

BILANCIO al 31 dicembre 2025



CRV CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

INDICE GENERALE

Composizione del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e della Direzione Generale	pag. III
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. V
Schemi di bilancio	pag. 1
Nota integrativa	pag. 9
Parte A – Politiche contabili	pag. 10
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 33
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 61
Parte D – Redditività complessiva	pag. 75
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 77
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 121
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	pag. 127
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 127
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 128
Parte L – Informativa di settore	pag. 128
Parte M – Informativa sul Leasing	pag. 129
Allegati al bilancio	pag. 133
Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni	pag. 134
Allegato 2 – Corrispettivi di revisione	pag. 136
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della Società di Revisione	

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Dott.	Alberto	MOCCHI
Vice Presidente	Prof.	Giuseppe	SODA
Consiglieri	Dott.	Massimo	ARISI
	Dott.ssa	Cecilia	NERI
	Prof.ssa	Laura	PAGANI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Simone	SARTINI
Sindaci Effettivi	Dott.	Lorenzo	SAMPIERI
	Dott.ssa	Patrizia	ZUCCHETTI
Sindaci Supplenti	Dott.ssa	Elena	ERCOLI
	Dott.ssa	Elisa	CIARLI

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Dott.	Stefano	PITTI
Vice Direttore	Dott.	Fabio	TONELLI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Nell'ambito del presente lavoro, le fonti utilizzate ai fini della redazione del paragrafo riferito al quadro economico sono: ECB, Bollettino Economico; ECB, Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema, Dicembre 2025; Banca d'Italia, Bollettino Economico; Banca d'Italia, Economie regionali – L'economia della Toscana – aggiornamento congiunturale, 11/2025; IRPET, Rapporto annuale, "Tra incertezza e segnali di tenuta: i riflessi della congiuntura e della legge di bilancio in Toscana", 23 febbraio 2026.

La Composizione Societaria

Cassa di Risparmio di Volterra è partecipata dai seguenti soci, con le relative quote del capitale:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, 49,9%;
- DGB Bidco Holding Limited, 32,0%;
- Crédit Agricole Cariparma S.p.A., 7,6%;
- Banca del Fucino S.p.A, 5,3%;
- NET Insurance S.p.A, 3,2%;
- Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, 1,9%.

Il quadro economico

Nel 2025 l'economia mondiale ha mostrato una buona capacità di tenuta, in un contesto segnato da tensioni commerciali, incertezze geopolitiche e politiche economiche divergenti. Al di fuori dell'Europa, i principali motori della crescita restano Stati Uniti e Cina, affiancati da economie emergenti come India, che continua a espandersi a ritmi sostenuti.

L'attività globale è cresciuta intorno al 3,5%, in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, ma comunque al di sopra delle attese. Questa crescita nasconde tuttavia elementi di fragilità, considerando che una parte significativa dell'espansione è stata trainata dall'anticipazione degli scambi commerciali in vista dell'introduzione di nuovi dazi, piuttosto che da una domanda strutturalmente robusta. L'inasprimento delle politiche tariffarie, in particolare tra Stati Uniti e Cina, ha rimodellato le catene globali del valore e aumentato l'incertezza per imprese e investitori. Dopo la forte espansione di inizio dell'anno, legata appunto all'anticipazione degli scambi, la crescita del commercio mondiale ha mostrato segnali di indebolimento nella seconda metà del 2025.

Sul fronte interno, le grandi economie hanno evidenziato traiettorie differenziate. Negli Stati Uniti, la crescita è stata sostenuta da politiche fiscali espansive e dalla resilienza dei consumi, nonostante un temporaneo rallentamento dovuto a fattori politici interni. In Cina, invece, il rallentamento degli investimenti e della domanda interna ha contribuito a moderare il ritmo di espansione, pur mantenendo un contributo rilevante alla crescita globale.

A livello globale l'inflazione ha gradualmente continuato a ridursi, pur con differenze tra paesi. In alcune economie avanzate infatti, il processo di disinflazione si è arrestato, complice il rialzo dei prezzi dei beni e l'impatto delle politiche commerciali.

L'economia dell'Eurozona ha mostrato una crescita moderata ma resiliente, nel contesto globale sopra descritto, segnato da incertezza e tensioni commerciali. Dopo un avvio debole la crescita del PIL si è progressivamente rafforzata, raggiungendo un 1,4% annuo - grazie soprattutto alla domanda interna. Il principale motore dell'attività economica è stato rappresentato dai consumi delle famiglie, sostenuti dall'aumento dei salari reali e da un mercato del lavoro solido. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto intorno al 6,3%, vicino ai minimi storici, contribuendo alla stabilità dei redditi e alla tenuta della spesa privata. Anche la spesa pubblica ha avuto un ruolo crescente, con investimenti in infrastrutture e difesa, in particolare in paesi come la Germania, che hanno contribuito a compensare la debolezza del settore estero. Sul fronte dei prezzi, nel 2025 l'inflazione si è stabilizzata attorno al 2,1%, in linea con l'obiettivo della Banca Centrale Europea. Le pressioni inflazionistiche si sono progressivamente attenuate grazie alla moderazione salariale, alla riduzione dei costi energetici e al rafforzamento dell'euro, anche se il comparto dei servizi ha continuato a registrare dinamiche più sostenute.

Le condizioni finanziarie sono migliorate nel corso dell'anno, grazie alle riduzioni dei tassi di interesse avviate dalla BCE già nel 2024 e proseguite nel 2025. Ciò ha favorito una graduale ripresa del credito, con prestiti alle imprese e mutui in crescita intorno al 3% su base annua - pur in presenza di criteri di concessione ancora selettivi.

Nel quadro descritto sono tuttavia continuati a permanere elementi di fragilità. Le esportazioni e gli investimenti privati sono rimasti deboli, penalizzati dall'incertezza sulle politiche commerciali globali, dall'aumento dei dazi e da persistenti problemi di competitività dell'industria europea. L'apprezzamento dell'euro e la volatilità del commercio internazionale hanno inoltre contribuito a rendere irregolare l'andamento dell'attività economica nel corso dell'anno.

Nel 2025 il quadro congiunturale nazionale è stato caratterizzato da un andamento irregolare. Dopo una crescita moderata nel primo trimestre (+0,3%), trainata da consumi e investimenti, l'attività economica ha rallentato nella primavera, per poi tornare a espandersi debolmente nei mesi estivi e autunnali. Tale volatilità è stata legata all'andamento del commercio internazionale e all'effetto anticipazione innescato dall'introduzione di nuovi dazi al commercio. Nel contesto internazionale segnato da forte incertezza e tensioni commerciali, il PIL è aumentato dello 0,6% annuo, confermando un ritmo inferiore rispetto alle principali economie europee ma sostenuto da dinamiche interne relativamente solide. Il principale motore della crescita è stato rappresentato dalla domanda interna. I consumi delle famiglie hanno beneficiato della tenuta del mercato del lavoro e del recupero, parziale, del potere d'acquisto. Gli investimenti hanno ricevuto un sostegno significativo dalle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da condizioni finanziarie gradualmente più favorevoli - anche se penalizzati dall'incertezza e dal venir meno degli incentivi all'edilizia residenziale. Più debole la dinamica del settore estero, dove le esportazioni hanno registrato forti oscillazioni. Inizialmente sostenute dall'anticipazione degli scambi verso gli Stati Uniti, hanno successivamente risentito dell'introduzione dei nuovi dazi e del rallentamento della domanda globale. Nonostante ciò, la bilancia dei pagamenti ha mantenuto un saldo corrente positivo e la posizione netta sull'estero si è confermata ampiamente creditoria.

Sul fronte del mercato del lavoro, anche il 2025 ha confermato un quadro positivo. L'occupazione è cresciuta significativamente nei primi mesi dell'anno, per poi stabilizzarsi nella parte centrale e finale. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto su livelli storicamente bassi, mentre il tasso di partecipazione al lavoro ha continuato ad aumentare. Le retribuzioni contrattuali sono cresciute a ritmi superiori all'inflazione, pur restando ancora inferiori, in termini reali, ai livelli precedenti al 2021.

L'inflazione ha mostrato una dinamica contenuta e stabile. Dopo un lieve aumento nei primi mesi dell'anno legato ai rincari energetici, l'indice dei prezzi al consumo nella media dell'anno si è attestato all'1,7%.

Le condizioni creditizie hanno evidenziato segnali di miglioramento, ma con alcune criticità. Il costo degli affidamenti è diminuito grazie all'allentamento della politica monetaria ma i prestiti alle imprese hanno continuato a mostrare una dinamica debole - specialmente quelli per le piccole aziende, a causa di una domanda contenuta e di criteri di offerta ancora prudenti. Al contrario, il credito alle famiglie ha registrato una graduale ripresa.

Sul fronte della finanza pubblica, il 2025 ha segnato un miglioramento dei conti. L'indebitamento netto si è ridotto, avvicinandosi al 3% del PIL, mentre il debito pubblico è rimasto elevato, attestandosi su livelli superiori al 135% del prodotto interno.

Nel corso del 2025 le imprese in Toscana hanno operato in un contesto di domanda incerta, segnato da pressioni ancora rilevanti sui costi di produzione e dalla forte volatilità dei mercati internazionali. A questi elementi si sono sommate persistenti tensioni geopolitiche, che hanno condizionato sia le scelte operative sia le aspettative degli addetti ai lavori. La produzione manifatturiera è rimasta in territorio negativo anche se i segnali sulla fine dell'anno consentivano di intravedere i primi elementi di una possibile stabilizzazione.

Le esportazioni hanno evidenziato buoni ritmi di crescita, con una performance migliore del dato nazionale. La dinamica positiva del commercio estero è stata sostenuta soprattutto dai comparti ad alta specializzazione, in particolare dalla farmaceutica e della moda. Quest'ultimo è apparso in forte recupero nel secondo semestre, concentrato su cuoio e pelletteria, calzature, abbigliamento e maglieria. La crescita è risultata più intensa proprio nei settori ove si era in precedenza registrata una flessione, in particolare tra le griffe della provincia di Firenze.

Le presenze turistiche hanno continuato ad aumentare anche nel 2025, consentendo il superamento dei livelli pre-pandemia. L'incremento complessivo è risultato del 2,5% (+3,8% quelle straniere, +0,7% le italiane).

Le stime IRPET indicano un PIL regionale annuo in aumento di circa lo 0,8%, a fronte dello 0,6% nazionale. L'impulso principale all'espansione dell'attività economica è derivato dalla domanda interna. I consumi delle famiglie sono risultati determinanti per la crescita regionale, grazie all'aumento del reddito disponibile - quest'ultimo favorito dalla tenuta del mercato del lavoro e dalla dinamica delle retribuzioni. Positivo anche il contributo del raffreddamento dell'inflazione, che ha ridotto l'erosione del potere d'acquisto - pur con una propensione al risparmio ancora elevata.

Nel mercato del lavoro l'occupazione dipendente ha evidenziato una dinamica positiva, seppur in rallentamento nella fine dell'anno. È aumentato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, con uno spostamento dalla gestione ordinaria a quella straordinaria, quasi interamente riconducibile ai contratti di solidarietà difensivi. Questa dinamica segnala un passaggio di natura strutturale, connesso a processi di riorganizzazione industriale e alla necessità di preservare, in un contesto congiunturale via via più problematico e complesso, i livelli occupazionali.

Il 2025 di CRV – la prosecuzione della progressiva realizzazione del Piano Reboot

Nel 2025 è proseguita la realizzazione del Piano Reboot, con nuovi e importanti risultati raggiunti in ambito di sviluppo dei canali digitali. **Veloce, vicina, rilevante:** questa è la vision di CR Volterra oggi, una Banca in grado di rispondere in tempi rapidi ai bisogni dei clienti, che mette le famiglie e le piccole e medie imprese al centro delle proprie strategie accompagnandole durante tutto il loro ciclo di vita. Una Banca che contribuisce a creare valore per il territorio,

ponendosi come agevolatore per la diffusione dei canali digitali, non in sostituzione ma piuttosto in arricchimento del canale fisico. Una Banca in grado di offrire una gamma di servizi e prodotti in linea con le soluzioni proposte anche da banche sistemiche, attraverso però un modello di servizio che mette al centro la relazione con il cliente, la persona, mediante una consulenza di qualità incentrata sulla multicanalità.

Il “Piano Reboot 2024 - 2030” traccia le linee guida della trasformazione della Cassa, al fine di valorizzare la complementarità tra la Banca di prossimità e la trasformazione digitale. CR Volterra ha intrapreso un processo di profonda trasformazione volta a rendere maggiormente digitali le filiali e i processi di lavoro, e più umani i canali digitali. La digitalizzazione, unitamente alla codifica e alla standardizzazione dei processi, permetterà alla clientela di usufruire dei servizi in base ai canali di sua preferenza, secondo la logica “anywhere, anytime, anyplace”. Grazie alla digitalizzazione, CR Volterra è più attenta, proattiva e problem solver, grazie al focus sulla relazione e alla valorizzazione di un servizio di consulenza olistica a favore del cliente. La selezione di prodotti semplici e differenziati per le diverse tipologie di offerta permette di soddisfare al meglio ogni tipo di bisogno di famiglie e piccole e medie imprese. Una Banca capace di essere al fianco dei clienti per la realizzazione dei loro progetti di vita.

Nel 2025 sono stati consolidati i risultati della fase di avvio del Piano Reboot 2024 – 2030, mirati al miglioramento dei processi interni, all’efficienza operativa e al rilascio di nuove soluzioni di servizio digitali. Queste attività hanno prodotto considerevoli risultati, rispondendo alle esigenze di innovazione e sostenibilità richieste dall’attuale contesto di mercato.

Di seguito vengono riassunti gli interventi maggiormente significativi, per quanto riguarda l’attivazione dei nuovi canali digitali volti a migliorare l’esperienza degli utenti e rendere sempre più complementari i canali on line con le filiali fisiche:

- ✓ DBX Conto Corrente – nel mese di luglio è stato rilasciato “Pronto”, il nuovo conto corrente on line dedicato alla clientela retail. “Pronto” può essere attivato in modalità self tramite un processo di onboarding totalmente online, grazie al quale è possibile aprire il conto e accedere ad alcuni servizi senza bisogno di recarsi in filiale. Il procedimento si svolge in pochi minuti e richiede semplicemente una connessione internet e un documento di identità. La struttura del nuovo conto corrente è stata creata allo scopo di fornire uno strumento concettualmente semplice, con una tariffazione chiara ed economicamente vantaggiosa, in modo da rendere più intuitiva possibile la scelta “a distanza”.
- ✓ CrediCRV – è stato consolidato il canale on-line tramite il quale le aziende possono richiedere finanziamenti, in modo da ampliare ulteriormente i canali di accesso veloce al credito per il territorio.
- ✓ Processi self banking – grazie alle innovazioni di processo introdotte, il cliente può oggi aggiornare il proprio documento di identità scaduto, la documentazione per la privacy, la documentazione per l’adeguata verifica e può anche recuperare le credenziali scadute o errate del proprio home banking in totale autonomia; una semplificazione che rende più agevole l’interazione del cliente con la Banca, evitandogli code per attività puramente amministrative e che libera al tempo stesso risorse della Banca per attività a maggior valore aggiunto.
- ✓ DBX Corporate – completato nel 2024 il rinnovamento dell’home banking privati e della relativa App, nell’esercizio 2025 è stata adottata la nuova piattaforma DBX Corporate, dedicate alle imprese; il nuovo home banking prevede un progressivo ampliamento delle funzionalità al fine di rispondere alle principali esigenze delle aziende.
- ✓ DBX Marketplace – il modulo offre alla clientela retail la visualizzazione e accesso ai servizi offerti da CR Volterra, attraverso una vetrina digitale raggiungibile dalla mobile App. I prossimi sviluppi prevedono la possibilità di attivare direttamente dall’App nuovi servizi, con una gestione dinamica e personalizzabile del catalogo prodotti, migliorando ulteriormente la user experience e la capacità di promozione dell’offerta commerciale.
- ✓ ATM – al fine di incrementare le operazioni in autonomia della clientela, è stata rilasciata la funzionalità “prelievo da conto” che permette il prelievo contanti dagli ATM CRV direttamente dal proprio conto corrente, senza ricorrere ai circuiti Bancomat e internazionali, mantenendo quindi i vari plafond disponibili per altre operazioni. Parallelamente, onde accrescere sicurezza ed efficienza del parco macchine, sono stati installati 7 nuovi apparati, 6 dei quali dotati di tecnologia cash in/cash out, per una sempre maggiore flessibilità del loro utilizzo; la funzionalità cash in permette infatti all’utente di effettuare i propri versamenti anche fuori orario dello sportello bancario.

Significativi anche gli interventi sul fronte della digitalizzazione e snellimento dei processi.

- ✓ Atoka – è stato perfezionato l’utilizzo della piattaforma di targeting evoluto sulle aziende, Atoka. L’applicativo è di supporto per la selezione dei potenziali clienti business, cui proporre l’avvio di una relazione commerciale grazie ad un’analisi sulle principali caratteristiche delle aziende, dei rispettivi bilanci e del contesto di settore nel quale operano.
- ✓ Sistemi di onboarding sistemi di pagamento - il portale digitale a uso interno per l’attivazione dei servizi POS rilasciato nel 2024, è stato affiancato da OBI Credit Nexi (On Boarding Issuing). Il nuovo portale, totalmente digitale, ha permesso di velocizzare anche l’emissione delle carte Nexi e le tempistiche per la loro consegna ai clienti.
- ✓ DBX Anagrafe - il rilascio di ulteriori funzionalità di DBX Anagrafe ha attivato un percorso di revisione e razionalizzazione del processo di censimento e gestione anagrafica della clientela aziende. Parallelamente, l’interfacciamento con Gestione Unificata delle Condizioni (GUC) ha consentito la centralizzazione dei parametri contrattuali, migliorando l’integrazione tra i sistemi dati e riducendo i rischi operativi.

- ✓ Pratica Elettronica di Fido e PRA - nell'ambito del credito è proseguita la digitalizzazione del processo di perfezionamento degli affidamenti attraverso il modulo PEF perfezionamento, che guida l'operatore nelle attività successive alla delibera per l'erogazione delle linee di credito concesse al fine di ridurre i tempi di messa a disposizione dei fondi ai clienti.
Sono inoltre terminate le configurazioni dell'applicativo di Price Risk Adjusting (PRA), grazie al quale il pricing delle operazioni di impiego viene integrato attraverso una serie di parametri specifici del cliente, consentendo un miglior apprezzamento del costo del rischio e migliorando il processo di pricing.
- ✓ Riduzione time to yes e time to cash – sono proseguiti gli interventi per la revisione organizzativa e normativa volta a migliorare ed efficientare le attività per la riduzione del time to yes (tempo di evasione di una pratica di affidamento) e del time to cash (tempo di erogazione di un affidamento). Le soluzioni individuate stanno fornendo risposte concrete, mirate e veloci ai bisogni di credito espressi dai clienti, grazie anche all'irrobustimento delle soluzioni digitali a supporto del processo di istruttoria/erogazione.
- ✓ Gestione Credito Deteriorato - nell'ambito della gestione dei crediti deteriorati, è stato esteso l'utilizzo dell'applicativo Laweb CCM - già in uso per le sofferenze - alle esposizioni scadute deteriorate e alle inadempienze probabili. La soluzione realizza un allineamento della gestione delle posizioni alla classificazione e valutazione dei crediti deteriorati e in combinazione con la soluzione ID40, che ha consentito di digitalizzare il calcolo delle svalutazioni analitiche dei crediti, permette un notevole snellimento dei processi di classificazione e di valutazione.
- ✓ Transaction Risk Analysis e Instant Payment - dal punto di vista della sicurezza logica, è stato avviato l'utilizzo di un sistema di antifrode comportamentale sui canali digitali (TRA), finalizzato a prevenire le truffe online. La soluzione rende più sicuro l'utilizzo del canale digitale per il trasferimento fondi da parte dei clienti, vista anche la messa a disposizione del nuovo bonifico istantaneo.
- ✓ Robotic Process Automation (RPA) – sono state intensificate le iniziative di automazione dei processi mediante tecnologia RPA. Tali soluzioni consentono una forte riduzione dei tempi di esecuzione delle attività caratterizzate da minore complessità, limitando gli errori legati all'intervento umano; hanno trovato notevole applicazione nell'ambito del Banking Operations, consentendo la gestione dei crescenti volumi operativi aziendali in termini di iso-risorse.
- ✓ Migrazione servizi di rete e SOC – al fine di rafforzare la sicurezza e la tenuta dell'infrastruttura di rete, si è proceduto a una sostituzione del provider, alla costituzione del Security Operation Center (SOC), all'utilizzo di un SIEM (security information and event management) e all'introduzione di un CMDB (configuration management database), al fine di una maggiore affidabilità e performance dei servizi di rete e del monitoraggio e gestione degli eventi di sicurezza.
- ✓ Rinnovo strutturale – è stato completato il rinnovo del sistema di videoconferenza della Sede e delle Filiali, adeguandolo ai migliori standard di mercato e si è proceduto a sostituire l'intero parco stampanti - con l'obiettivo di ridurre i consumi di carta ed energia - e all'avvio dell'aggiornamento di tutte le postazioni di trasparenza presso le Filiali.

A inizio 2025 è stata inaugurata la nuova filiale di Firenze Sede. L'elegante e prestigioso contesto della struttura è il biglietto da visita per l'ingresso di CR Volterra nel capoluogo di regione e nel tessuto fiorentino, ricco di opportunità e sfide. Sono state realizzate anche le ristrutturazioni delle Dipendenze di Peccioli, San Pietro in Palazzi, San Vincenzo e Cenaia, ispirate al nuovo stile di filiale "phygital" CRV; una filiale capace di accogliere il cliente in un ambiente familiare, confortevole, dove la relazione con gli addetti si integra con i nuovi strumenti digitali, all'interno di ambienti dedicati e salotti riservati al servizio di consulenza. L'esercizio si è concluso con l'inaugurazione della nuova Area self di Venturina.

ESG e CSRD

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività volte alla progressiva introduzione e integrazione nella governance e nell'azione della Cassa dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) al fine di gestire le trasformazioni che la società e il sistema economico si trovano ad affrontare.

Per questo sono stati portati avanti in parallelo due progetti: il primo dedicato alla definizione e realizzazione delle soluzioni organizzative e di business in ambito ESG, con particolare riferimento alle buone prassi in materia messe a disposizione dalla Banca d'Italia, l'altro per la loro misurazione e rappresentazione, ai sensi della normativa sull'argomento (Corporate Sustainability Reporting Directive) - normativa la cui portata è stata tra l'altro ridimensionata a seguito dell'approvazione del "pacchetto omnibus" da parte del parlamento europeo a dicembre 2025.

Nel 2025 sono stati completati i diversi passaggi ai fini della definizione della valutazione della materialità degli impatti, rischi e opportunità ESG sulla Banca (analisi di doppia materialità). Lato clientela sono state implementate le attività per tracciare, misurare, monitorare e mitigare i rischi climatici e ambientali, che originano dal rischio fisico - impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali estremi - e dal rischio di transizione - perdita finanziaria in

cui può incorrere la Banca, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

Rivolgendo lo sguardo all'impatto della Banca sull'ambiente, nel corso del 2025 sono stati intensificati gli investimenti di CR Volterra dedicati al miglioramento della classe energetica delle Filiali e Uffici della Direzione Generale e all'abbattimento della propria impronta carbonica; la fornitura di energia elettrica e gas è stata affidata a un primario fornitore la cui produzione è certificata provenire al 100% da fonti rinnovabili.

Complementari a tali iniziative quelle relative all'illuminotecnica, con il passaggio alla tecnologia full LED all'interno dei lavori di ristrutturazione interna e delle aperture delle nuove Filiali.

In continua progressione la transizione del parco auto aziendale verso modelli ad alimentazione elettrica/ibrida, oltre al maggior ricorso a giornate di smart working per la fruizione di giornate di formazione, al fine di ridurre le emissioni da mobilità del personale.

Prosegue l'impegno per la riduzione dell'utilizzo della carta, favorito dalla digitalizzazione dei processi e servizi aziendali e dalla progressiva diffusione dei servizi home banking.

La distribuzione gratuita al Personale CRV di contenitori riutilizzabili e l'installazione di dispenser d'acqua presso le varie strutture aziendali, contribuisce invece all'abbattimento del consumo di bottiglie e bicchieri in plastica.

Nel rinnovare i layout delle carte di credito Classic e Prestige, che riportano sullo sfondo l'immagine del paesaggio toscano - a maggiore valorizzazione della territorialità della Cassa, viene utilizzato il PET riciclato per ridurre l'impatto ambientale.

Ulteriormente ampliata l'offerta di risparmio gestito su strumenti sostenibili ai sensi del Regolamento SDFR e la gamma di prodotti assicurativi danni volti a mitigare i rischi del cambiamento climatico.

Il Mutuo Green rappresenta la soluzione dedicata allo sviluppo di un'economia improntata a una sempre maggiore attenzione alle tematiche della sostenibilità ambientale. Al riguardo la Banca accorda condizioni di particolare favore ai clienti che acquistano un immobile a uso residenziale, che abbia un coefficiente energetico uguale o più efficiente della classe C.

L'offerta commerciale

L'attenzione al mercato di riferimento e alla clientela, l'impegno nella formazione al fine di avere un personale sempre più professionale e capace di offrire un servizio di consulenza olistica a famiglie e piccole e medie imprese - in modo da sviluppare relazioni durature e capaci di offrire un ventaglio di prodotti e servizi di qualità per favorire l'inclusione finanziaria del proprio territorio di riferimento - restano i valori sui quali Cassa di Risparmio di Volterra ha creato la propria storia e intende costruire il proprio futuro.

Nel contesto descritto, la Cassa è costantemente impegnata nell'attività di aggiornamento del catalogo prodotti e servizi, al fine di offrire soluzioni su misura; soluzioni ideate in base al momento del ciclo di vita del cliente, tramite le migliori opportunità per la gestione del risparmio, il finanziamento dei progetti familiari e imprenditoriali e per gestire in modo semplice, sicuro ed efficiente incassi e pagamenti, attraverso le più evolute soluzioni di home e corporate banking, carte di debito, credito e ATM.

Nel corso del 2025 è stato effettuato il restyling della linea dei conti correnti privati, compresi quelli destinati ad accogliere la gestione dei risparmi, conti correnti aziende e lanciato "Pronto", il nuovo conto corrente interamente online, sottoscrivibile da remoto.

Nell'ottica di rendere sempre più completi i servizi disponibili per la clientela presso le aree self della Cassa dotate di ATM, è stata aperta per i correntisti la possibilità di effettuare prelievi di contante direttamente dal conto corrente senza impegnare i plafond di carte di debito e credito. L'ampliamento delle operazioni fruibili dagli ATM (versamenti, pagamento bollettini, bonifici, estratto conto ecc.) offre ai clienti che lo vogliono la possibilità di operare 24 ore su 24, 7 giorni su 7, senza dover aspettare il proprio turno agli sportelli.

La gamma dei mutui è stata arricchita con il prodotto CRV Flex 5.0, con il quale il cliente può decidere di scegliere alla sottoscrizione tra tasso fisso o variabile e poi, trascorso il primo quinquennio di ammortamento e successivamente ogni 5 anni, se proseguire a tasso fisso o a tasso variabile. Un contratto molto flessibile, particolarmente adatto all'attuale contesto di elevata incertezza sul futuro andamento dei tassi di mercato.

Anche la gamma dei prodotti di investimento è stata costantemente aggiornata e razionalizzata, mantenendo la preferenza verso soluzioni diversificate e multi-asset, in linea con il profilo di rischio del cliente. Tali soluzioni hanno consentito di affrontare al meglio gli scenari di mercato profilatisi nel 2025; scenari contraddistinti da notevole incertezza e volatilità, innescate dalla politica dei dazi e dalle rivendicazioni territoriali dell'amministrazione Trump, dal persistere delle tensioni in Medio-Oriente e dal conflitto in Ucraina, sullo sfondo di un indebolimento dell'alleanza transatlantica. Tali frizioni geopolitiche e incertezza del quadro macroeconomico si riflettono sugli equilibri di mercato,

generando un maggior bisogno di consulenza per mitigare l'incertezza dei risparmiatori circa le proprie scelte di investimento. Su tali tematiche la Cassa è costantemente al fianco dei clienti con incontri periodici volti ad adattare tempo per tempo l'asset allocation tattica, incentivare soluzioni per fronteggiare la volatilità - in particolare grazie ai piani di accumulo - e individuare soluzioni diversificate, tese a migliorare il profilo rischio-rendimento dei portafogli. Al fine di migliorare la diversificazione nelle soluzioni di investimento proposte, è stata ampliata l'offerta di risparmio gestito con l'avvio della partnership con Kairos Partners SGR e Vontobel, nuove soluzioni che vanno a migliorare ulteriormente la proposta di investimento dei consulenti della Cassa, anche su segmenti di clientela più esigenti e con maggiori disponibilità.

Nell'ambito assicurativo, a partire dal mese di marzo 2025 e in aderenza alle previsioni della legge di bilancio 2023, è stata introdotta a catalogo la nuova polizza Net PMI Catastrofale, a copertura degli eventi legati a terremoti, frane e alluvioni. Nella seconda metà dell'anno è stata avviata la commercializzazione di Net K-Man, una polizza dedicata alla copertura assicurativa delle figure di spicco delle piccole e medie imprese, a tutela della continuità aziendale. Di notevole impatto, quanto a sforzo organizzativo, la migrazione del portafoglio ramo vita di Cronos Assicurazioni su Poste Vita e dei piani pensionistici individuali.

La comunicazione e le iniziative

Nel 2025 è stato lanciato il nuovo Pay Off CRV, "Per noi conti davvero". Il progetto Pay Off ha l'obiettivo di riaffermare l'identità di CR Volterra come "compagna di viaggio" nei progetti di vita dei clienti, di comunicare la centralità della persona e delle relazioni autentiche, posizionando la Cassa come riferimento distintivo nel panorama finanziario locale. Il concept creativo "Per noi conti davvero" rompe gli schemi della comunicazione bancaria tradizionale, sostituendo attori professionisti con testimonial reali, ovvero clienti e dipendenti CRV che raccontano la propria storia e il rapporto con la Banca. Questo approccio rappresenta un'innovazione importante, grazie all'autenticità di narrazioni genuine, condivise e nate dalla co-creazione con i protagonisti. Gli spot video sono in proiezione periodica dalle principali TV locali e sono disponibili sul canale YouTube della Cassa.

Le iniziative legate al Pay Off sono proseguite con l'istituzione del premio "Per noi Conti Davvero". In occasione dell'evento di Natale - organizzato presso il teatro Persio Flacco di Volterra alla presenza dei principali clienti e stakeholder - la Banca ha affiancato allo spettacolo musicale un forte messaggio di solidarietà. È stato riconosciuto il premio "Per noi Conti Davvero" alla compagnia teatrale Mayor Von Frinzius di Livorno, per l'impegno nel creare un teatro dove persone con e senza disabilità condividono il palcoscenico, trasformando fragilità e differenze in risorsa.

Cassa Di Risparmio di Volterra è altresì da sempre impegnata sul fronte dell'educazione finanziaria, per diffondere, attraverso molteplici iniziative e grazie al contributo diretto del proprio personale e management, la consapevolezza e la conoscenza dei prodotti e degli strumenti finanziari. Questo percorso, che fa parte del progetto "CRV Academy" nell'esercizio 2025 si è articolato nei seguenti step:

- ✓ "Concorso CRV Academy" - iniziativa di formazione in aula presso le principali scuole di istruzione secondaria del territorio, che si conclude ogni anno con un game finale al cui interno vengono premiati gli studenti vincitori con un tirocinio extracurricolare in CRV. Grazie a CRV Academy sono stati coinvolti 5 istituti di Volterra, Pontedera, Pisa, Cecina e Livorno, organizzando lezioni presso le scuole con docenti interni della Banca e visite nelle filiali sul territorio di competenza;
- ✓ "Conoscere la Borsa" - progetto promosso in Italia da ACRI (Associazione delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio Spa) per aiutare i ragazzi a capire meglio il funzionamento dell'economia e dei mercati. Ai partecipanti viene consegnato un capitale virtuale che è possibile investire basandosi su reali quotazioni di mercato, alla ricerca della migliore performance. CRV supporta le scuole di istruzione secondaria del territorio che intendono cimentarsi in questa sfida, gareggiando sulla più grande piattaforma europea dedicata all'educazione. La finale nazionale 2025 si è tenuta a Volterra e le scolaresche, arrivate da ogni parte d'Italia, hanno potuto apprezzare una lezione su come finanza, economia e clima possono convivere, durante una tavola rotonda alla quale ha partecipato anche il climatologo Luca Mercalli;
- ✓ partecipazione ai "Career Day" attraverso il presidio con propri stand presso le università toscane in occasione delle giornate di incontro delle aziende con gli studenti e ospitalità in occasione di visiting della Banca da parte di studenti universitari sia italiani che internazionali;
- ✓ inserimento di percorsi di PCTO (alternanza scuola lavoro) e di stage curriculari ed extra curriculari di giovani studentesse e studenti ad alto potenziale, interessati a vivere la loro prima esperienza professionale in banca;
- ✓ collaborazione nella stesura di tesi di laurea e master universitari a richiesta degli interessati;
- ✓ realizzazione di "pillole di educazione finanziaria" con il format "La Finanza che Conta" - la Cassa ha creato uno spazio di apprendimento gratuito, promosso attraverso i profili social CRV e l'emittente televisiva Italia 7, con una rubrica pensata per fornire degli spunti utili a raggiungere i propri obiettivi finanziari. Ai diversi interlocutori vengono offerti

strumenti formativi e informativi, consolidando l'impegno della Banca nella diffusione della cultura finanziaria e nella costruzione di relazioni durature con il territorio.

Tra le iniziative di comunicazione all'esterno da segnalare anche, presso il Museo Piaggio di Pontedera, la presentazione delle innovative soluzioni di pagamento in collaborazione con NEXI.

Il personale e la formazione

In seno al più ampio ambito della gestione dell'organico aziendale, nel corso del 2025 è proseguita l'attività di rinnovamento dell'organico con l'uscita di alcune risorse e l'ingresso di nuove figure, soprattutto giovani, dotate di competenze più attuali rispetto al mondo digitale e social.

Nell'attuale contesto del mercato del credito, la formazione continua a rivestire un ruolo decisivo, necessario per mantenere le competenze del personale su elevati livelli qualitativi e offrire servizi consulenziali altamente specializzati, oltre a far acquisire le competenze digitali e social, sempre più necessarie nello svolgimento delle attività. Nel corso del 2025, in aggiunta ai ricorrenti corsi di aggiornamento e-learning IVASS, Esma sono stati effettuati corsi di formazione specifica in materia di Antiriciclaggio, con l'intervento diretto in aula dei Responsabili delle Funzioni di Controllo di II e III livello.

Tutti i gestori della Banca hanno fruito corsi di formazione sul credito, condotti internamente. Tali corsi sono stati erogati anche al personale impegnato nel seguimiento e nella consulenza della clientela retail, al fine di accrescere le competenze delle risorse di Rete e garantirne il costante aggiornamento - esigenza fortemente sentita dalla Banca.

Anche il personale adibito al servizio di cassa, vero e proprio biglietto da visita della Banca, sono stati oggetto di formazione specialistica in materia di novità sui canali digitali e approccio ai bisogni dei clienti, al fine di renderli partecipi dell'azione collettiva della filiale nella relazione con il cliente.

In continuità rispetto allo scorso anno, sono stati replicati i corsi di formazione specifica in ambito finanziario e assicurativo, avvalorati da interventi aggiuntivi in collaborazione con le compagnie assicurative e Sgr partner. Gli interventi hanno permesso il consolidamento delle competenze e conoscenze della Rete in ambito finanziario, assicurativo, fiscale, successorio e previdenziale.

È stata rinnovata l'organizzazione di corsi di inglese con docenti madre lingua, riservati individualmente ai Responsabili degli Uffici della Direzione Generale e con sessioni collettive rivolte a tutti i colleghi interessati della Direzione e Rete di vendita.

Nel gennaio 2025 è stato introdotto in Azienda un nuovo sistema gestionale di valutazione delle competenze delle risorse che, anche attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, ha rappresentato un'ulteriore componente altamente significativa nel percorso di cambiamento e innovazione nella gestione delle risorse umane.

La tabella che segue evidenzia la ripartizione del personale per inquadramento e tipologia di contratto alla fine del 2024 e del 2025.

Personale	31/12/2025	31/12/2024
Direzione Generale	1	1
Dirigenti	3	2
Quadri direttivi	128	123
4 grado	24	22
3 grado	25	27
2 grado	25	20
1 grado	54	54
3^ area professionale	261	274
2^ area professionale	1	0
Totale	394	400
di cui:		
presso Dir. Generale	150	140
presso Filiali	244	255
presso altri Enti	0	5
somministrati	14	9
Totale (compresi somministrati)	408	409

	totale	età media	licenza media	diploma scuola media superiore	laurea
Dipendenti	394	50	4	181	209
di cui maschi	181	49	4	73	104
di cui femmine	213	50	0	108	105

L'andamento della gestione

La raccolta diretta e indiretta

Raccolta diretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2025		31/12/2024		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi liberi	1.394.817	83,81%	1.371.770	83,32%	23.047	1,68%
Depositi vincolati	221.589	13,31%	236.895	14,39%	-15.306	-6,46%
Finanziamenti - Pronti contro termine passivi						
Finanziamenti - Altri						
Debiti per leasing	16.043	0,96%	5.479	0,33%	10.564	192,81%
Altri debiti verso clientela	6.809	0,41%	7.424	0,45%	-615	-8,28%
Titoli in circolazione non quotati - obbligazioni	20.403	1,23%	20.405	1,24%	-2	-0,01%
Titoli in circolazione non quotati - altri titoli (CD)	4.584	0,28%	4.409	0,27%	175	3,97%
Totale	1.664.245	100,00%	1.646.382	100,00%	17.863	1,08%

Il totale della raccolta diretta è pari a 1 miliardo e 664 milioni di euro, in incremento di quasi 18 milioni rispetto a fine 2024.

I conti correnti sono aumentati di 23 milioni di euro, portandone il saldo di fine 2025 a 1 miliardo e 395 milioni. In flessione invece i depositi vincolati (time deposit), con un calo di quasi il 6,5% (15,3 milioni di euro).

Nella voce "Debiti per leasing", in aderenza alle indicazioni del principio contabile IFRS 16, viene esposto il valore attuale di tutti pagamenti futuri relativi ai contratti di locazione delle Filiali non di proprietà e degli altri beni mobili rientranti nel perimetro di applicazione del principio. Il suo ammontare è aumentato di 10,6 milioni di euro, per effetto del rinnovo del contratto di locazione con Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

Negli "Altri debiti verso la clientela" figurano le somme relative a partite in corso di lavorazione a fine esercizio - delle quali i maggiori importi sono legati agli assegni in circolazione emessi dalla clientela.

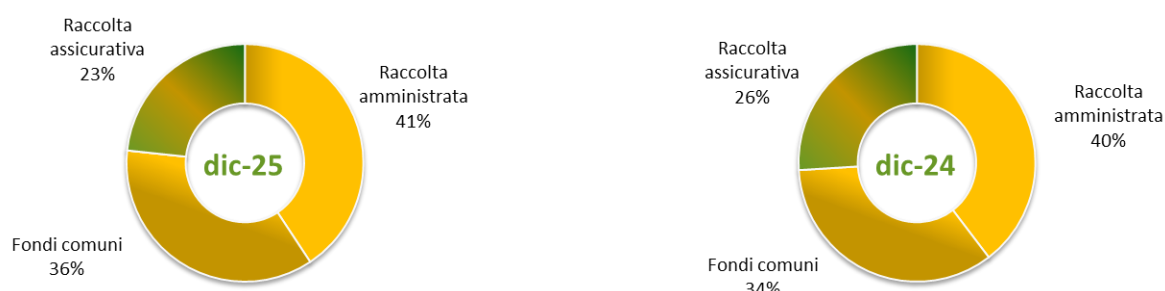
Stabile il volume delle obbligazioni e dei certificati di deposito.

A fine 2025 la raccolta indiretta ammontava a 1 miliardo e 643 milioni di euro, in incremento di 116 milioni nei 12 mesi (+7,58%).

Alla vivace dinamica dell'amministrata - cresciuta di oltre il 10% - ha corrisposto un incremento di quasi 66 milioni di euro anche dei fondi comuni (+12,47%). Ancora in flessione la componente assicurativa, che ha continuato a risentire degli effetti legati ai riscatti sul portafoglio ex Eurovita, solo in parte compensati da nuove sottoscrizioni sui nuovi prodotti messi a catalogo.

Dopo molti anni tornano ad essere distribuite le gestioni patrimoniali, le cui sottoscrizioni hanno preso avvio in chiusura dell'esercizio.

Raccolta indiretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2025		31/12/2024		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	668.625	40,70%	605.185	23,07%	63.440	10,48%
<i>di cui racc. amm. istituzionale</i>	<i>29.640</i>	<i>1,80%</i>	<i>29.684</i>	<i>0,28%</i>	<i>-44</i>	<i>-0,15%</i>
Fondi comuni	590.702	35,96%	525.198	35,40%	65.504	12,47%
Gestioni patrimoniali	310	0,02%				
Raccolta assicurativa	383.193	23,33%	396.742	41,54%	-13.549	-3,42%
Totale	1.642.830	100,00%	1.527.125	100,00%	115.705	7,58%
Totale escluso istituzionali	1.613.190		1.497.440		115.749	7,73%



I crediti verso la clientela

Impieghi a clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2025		31/12/2024		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	138.518	8,59%	158.963	6,77%	-20.445	-12,86%
Mutui	754.135	46,79%	705.967	36,54%	48.168	6,82%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.262	0,33%	5.995	0,77%	-733	-12,23%
Altre operazioni	307.497	19,08%	292.074	17,06%	15.423	5,28%
Titoli di debito	374.823	23,25%	324.990	35,11%	49.833	15,33%
Attività deteriorate	29.387	1,82%	39.049	3,59%	-9.662	-24,74%
Attività impaired acquistate o originate	2.220	0,14%	2.167	0,17%	53	2,45%
Totale	1.611.842	100,00%	1.529.205	100,00%	82.637	5,40%
Totale netto crediti rappresentati da titoli	1.237.019		1.204.215		32.804	2,72%

Al netto della componente titoli (portafoglio HTC valutato al costo ammortizzato), il volume degli impieghi ha evidenziato un incremento di quasi 33 milioni di euro nei 12 mesi, grazie alla crescita dei mutui (+48 milioni) e dei prestiti alle imprese (+15 milioni, voce "Altre operazioni"), attestandosi a 1 miliardo e 237 milioni di euro.

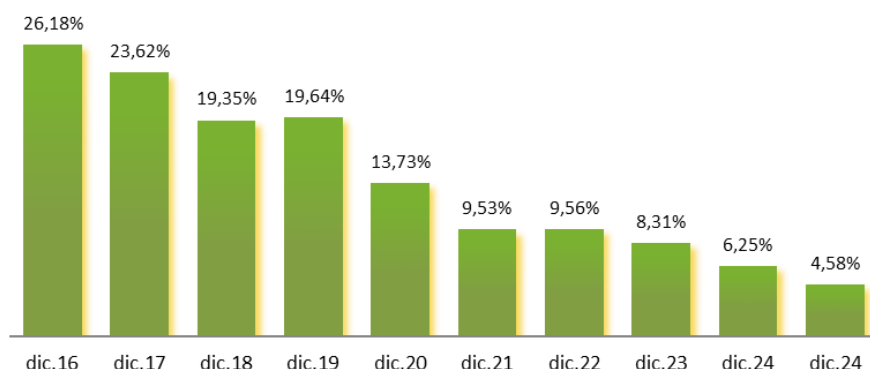
Sostanzialmente stabile il dato relativo alle "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto".

In significativa diminuzione anche nel 2025 il volume delle attività deteriorate nette, calate di un ulteriore 25%. Tale risultato è frutto di tre nuove operazioni di cessione pro-soluto, per un saldo contabile lordo (carrying amount) di 15,2 milioni di euro.

Stabili anche le attività finanziarie impaired acquisite o originate, che rappresentano esposizioni creditizie che risultano deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale e che derivano dall'acquisto di esposizioni creditizie deteriorate o dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

Andando a considerare anche il saldo del portafoglio immobilizzato (HTC) - pari a 375 milioni di euro e rappresentato alla voce "Titoli di debito", a fine 2025 gli impieghi alla clientela ammontano a 1 miliardo e 612 milioni di euro, in incremento di quasi 83 milioni rispetto a fine 2024. Per maggiori dettagli su questa componente dell'attivo si veda il paragrafo successivo.

Gli sforzi tesi alla riduzione dei crediti deteriorati hanno sensibilmente ridotto l’NPL ratio al 4,58%, confermando il continuo impegno di CR Volterra nelle iniziative di derisking.



Andamento NPL ratio lordo

Nonostante le operazioni di cessione realizzate nel corso del 2025 abbiano interessato posizioni con tassi di copertura maggiori alla media di portafoglio, il coverage complessivo dei deteriorati si è mantenuto superiore al 48%, in linea con il dato di sistema riferito alle banche tradizionali. Le coperture delle sofferenze - che ammontano a 19 milioni di euro - si attestano a un livello di poco inferiore al 61%. Stabile al 43% la svalutazione media delle inadempienze probabili mentre quella dei crediti scaduti si porta oltre il 27%.

In crescita le coperture sui crediti in bonis che salgono allo 0,72% rispetto allo 0,69% del dicembre 2024.

Crediti verso clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2025			31/12/2024		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura
Crediti deteriorati	58.473	28.162	48,16%	78.179	38.331	49,03%
di cui: Sofferenze	19.002	11.555	60,81%	27.163	17.556	64,63%
di cui: Inadempienze probabili	37.528	16.080	42,85%	45.230	19.395	42,88%
di cui: Crediti scaduti	1.943	527	27,12%	5.786	1.380	23,85%
Crediti in bonis	1.219.096	8.745	0,72%	1.172.482	8.115	0,69%
di cui: Stage 1	1.062.509	3.574	0,34%	1.032.632	3.035	0,29%
di cui: Stage 2	155.282	5.160	3,32%	138.470	5.065	3,66%
di cui: impaired acquisite o originate	1.305	11	0,84%	1.380	15	1,09%
Crediti rappresentati da titoli	371.248	70	0,02%	325.112	122	0,04%
di cui: Stage 1	371.248	70	0,02%	325.112	122	0,04%

Il portafoglio titoli di proprietà e il saldo interbancario

Il complessivo portafoglio titoli di proprietà ammonta a 436 milioni di euro. Di questo la maggior parte, pari a 375 milioni di euro, è allocata nel portafoglio Held To Collect (HTC). Non essendo destinati alla vendita o ad attività di trading, questi titoli sono contabilizzati all’interno dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato (voce 40.a dell’attivo patrimoniale).

Rispetto a fine 2024 il controvalore dei titoli valutati al costo ammortizzato è aumentato del 15%, per un importo complessivo di quasi 50 milioni di euro.

Nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono allocati i titoli del portafoglio di trading e le quote di OICR. La loro diminuzione rispetto a fine 2024 è in parte legata alla dinamica del loro fair value e in parte alle operazioni di rimborso effettuate dai fondi nel corso dell'esercizio.

Portafoglio titoli (importi in migliaia di euro)	31/12/2025		31/12/2024		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	45.379	74,17%	49.373	75,75%	-3.994	-8,09%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.806	25,83%	15.806	24,25%	0	0,00%
Totale	61.185		65.179		-3.994	-6,13%

Invariato il saldo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che accolgono le partecipazioni detenute dalla Banca.

Crediti e Debiti verso Banche (saldi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche (voce 40.a attivo)	21.740	17.123	4.617	26,96%
Altri crediti vs banche (di cui voce 10. attivo)	47.750	70.524	-22.774	-32,29%
Debiti verso banche	40.374	2.433	37.941	1559,43%
Sbilancio	29.116	85.214	-56.098	-65,83%

Nella voce "Crediti verso banche" è ricompreso il saldo della riserva obbligatoria di liquidità detenuta presso Banca d'Italia, pari a 16,3 milioni di euro a fine 2025.

Tra gli "Altri crediti verso banche", oltre ai saldi dei conti reciproci e dei finanziamenti verso banche, sono compresi 38 milioni di depositi overnight con BCE – erano 61 a fine 2024.

All'interno della voce "Debiti verso banche" al 31 dicembre 2025 erano contabilizzati 40 milioni di euro derivanti da un'operazione di rifinanziamento principale con BCE, conclusasi nella prima settimana del 2026.

I risultati economici

Risultati economici (importi in migliaia di euro) (*)	31.12.2025	31.12.2024	variazione	var%
Interessi attivi e proventi assimilati	63.897	81.706	-17.809	-21,80%
Interessi passivi e oneri assimilati	-11.997	-19.403	7.406	-38,17%
Margine di interesse	51.900	62.304	-10.404	-16,70%
Commissioni nette	29.215	29.068	147	0,51%
Altri oneri/proventi di gestione	7.993	7.953	40	0,51%
Dividendi	1.173	673	500	74,25%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-857	-2.230	1.373	-61,58%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato	-1.247	-7.845	6.598	-84,11%
Margine di intermediazione	88.178	89.924	-1.746	-1,94%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività e Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5.364	-8.971	3.607	-40,21%
Risultato netto della gestione	82.814	80.953	1.862	2,30%
Costi operativi	-68.760	-72.424	3.664	-5,06%
Utili (perdite) da cessione investimenti	-29	-25	-4	17,36%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-10	-139	129	-92,88%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.015	8.364	5.651	67,56%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-4.862	-1.124	-3.738	332,60%
Risultato d'esercizio	9.153	7.240	1.912	26,41%

(*) I risultati economici derivano da una riclassificazione di natura gestionale. In particolare, i "costi operativi" ricomprendono la voce 210 del Conto Economico "Costi operativi" al netto della voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione", quest'ultima inclusa nel Margine di intermediazione.

La flessione dei tassi di mercato, che ha interessato il 2025 a seguito di politiche monetarie più accomodanti da parte della BCE, ha inciso negativamente sul margine di interesse, comportando una sua contrazione di circa 10 milioni di euro (-16,7%).

Le commissioni nette e gli altri proventi/oneri di gestione sono rimasti sostanzialmente stabili mentre i dividendi hanno registrato un sensibile incremento – legato ai proventi distribuiti dal fondo Eleuteria, che sono andati ad aggiungersi al dividendo corrisposto dalla partecipazione Banca d'Italia. Le migliori performance rispetto al 2024 dei fondi di investimento alternativi hanno inoltre consentito il miglioramento del risultato netto delle attività e passività finanziarie. In decisa riduzione l'impatto legato alle cessioni di crediti deteriorati sui 12 mesi, per effetto dei minori volumi di operazioni intermedie dalla Banca nella gestione del portafoglio non performing. Tutto ciò ha permesso di limitare l'impatto della dinamica della forbice bancaria sul margine di intermediazione che, a fine 2025, evidenziava una flessione del 2% rispetto all'anno precedente (-1,7 milioni di euro).

In aggiunta a quanto precede, l'efficacia delle manovre di derisking impostate negli anni dalla Banca e la forte azione di rafforzamento e miglioramento nel continuo del processo di erogazione e monitoraggio del credito, hanno contribuito

a limitare l'impatto delle rettifiche sui crediti. Rispetto a fine 2024 le svalutazioni sono risultate inferiori di 3,6 milioni di euro, generando un risultato netto della gestione di quasi 83 milioni di euro, 1,9 milioni in più nei 12 mesi (+2%).

In miglioramento anche la dinamica dei costi operativi, diminuiti del 5% sotto i 69 milioni di euro.

Costi Operativi (importi in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024	variazione	var%
Costi operativi	-68.760	-72.424	3.664	-5,06%
Spese amministrative:	-63.965	-67.477	3.512	-5,20%
a) spese per il personale	-32.893	-35.317	2.424	-6,86%
b) altre spese amministrative	-31.071	-32.160	1.088	-3,38%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.002	-1.305	303	-23,21%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.793	-3.643	-151	4,13%

I costi del personale risultano in flessione (-2,4 milioni di euro) per effetto dei mancati oneri legati all'esodo realizzato nel 2024. In calo anche le altre spese amministrative, pur in costanza dei cospicui investimenti a supporto del Piano Reboot per la digitalizzazione della Banca - ha favorito tale risultato il raggiungimento, nel 2024, del target level del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (FITD).

Grazie all'evoluzione del risultato netto di gestione e alla dinamica dei costi operativi, a fine 2025 il risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 14 milioni di euro, con un progresso annuo del 68% (+5,7 milioni di euro). Le imposte sul reddito sono risultate pari a 4,9 milioni di euro - in netto incremento rispetto a 1 milione e 100 mila euro registrati a fine 2024 - anche per effetto del ritorno della Banca in una condizione di utile fiscale e della mancata iscrizione di ulteriori DTA sulle perdite fiscali pregresse.

Al termine dell'esercizio 2025 il risultato netto è stato fissato in 9 milioni e 153 mila euro, con un incremento di oltre il 26% nei 12 mesi.

I fondi propri

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 il capitale primario di classe 1, che coincide con il capitale di classe 1, ammonta a 126,2 milioni di euro e il totale dei fondi propri a 137,4 milioni di euro.

Fondi Propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1	126.205	118.712
Capitale aggiuntivo di classe 1	0	0
Capitale di classe 1	126.205	118.712
Capitale di classe 2	11.198	15.193
Totale fondi propri	137.402	133.905

I ratio patrimoniali - determinati come rapporti tra il capitale e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare - risultano superiori ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP):

- il Common Equity Tier 1 Ratio si attesta al 15,48% rispetto al livello minimo di Overall Capital Requirement (OCR) del 9,129%;
- il Tier 1 Ratio si attesta al 15,48% rispetto ad un livello minimo dell'OCR dell'11,129%;
- il Total Capital Ratio si attesta al 16,85% rispetto ad un livello minimo dell'OCR del 13,729%.

Tutti i coefficienti sopra indicati risultano comprensivi di un 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e di uno 0,829% a titolo di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico.
I dati non fattorizzano il risultato d'esercizio di fine 2025.

	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)	15,48%	13,52%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	15,48%	13,52%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	16,85%	15,25%

In occasione della redazione del presente bilancio, gli Amministratori hanno verificato la capacità della Cassa di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Di conseguenza, il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31/12/2025	31/12/2024
Indici di composizione:		
Crediti verso Clientela/Totale Attivo	84,45%	82,78%
Titoli di proprietà (esclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	3,21%	3,53%
Titoli di proprietà (inclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	22,85%	21,12%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	87,19%	89,13%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	98,71%	92,76%
Crediti verso Clientela/Raccolta Diretta Clientela	96,85%	92,88%
Indici patrimoniali:		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	15,48%	13,52%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate	15,48%	13,52%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	16,85%	15,25%
Indici di produttività:		
(Raccolta Diretta da Clientela + Crediti verso Clientela)/numero medio dipendenti	8.246	7.814
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	188	180
Indici di rischiosità:		
Sofferenze/Crediti verso Clientela	0,46%	0,63%
Inadempienze Probabili/Crediti verso Clientela	1,33%	1,69%
Coverage Ratio Sofferenze	60,80%	64,63%
NPL ratio lordo	3,55%	4,96%
NPL ratio lordo (netto titoli valutati al costo ammortizzato)	4,58%	6,25%
Indici di redditività:		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	64,73%	76,01%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	4,20%	4,44%
Cost Income Ratio	74,53%	77,06%
Rendimento delle attività (ROA)	0,48%	0,39%
Rendimento del capitale proprio (ROE)	7,11%	5,86%

Principali rischi e incertezze

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.

Il governo dei rischi, presso la Cassa di Risparmio di Volterra, avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite Framework si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- Piano Industriale, al cui interno vengono esplicitate le linee strategiche e individuati gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento in un orizzonte temporale pluriennale,
- Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP: definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP),
- Programma delle prove di stress sui rischi aziendali: definisce le metodologie applicative per realizzare un programma di prove di stress sui rischi aziendali,
- Piano di Risanamento (Recovery Plan): disciplina i processi organizzativi tesi ad individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa,
- Policy aziendali, che rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business,
- Sistema dei Controlli Interni: è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il Risk Appetite Framework.

I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo derivano dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Attività di ricerca e sviluppo

In riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, si fa rinvio al paragrafo "L'offerta commerciale" della presente relazione sulla gestione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

In attuazione delle linee di indirizzo tracciate nel Piano Reboot 2030, anche l'esercizio 2025 ha confermato il percorso di sviluppo della Banca, forte di robuste collaborazioni commerciali e industriali. La mission aziendale mette al centro la soddisfazione dei bisogni del cliente con un'ampia gamma di prodotti e servizi, fruibili anche digitalmente, ma sempre nel contesto di un servizio personalizzato e caratterizzato da una forte relazione tra il consulente CRV e il cliente stesso. Una Banca veloce, vicina, rilevante, in grado di rispondere in tempi rapidi ai bisogni dell'interlocutore e che mette le famiglie e le piccole e medie imprese al centro delle proprie strategie, accompagnandole durante tutto il ciclo di vita, contribuendo a creare valore per il territorio.

L'acuirsi delle tensioni geopolitiche a inizio 2026, con l'attacco congiunto di Israele e Stati Uniti all'Iran e il successivo allargamento del conflitto a tutto il Golfo Persico, proietta un'ombra di incertezza sulla crescita economica globale. Un aumento duraturo del costo delle materie prime e una contrazione del commercio globale (già in precedenza sotto

pressione a causa dei dazi imposti dall'amministrazione Trump) potrebbero portare infatti a una contrazione della crescita economica mondiale e al contemporaneo aumento dell'inflazione - con le banche centrali che sarebbero costrette ad aumentare comunque i tassi con il rischio di un periodo di stagflazione, o peggio, di vera e propria recessione.

L'imprevedibilità dell'evoluzione e della durata del conflitto impongono quindi un'estrema attenzione: il peggioramento della congiuntura inciderebbe infatti sulla qualità del credito, con incremento delle relative rettifiche e le brusche correzioni dei mercati finanziari comprimerebbero i ricavi da servizi.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con un utile di 9,2 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione e assegnazione dell'utile netto, in conformità alle norme statutarie e alle disposizioni di legge.

<u>(importi in migliaia di euro)</u>	
a riserva legale	458
a riserva statutaria	915
ad altre riserve	6.780
a remunerazione del capitale	1.000
Utile netto di esercizio	9.153

Dopo la Vostra approvazione del presente progetto di bilancio il patrimonio netto della Banca si presenterà come segue:

<u>(importi in migliaia di euro)</u>	
capitale sociale	101.364
riserve da valutazione	5.273
altre riserve	30.166
	136.804

Volterra, 27 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2025

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(valori espressi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10 Cassa e disponibilità liquide	68.512.905	90.081.081
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	45.378.950	49.372.600
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.814	3.863
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	45.362.136	49.368.737
30 Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività comp.	15.805.817	15.805.817
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.633.581.693	1.546.327.739
a) crediti verso banche	21.739.610	17.123.190
b) crediti verso clientela	1.611.842.083	1.529.204.549
50 Derivati di copertura		
60 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)		
70 Partecipazioni		
80 Attività materiali	50.462.427	39.704.856
90 Attività immateriali	5.592	466.623
100 Attività fiscali	24.641.107	33.146.234
di cui: a) correnti	9.084.121	10.119.010
di cui: b) anticipate	15.556.987	23.027.224
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		136.129
120 Altre attività	70.316.333	72.226.520
Totale dell'attivo	1.908.704.824	1.847.267.599

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(valori espressi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.704.618.584	1.648.815.050
a) debiti verso banche	40.374.029	2.432.696
b) debiti verso clientela	1.639.257.783	1.621.568.208
c) titoli in circolazione	24.986.772	24.814.146
20 Passività finanziarie di negoziazione	3.989	90.497
30 Passività finanziarie designate al fair value		
40 Derivati di copertura		
50 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)		
60 Passività fiscali	2.358.999	857.370
a) correnti	1.530.870	9.646
b) differite	828.129	847.724
70 Passività associate ad attività in via di dismissione		
80 Altre passività	59.254.304	61.108.214
90 Trattamento di fine rapporto del personale	1.525.462	1.735.046
100 Fondi per rischi ed oneri	3.139.324	3.843.026
a) impegni e garanzie rilasciate	446.552	441.642
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi	2.692.772	3.401.384
110 Riserve da valutazione	5.273.489	5.256.415
120 Azioni rimborsabili		
130 Strumenti di capitale		
140 Riserve	22.013.347	16.957.115
150 Sovraprezzi di emissione		
160 Capitale	101.364.400	101.364.400
170 Azioni proprie (-)		
180 Utile (perdita) d'esercizio	9.152.926	7.240.466
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.908.704.824	1.847.267.599

Conto Economico

(Valori espressi in euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10 Interessi attivi e proventi assimilati	63.896.984	81.706.240
11 <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>61.892.015</i>	<i>79.283.918</i>
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(11.996.957)	(19.402.594)
30 Margine di Interesse	51.900.027	62.303.646
40 Commissioni attive	41.291.169	39.760.507
50 Commissioni passive	(12.075.898)	(10.692.084)
60 Commissioni nette	29.215.271	29.068.423
70 Dividendi e proventi simili	1.173.302	673.339
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	60.576	167.144
90 Risultato netto dell'attività di copertura		
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.246.595)	(7.844.583)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.246.595)	(7.844.583)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
c) passività finanziarie		
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(917.356)	(2.396.930)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(917.356)	(2.396.930)
120 Margine di intermediazione	80.185.225	81.971.039
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.332.131)	(8.959.564)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.332.131)	(8.959.564)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(31.724)	(11.483)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	74.821.370	72.999.992
160 Spese amministrative:	(63.964.500)	(67.476.659)
a) spese per il personale	(32.893.112)	(35.317.067)
b) altre spese amministrative	(31.071.388)	(32.159.592)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.001.712)	(1.304.563)
a) impegni e garanzie rilasciate	(4.910)	(31.885)
b) altri accantonamenti netti	(996.802)	(1.272.678)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.771.653)	(3.463.542)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.783)	(179.342)
200 Altri proventi e oneri di gestione	7.992.856	7.952.542
210 Costi operativi	(60.766.792)	(64.471.564)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(9.894)	(138.981)
240 Rettifiche di valore all'avviamento		
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(29.330)	(24.992)
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	14.015.354	8.364.455
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.862.428)	(1.123.989)
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	9.152.926	7.240.466
290 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300 Utile (Perdita) d'esercizio	9.152.926	7.240.466

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori espressi in euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10 Utile (perdita) d'esercizio	9.152.926	7.240.466
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	17.074	4.809
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a beneficio definiti	17.074	4.809
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Copertura di investimenti esteri		
110 Differenze di cambio		
120 Copertura dei flussi finanziari		
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	17.074	4.809
180 Redditività complessiva (voce 10 + 170)	9.170.000	7.245.275

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2025

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2025	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività compless.va eserc. 2025		
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	101.364.400		101.364.400											101.364.400
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	16.957.115		16.957.115	6.540.466		(1.484.234)								22.013.347
b) altre														
Riserve da valutazione	5.256.415		5.256.415									17.074		5.273.489
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	7.240.466		7.240.466	(6.540.466)	(700.000)							9.152.926		9.152.926
Patrimonio netto	130.818.396		130.818.396		(700.000)	(1.484.234)						9.170.000		137.804.162

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2024	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività compless.va exerc. 2024		
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	101.364.400		101.364.400											101.364.400
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	6.532.567		6.532.567	10.424.548										16.957.115
b) altre														
Riserve da valutazione	5.251.605		5.251.605									4.809		5.256.415
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	10.424.548		10.424.548	(10.424.548)								7.240.466		7.240.466
Patrimonio netto	123.573.120		123.573.120									7.245.275		130.818.396

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2025	2024
1. Gestione	23.092.323	21.525.251
- risultato d'esercizio (+/-)	9.152.926	7.240.466
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	924.779	2.481.955
- plus/ minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	546.913	2.598.392
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.793.436	3.642.884
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.001.712	1.304.563
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.450.642	3.953.078
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	221.915	303.913
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(78.921.555)	61.863.241
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(20.373)	(79.694)
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.516.683	1.633.859
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(88.382.537)	62.068.455
- altre attività	2.964.672	(1.759.379)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	36.424.271	(228.636.472)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.408.129	(234.975.030)
- passività finanziarie di negoziazione	(86.508)	83.216
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(2.897.350)	6.255.342
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(19.404.961)	(145.247.980)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	997.250	911.354
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	683.733	673.339
- vendite di attività materiali	313.517	238.015
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.460.465)	(3.832.741)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(2.460.465)	(3.676.928)
- acquisti di attività immateriali		(155.813)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.463.215)	(2.921.387)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(700.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(700.000)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(21.568.176)	(148.169.367)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	90.081.081	238.250.448
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(21.568.176)	(148.169.367)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	68.512.905	90.081.081

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2024.

Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati emessi dallo IASB ed entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2025. Le modifiche sotto riportate non risultano rilevanti per l'informativa finanziaria al 31 dicembre 2025.

- Modifiche allo IAS 21 – Impossibilità di cambio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati emessi dallo IASB ma non sono ancora stati recepiti dall'UE:

- Modifiche all'IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: disclosure del 9 maggio 2024 e Amendments to IFRS 19,
- Modifiche allo IAS 21 - Translation to a hyperinflationary presentation currency.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio è redatto in unità di euro, a eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro - quando non indicato diversamente.

Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno.

Il presente bilancio è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 (e successivi aggiornamenti) ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella fase di preparazione del bilancio sono state applicate le seguenti linee guida:

- a) continuità aziendale - le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b) competenza economica - i costi e i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c) coerenza di rappresentazione - per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute

costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;

- d) rilevanza e aggregazione - ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e) divieto di compensazione - è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f) raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Gli importi rilevati nel bilancio sono stati rettificati per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (adjusting events). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (non adjusting events) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti e in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia - come stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) e dalla Comunicazione del 23 dicembre 2025 "Proroga delle segnalazioni COVID-19 sulle garanzie pubbliche per le banche LSI" - e presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2024.

Contenuto dei prospetti contabili

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono rappresentati all'interno di parentesi tonde.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono rappresentati all'interno di parentesi tonde.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) applicabili per la redazione del presente bilancio.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. il 27 marzo 2026. Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare i dati esposti nel bilancio al 31 dicembre 2025.

Riguardo i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Nell'Assemblea dei Soci del 5 aprile 2019 è stato conferito a KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135). L'attività di revisione legale comporta la verifica:

- che il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte dei beneficiari diretti o precedenti acquirenti

I Decreti Legge 18/2020 ("Cura Italia") e 34/2020 ("Rilancio"), convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale connesse con spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus). Tali incentivi sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiungeva anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti, non rimborsabili dallo Stato, possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Con il D.Lgs. n.11/2023 è stata bloccata ogni forma di cessione del credito o sconto in fattura a partire dal 17 febbraio 2023.

Nel corso dell'esercizio 2022 CR Volterra aveva adottato una serie di iniziative commerciali volte a:

- erogare linee di credito per finanziamenti "ponte" subordinati alla presentazione di idonea documentazione comprovante l'intervento e la futura generazione del credito fiscale, per supportare le esigenze finanziarie legate al costo degli interventi;
- assumere contestualmente impegni connessi all'acquisto del futuro credito d'imposta con connesso obbligo del cliente cedente di utilizzare il controvalore incassato dalla cessione del credito di imposta a rimborso del finanziamento "ponte" erogato;
- acquistare direttamente crediti di imposta da soggetti cedenti che non richiedono l'erogazione del finanziamento "ponte".

Conformemente al paper pubblicato dall'OIC il 17 maggio 2020 e al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti nella voce dell'attivo "120. Altre Attività" al loro prezzo di acquisto. In sede di valutazione successiva trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 relative al business model "Held to Collect"; i crediti sono valutati al costo ammortizzato con iscrizione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" della quota parte maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale del credito (prezzo di acquisto) ed il valore nominale che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione nei versamenti fiscali. Nell'esercizio 2023, alla luce dell'aggiornamento del 24 luglio 2023 della nota di chiarimenti del 5 gennaio 2021 della Vigilanza in merito al

trattamento prudenziale dei crediti di imposta, la Banca ha stabilito nella propria Policy interna che il quantitativo massimo dei crediti fiscali da Essa acquistabili è fissato a un livello inferiore alla capienza attuale e prospettica della posizione debitoria nei confronti dell'Erario, in modo da evitare l'acquisto di un ammontare di crediti superiore alla propria capacità di compensazione.

Al 31 dicembre 2025 non sono state effettuate svalutazioni e l'ammontare del credito di imposta iscritto fra le "Altre attività" risulta pari a 32 milioni di euro.

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale, ove ne sussistano i presupposti;
- c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Held to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Held to Collect and Sell").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità applicando le metodologie sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati nel conto economico nella voce "110b – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model "Held to Collect and Sell"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le perdite attese rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce “100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. “OCI election”, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce “70. Dividendi e proventi simili”). Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”); in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “150. Riserve”).

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model “Held to Collect”),
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche, gli impieghi con clientela e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la loro gestione. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e i relativi effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L’iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l’attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l’ammortamento cumulato (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell’eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell’attività, per capitale e interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all’attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un’attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). La PD esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale. La LGD esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi, complementariamente, il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia. L'EAD esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza della posizione creditizia.

Se si riscontrano oggettive evidenze di una perdita di valore, la posizione viene classificata come "deteriorata" e l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario nel caso di crediti in sofferenza o al tasso interno dell'operazione alla data di reporting nel caso degli altri crediti deteriorati. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione e tiene conto dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Qualora a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengano meno i motivi che la hanno originata, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti contraenti. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria debba continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Modalità di rilevazione delle perdite di valore

A ogni data di bilancio, ai sensi dell’IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato sono sottoposte a una valutazione (processo di impairment) volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Mediante il processo di impairment la Banca quantifica le riduzioni di valore legate al rischio di credito associato a un’esposizione creditizia. Tale processo è articolato in una fase di staging (classificazione delle esposizioni) e in una di calcolo della perdita attesa (valutazione delle esposizioni).

Nella fase di staging i crediti vengono classificati in tre stadi, a seconda del deterioramento del merito creditizio dell’esposizione rispetto alla data di origine.

- stage 1: rientrano al suo interno le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all’origine;
- stage 2: rientrano al suo interno le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- stage 3: rientrano al suo interno le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione.

Il passaggio da uno stage a uno stage di livello superiore avviene per effetto del manifestarsi di almeno una delle condizioni/trigger individuati dalla Banca – all’interno della Credit Policy: Politica di gestione dell’attività creditizia – quale evidenza del significativo incremento del rischio di credito o della oggettiva evidenza di impairment.

Con riferimento al modello di allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 2, la Banca ha adottato un approccio che tiene in considerazione i seguenti elementi:

- delta PD, a livello di singola transazione, tra la data di osservazione e quella di origine;
- esposizioni che presentano più di 30 giorni di sconfinamento/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- esposizioni caratterizzate dall’applicazione di misure di forbearance;
- esposizioni per le quali gli applicativi di monitoraggio hanno rilevato anomalie gravi (e.g. segnalazioni di sofferenze su sistema o la presenza di eventi pregiudizievoli);
- esposizioni che presentano una situazione patrimoniale, finanziaria ed economica tale da compromettere il regolare andamento del debitore.

Al verificarsi di almeno uno dei criteri di cui sopra, la posizione viene trasferita dallo stadio 1 al 2. Al contrario un’esposizione classificata in stadio 2 viene trasferita allo stadio 1 qualora non sussista più nessun criterio per il quale quell’esposizione possa essere classificata nello stadio 2.

Con riferimento allo stadio 3, esso comprende le esposizioni deteriorate individuate in base alle disposizioni di Vigilanza e, in particolare, quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni con carattere continuativo;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all’escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall’esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto;
- esposizioni per le quali il cliente mostra incapacità di fronteggiare gli impegni assunti e quindi di essere in stato di insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale;
- esposizioni attratte in default per effetto della propagazione da parte di controparti collegate andate a loro volta in default.

La metodologia di calcolo della perdita attesa (ECL) delle posizioni in bonis è funzione del risultato dell’attività di staging e si basa sul prodotto tra PD, LGD ed EAD:

- per le esposizioni in stage 1, è rilevata una perdita di valore pari alle perdite previste per eventi che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di osservazione;
- per le esposizioni in stage 2, la perdita di valore è calcolata in modo da coprire la perdita attesa lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario.

La determinazione della perdita attesa dei crediti deteriorati – crediti scaduti deteriorati, inadempimenti probabili o sofferenze (stage 3) – avviene invece, di norma, mediante un sistema di valutazione c.d. workout, che sottintende il recupero dell’esposizione per via interna. Essa viene determinata analiticamente quale differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

La perdita attesa si compone di una componente da evento e di una componente da attualizzazione. Per la determinazione della perdita attesa da evento, l'esposizione lorda di un credito viene nettata delle somme recuperabili in ragione delle garanzie che lo assistono (pegni, garanzie ipotecarie, garanzie consortili a prima richiesta o sussidiarie). La perdita attesa da attualizzazione è pari alla differenza tra l'importo di recupero previsto da garanzie immobiliari, consortili sussidiarie e personali e il medesimo importo attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario in vigore sulla posizione.

Ulteriori elementi relativi al calcolo della perdita attesa sono illustrati nella parte E di questo documento, nella Sezione 1 relativa al rischio di credito, paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese".

Le iniziative di derisking cui è chiamata la Banca per migliorare la qualità dell'attivo, hanno inoltre comportato l'adozione di strategie di gestione delle posizioni deteriorate che ne contemplano la cessione sul mercato. Il processo valutativo che viene a innescarsi in tali contesti prevede l'utilizzo di un modello di stima del valore di tipo probabilistico (multiscenario). L'applicazione del modello è legata all'esigenza di attribuire una valutazione disposal (valutazione a prezzi di cessione) a un sottoinsieme di posizioni del portafoglio crediti deteriorati della Banca oggetto di futura cessione, per le quali è noto l'ammontare complessivo ma non i singoli rapporti che andranno ad essere effettivamente ceduti. La mancata conoscenza di tali posizioni è superata attribuendo a quelle che fanno parte del perimetro dei crediti al cui interno verranno selezionate le posizioni che saranno effettivamente cedute, una valutazione media tra quella interna (workout, di tipo liquidatorio) e quella disposal - assumendo come pesi di ponderazione, rispettivamente, la percentuale dei crediti cedibili che la Banca prevede di mantenere in portafoglio e quella che prevede di vendere.

Con riferimento alle esposizioni deteriorate diverse dalle sofferenze, la Banca ha infine individuato quelle cui, per le caratteristiche dell'esposizione (presenza di un piano di rientro asseverato e qualità del progetto di business), risulta appropriato applicare un approccio valutativo "going concern" piuttosto che liquidatorio (gone concern). Per esse i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo going concern trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate a impairment mediante rilevazione delle relative perdite attese (expected credit losses).

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi totali o parziali degli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

5 – Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono iscritti nelle attività materiali anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice, in base al principio contabile internazionale IFRS 16. La Banca ha stabilito di non applicare il principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi e a quelli con valore del bene sottostante - quando nuovo - inferiore a 5.000 euro.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso funzionale e il patrimonio artistico di pregio sono stati valutati al fair value quale sostituto del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti - che non viene ammortizzato trattandosi di beni di durata illimitata.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni;
- il patrimonio artistico di pregio;
- gli immobili ad uso investimento (essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico).

Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; le attività sono successivamente ammortizzate in base alla durata del leasing e, eventualmente, assoggettate a impairment test - in base al principio internazionale IAS 36, qualora ci sia un'obiettiva evidenza che un'attività possa aver subito una significativa riduzione di valore, si deve comparare il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni a uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o a eventuali svalutazioni per perdite durature di valore, con iscrizione alla voce 180 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte a impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (voce 190).

8 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di iscrizione e valutazione

In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Le imposte differite (DTL) iscritte fino al 31 dicembre 2019 in contropartita del conto economico erano principalmente dovute al disallineamento fiscale originatosi a seguito delle rivalutazioni IAS sugli immobili e sulle opere d'arte. Le rivalutazioni degli immobili strumentali e delle opere d'arte - e le relative DTL - derivavano dalla prima adozione dei principi contabili internazionali nel corso del 2005 (utilizzo del fair value come sostituto del costo). Nell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere con il riallineamento fiscale degli immobili strumentali e delle opere d'arte, come previsto dall'art. 110 del DL 104/2020. A seguito dell'operazione (e al successivo pagamento dell'imposta sostitutiva) sono state rilasciate nel bilancio dell'esercizio 2020 le relative imposte differite iscritte (DTL), corrispondenti ai maggiori valori contabili che, ante riallineamento, erano privi di riconoscimento fiscale.

A partire dall'esercizio 2021 gli ammortamenti fiscali sono calcolati sui valori riallineati. Ai fini dell'efficacia del riallineamento fiscale è obbligatorio vincolare una quota di riserve patrimoniali per l'ammontare corrispondente ai

valori riallineati al netto dell'imposta sostitutiva (pari a 9,12 milioni di euro). A tali poste si applica la disciplina di sospensione d'imposta. Il vincolo è stato istituito in occasione dell'assemblea che ha approvato il bilancio al 31/12/2020.

Gli immobili non strumentali danno luogo all'iscrizione sia di DTL che di DTA in quanto, essendo valutati al fair value, sono presenti valutazioni positive e negative.

Le imposte anticipate iscritte in contropartita del conto economico sono riconducibili a due macrocategorie:

- DTA nobili, derivanti dalla svalutazione e perdite su crediti non ancora dedotte,
- DTA altre, derivanti principalmente da accantonamenti ai fondi per rischi/oneri temporaneamente non deducibili.

Le DTA nobili sono relative alle svalutazioni dei crediti degli esercizi pregressi, in quanto il D.L. n.83/2015 ha sancito la completa deducibilità nell'esercizio di competenza delle svalutazioni e perdite su crediti a partire dall'esercizio 2016. Inoltre ha previsto che lo stock di svalutazioni pregresse non ancora dedotte fosse suddiviso in quote da dedurre nell'arco temporale 2016-2025. Nel corso del tempo le varie Leggi di Bilancio hanno differito parzialmente e/o integralmente la deduzione delle quote annuali, rimodulando le percentuali di deduzione e allargando l'arco temporale di applicazione.

Il D.L. n. 225/2010 ha introdotto una diversa possibilità di recupero delle DTA nobili iscritte in bilancio prevedendone la trasformazione in credito d'imposta. Questa trasformazione ha ad oggetto le attività relative a svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile o alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti non ancora dedotte dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (nonché quelle relative al valore dell'avviamento); la trasformazione è consentita in presenza di perdita civilistica ovvero di perdita fiscale o di valore della produzione netta negativa.

Il D.L. n. 59/2016 ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili, iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, sia consentita solo e nella misura in cui, a fronte di tali imposte anticipate, il contribuente abbia versato anticipatamente imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). Ha previsto inoltre che per poter effettuare la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio, ma alle quali non corrisponde un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), il contribuente debba optare per il pagamento di un canone annuale pari al 1,5% del delta tra ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio e l'ammontare delle imposte riversate all'Erario. L'opzione è da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2030, e comporta il pagamento del canone con cadenza annuale.

La Cassa ha esercitato l'opzione nei termini di legge (luglio 2016) ma non ha versato alcun canone annuale in quanto il delta risulta negativo (le imposte riversate all'Erario dal 2008 in poi sono in eccesso rispetto alle imposte anticipate iscritte); di conseguenza le DTA nobili (di tipo 1) vengono recuperate con la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita civilistica e/o fiscale.

In seguito ai risultati del test di sostenibilità previsto dallo IAS 12, a partire dall'esercizio 2023 sono state iscritte DTA sulle perdite fiscali (a fronte di redditi imponibili futuri emersi dalla stima dei risultati economici futuri).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

9 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

La Banca non ha in essere attività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

10 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Sono i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare disponibilità finanziarie e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base a un piano a prestazioni definite.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale - a eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" e immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza transitare dal conto economico - .

Altri fondi per rischi e oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo, nonché le perdite presunte su esposizioni creditizie che per vincoli applicativi non è stato possibile imputare ai singoli rapporti. Laddove l'effetto del differimento temporale travalica i 12 mesi, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (tassi IRS).

I fondi accantonati sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", mentre quelli relativi alle eventuali obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevati nella voce 160 "Spese del personale" del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Essa viene effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I canoni passivi da attualizzare sono calcolati sulla base delle previsioni contrattuali al netto della componente IVA, ove prevista, e di eventuali oneri per servizi accessori. Le componenti escluse dall'attualizzazione rimangono contabilizzate nelle altre spese amministrative.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, non essendo disponibile il tasso di interesse implicito del leasing, le passività vengono attualizzate al tasso di finanziamento marginale riferito alle scadenze dei singoli contratti e ipotizzando che il locatore stipuli un finanziamento per la durata del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante. In particolare, il tasso di finanziamento marginale applicato alle passività del leasing viene calcolato prendendo a riferimento il costo medio della raccolta registrato dalla Banca per le diverse scadenze temporali, alla data dell'applicazione iniziale. Il tasso così determinato rimane invariato, anche in caso di future modifiche degli importi dei canoni di locazione o delle scadenze contrattuali.

Con riferimento alla durata del leasing, viene considerato il periodo non annullabile stabilito dal contratto durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante. Si tiene conto anche di eventuali opzioni di rinnovo, qualora si abbia la ragionevole certezza di procedere con il rinnovo stesso, considerando anche eventuali piani aziendali di dismissione delle attività.

In particolare, sia per i contratti che prevedono la facoltà di tacito rinnovo al termine del primo periodo, sia per i contratti per i quali è già stata esercitata la facoltà di rinnovo tacito, si considera un ulteriore arco temporale pari alla durata del primo periodo, sempre tenendo conto delle considerazioni su esposte.

In caso di variazioni successive relative alla durata del leasing o ai canoni di locazione, il debito per leasing viene ricalcolato e le variazioni vengono iscritte in contropartita del diritto d'uso, ad eccezione degli utili/perdite derivanti dalla cancellazione della locazione che sono iscritti direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati in questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono contabilizzati in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteri di valutazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a Conto Economico

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere passività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

14 – Operazioni in valuta

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

La conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento.

15 – Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecuperabili;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. Quelli relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Riserve da valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali in esso riportate. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si rinvia alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Business model

Il modello di business riflette il modo in cui la Banca gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) Held to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e

dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.

- c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il Rendiconto Finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

- I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista sono indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24;
- Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" sono comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi;
- Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.);
- Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi;
- Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto;
- Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi;
- Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 "Fair value Measurement" al paragrafo 9 definisce il fair value come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Il principio si fonda sulla definizione di "fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle

caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La Banca deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato attivo principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

La Cassa considera un mercato "attivo" quando le operazioni relative a una attività o a una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value. La gerarchia del fair value deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, si definiscono 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,
- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo corrente offerto ("denaro") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato alla chiusura del periodo di riferimento.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi con almeno tre prezzi eseguibili), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures) e i fondi "hedge" per i quali sia disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value).

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo di un regolare funzionamento del mercato - cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti - la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;

- titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti;
- i rapporti creditizi attivi e passivi la cui valutazione è effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel caso strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Vengono convenzionalmente classificate al livello 3 nella gerarchia di fair value le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, i fondi di investimento alternativi (FIA) e le attività materiali valutate al fair value.

Con riferimento alle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay in cambio di quote di fondi di investimento, recependo le indicazioni del Documento Consob/Banca d'Italia/Ivass n. 8 "Tavolo di coordinamento fra Consob, Banca d'Italia ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS", la Banca ha adottato un modello interno per la valutazione dei FIA detenuti nel proprio portafoglio che si basa sull'attualizzazione dei relativi flussi finanziari mediante l'approccio del Capital Asset Pricing Model (CAPM).

Nel modello, il rendimento atteso di una attività rischiosa (K_e) viene espresso dalla somma tra il tasso di rendimento di una attività priva di rischio (R_f) e il prodotto tra il premio per il rischio riferito al mercato nel quale l'attività viene trattata (β) e il rendimento addizionale richiesto da un investitore avverso al rischio rispetto al rendimento delle attività prive di rischio (ERP). Il tasso di rendimento atteso ottenuto mediante il modello CAPM viene utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa sottostanti i FIA in portafoglio per determinarne il loro valore attuale netto. Il fair value di ciascun fondo viene quindi determinato applicando al valore attuale netto una componente di rettifica che riflette il rischio di liquidità derivante da vincoli di uscita dall'investimento.

I flussi finanziari utilizzati in seno al modello per il calcolo del fair value dei FIA sono stati forniti dalle relative SGR, sulla base degli aggiornamenti disponibili al 31 dicembre 2025. Al 31 dicembre 2025 il K_e calcolato secondo le specifiche di cui sopra si attestava al 5,62%, rispetto al 5,09% registrato a fine 2024.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al Livello 2 e al Livello 3, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d, si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

Per l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si rileva che alla data del 31 dicembre 2025 la quota di attività finanziarie valutata al fair value su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 69 milioni di euro. Di essi 45,4 milioni di euro fanno riferimento a quote di Fondi di Investimento Alternativi valutati mediante un modello interno (approccio CAPM), 7,4 milioni sono relativi al valore di mercato degli immobili di proprietà ad uso non strumentale e 15,8 milioni di euro sono relativi alle partecipazioni (non quotate) detenute dalla Banca - principalmente la partecipazione in Banca d'Italia - .

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/passività misurate al fair value	31/12/2025				31/12/2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2	15	45.362	45.379	4		49.369	49.373
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	15		17	4			4
b) attività finanziarie designate al fair value			45.362	45.362			49.369	49.369
c) altre attività finanz. obbligatoriamente valutate al f.v.			15.806	15.806			15.806	15.806
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Derivati di copertura			7.431	7.431			7.617	7.617
4. Attività materiali								
5. Attività immateriali								
TOTALE ATTIVITA'	2	15	68.599	68.616	4		72.792	72.796
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		4		4		91		91
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
TOTALE PASSIVITA'		4		4		91		91

Non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto econ.				Att. fin. valutate al f.v. con impatto sulla redditività compless.	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immat.
	Totale	di cui: a) att. fin. detenute per la negoziazione	di cui: b) att. fin. designate al f.v.	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v.				
1. Esistenze iniziali	49.369			49.369	15.806		7.617	
2. Aumenti	17.003			17.003				
2.1 Acquisti	16.608			16.608				
2.2 Profitti imputati a:	390			390				
2.2.1 Conto Economico	390			390				
-di cui: Plusvalenze	390			390				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	5			5				
3. Diminuzioni	21.010			21.010			186	
3.1 Vendite	19.697			19.697			155	
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	1.308			1.308			9	
3.3.1 Conto Economico	1.308			1.308			9	
-di cui Minusvalenze	1.307			1.307			9	
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuz.	5			5			22	
4. Rimanenze finali	45.362			45.362	15.806		7.431	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.633.582	366.255		1.321.294	1.546.328	315.984		1.265.023
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					136			
TOTALE	1.633.582	366.255		1.321.294	1.546.464	315.984		1.265.023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.704.619			1.704.413	1.648.815		19.342	1.628.116
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	1.704.619			1.704.413	1.648.815		19.342	1.628.116

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	18.873	18.214
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	37.600	60.700
c) Conti correnti e depositi presso banche	12.040	11.167
Totale	68.513	90.081

La voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" accoglie i saldi delle operazioni di deposito overnight con la Banca Centrale Europea. Nei "Conti correnti e depositi presso banche" sono invece ricompresi i crediti a vista (conti correnti e depositi) verso le banche e le Banche Centrali, diversi dalla riserva obbligatoria.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1					
2. Titoli di capitale	1			3		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	2			3		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		15			1	
1.1 di negoziazione		15			1	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		15			1	
Totale (A+B)	2	15		3	1	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1	
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1	3
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	1	3
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	2	3
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali		
b) Altre	15	1
Totale B	15	1
Totale (A+B)	17	4

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			36			34
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			36			34
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			45.326			49.335
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale A			45.362			49.369

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie	36	34
3. Quote di O.I.C.R.	45.326	49.335
4. Finanziamenti a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie f) Famiglie		
Totale	45.362	49.369

Gli O.I.C.R. includono gli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per il mancato superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI Test) previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9. Le quote di O.I.C.R. detenute sono relative agli investimenti nei fondi alternativi immobiliari di tipo chiuso riservati a investitori professionali (FIA), effettuati allo scopo di dare efficienza allo smobilizzo del portafoglio NPE della Cassa. Oltre che per effetto della dinamica del fair value dei FIA, la variazione dei saldi tra l'esercizio 2025 e il 2024 è legato alle operazioni di rimborso effettuate dai fondi.

Nei "Titoli di debito" sono contabilizzati le quote residue delle tranche mezzanine e junior detenute nel portafoglio della Banca a seguito dell'operazione GACS di cessione delle sofferenze realizzata nel corso dell'esercizio 2021.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito 1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			15.806			15.806
3. Finanziamenti						
Totale			15.806			15.806

I titoli di capitale di cui al punto 2 della tabella sono riepilogati (in euro) a pagina seguente.

Istituti o Enti	nostra quota %	valore nominale	valore di bilancio 2025
SWIFT - BRUXELLES	0,001	125	686
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,235	43	126.192
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	16,497	773.848	762.952
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.L. - CECINA	5,720	1	0
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,771	258	51.646
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,011	53	11.100
BANCOMAT SPA	0,005	5	1.133
CBI S.C.P.A.	0,146	34	2.108
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,198	25.000	14.850.000
TOTALE			15.805.817

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	15.806	15.806
a) Banche	14.861	14.861
b) Altri emittenti	945	945
- altre società non finanziarie di cui: imprese di assicurazione	127	127
- società non finanziarie	818	818
- altri emittenti		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	15.806	15.806

Nella sottovoce 2 sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia per un ammontare di 14 milioni e 850 mila euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha in essere attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e/o finanziamenti, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Con riferimento agli strumenti di capitale contabilizzati in questa voce si è optato per la c.d. "OCI election", in base alla quale le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso banche centrali	16.350					16.350	16.711					16.711
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	16.350						16.711					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	5.390					5.050	412					
1. Finanziamenti	5.390					5.050	412					
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	5.390						412					
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	5.390						412					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	21.740					21.400	17.123					16.711

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a breve termine), il suo valore non si discosta in maniera significativa da quello di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.205.412	29.387	2.220			1.291.233	1.162.999	39.049	2.167			1.241.674
1.1. Conti correnti	138.518	3.867	62				158.963	3.030	4			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	754.135	15.382	1.775				705.967	24.842	1.622			
1.4. Carte cred., prestiti pers., cessioni V	5.262	214	36				5.995	352	39			
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	307.497	9.924	347				292.074	10.825	502			
2. Titoli di debito	374.823			366.255		8.662	324.990			315.984		6.638
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	374.823			366.255		8.662	324.990			315.984		6.638
Totale	1.580.235	29.387	2.220	366.255		1.299.895	1.487.989	39.049	2.167	315.984		1.248.312

Le principali voci che alimentano gli "Altri finanziamenti" fanno riferimento a:

- sovvenzioni diverse con rimborso rateale (esclusi i prestiti personali) - 234 milioni di euro,
- finanziamenti per anticipi import/export - 33 milioni di euro,
- finanziamenti per anticipi su effetti e documenti SBF - 30 milioni di euro,
- debitori diversi e partite da sistemare legate a operazioni contabilizzate a sofferenza - 15 milioni di euro,
- sovvenzioni diverse a scadenza fissa - 5 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	valore di bilancio			valore di bilancio		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	374.823			324.990		
a) Amministrazioni pubbliche	366.165			318.359		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	8.658			6.631		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	1.205.412	29.387	2.220	1.162.999	39.049	2.167
a) Amministrazioni pubbliche	1.538			2.218		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	71.320	64	24	68.136	50	10
c) Società non finanziarie	36.607			34.928		
d) Famiglie	576.226	19.808	670	550.370	24.277	740
	556.328	9.515	1.526	542.275	14.722	1.417
Totale	1.580.235	29.387	2.220	1.487.989	39.049	2.167

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	1° stadio		2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito								
1. Titoli di debito	371.248	371.248	3.667			70	22			
2. Finanziamenti	1.084.251		151.614	56.836	2.942	3.575	5.138	27.449	722	2.339
Totale 31/12/2025	1.455.499	371.248	155.281	56.836	2.942	3.645	5.160	27.449	722	2.339
Totale 31/12/2024	1.374.866	325.112	138.470	76.426	3.133	3.157	5.067	37.377	966	3.505

Nella tabella seguente sono evidenziati i finanziamenti che beneficiano di misure di sostegno Covid-19, garantiti da garanzia pubblica.

Voci/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate
Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19	66.919	14.022	12.984	353	228	304	4.236	93
Totale 31/12/2025	66.919	14.022	12.984	353	228	304	4.236	93
Totale 31/12/2024	103.672	20.374	12.507	651	276	305	3.255	185

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	27.141	26.757
a) terreni	7.073	7.073
b) fabbricati	12.654	13.127
c) mobili	3.692	3.109
d) impianti elettronici	701	748
e) altre	3.021	2.700
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	15.891	5.331
a) terreni		
b) fabbricati	15.752	5.144
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri	139	187
Totale	43.032	32.088
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del right of use relativo agli immobili e alle auto (voce "altri") contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16. L'incremento del valore dei diritti d'uso legato agli immobili nell'esercizio 2025 è legato al rinnovo del contratto di locazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra relativamente ai locali nei quali la Banca esercita la propria attività. In seguito agli interventi relativi alla ristrutturazione e revisione del modello di filiale - effettuati a partire dall'anno 2024 in linea con gli obiettivi del Piano Reboot - è stata aperta una nuova classe cespite relativa alle spese per migliorie su beni di terzi, diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali". Tali spese vengono ricondotte nella voce 120 "Altre attività" dello stato patrimoniale, come commentato in calce alla tabella 12.1 dell'Attivo.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			7.430			7.617
1. Terreni			498			501
2. Fabbricati			6.932			7.116
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
1. Terreni						
2. Fabbricati						
Totale			7.430			7.617
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			1.172			1.175

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.073	38.898	8.943	4.154	12.002	71.070
A.1 Riduzioni di valore totali nette		20.627	5.834	3.406	9.115	38.982
A.2 Esistenze iniziali nette	7.073	18.271	3.109	748	2.887	32.088
B. Aumenti:		12.872	819	213	812	14.716
B.1 Acquisti			819	213	784	1.816
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		279				279
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immob. detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		12.593			28	12.621
C. Diminuzioni:		2.737	236	260	539	3.772
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		2.737	236	260	539	3.772
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	7.073	28.406	3.692	701	3.160	43.032
D.1 Riduzioni di valore totali nette		23.188	5.876	3.571	9.570	42.205
D.2 Rimanenze finali lorde	7.073	51.594	9.568	4.272	12.730	85.237
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	501	7.116
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Trasferim.da rimanenze attività materiali		
B.8 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3	184
C.1 Vendite		155
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value	3	7
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) rimanenze di attività materiali		
c) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		22
D. Rimanenze finali	498	6.932
E. Valutazione al fair value		

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	6		466	
di cui: software	6		466	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6		466	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6		466	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	6		466	

Le attività immateriali sono valutate al costo e sono costituite da licenze d'uso software (vita utile stimata, 3 anni).

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				1.413		1.413
A.1 Riduzioni di valore totali nette				946		946
A.2 Esistenze iniziali nette				467		467
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				461		461
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				22		22
- Ammortamenti				22		22
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				439		439
D. Rimanenze finali nette				6		6
D.1 Rettifiche di valore totali nette				858		858
E. Rimanenze finali lorde				864		864
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def = a durata definita

Indef = a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2025	31/12/2024
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	380	167
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.	3.637	4.217
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso o da cessione		
- Crediti di imposta altri (bonus fiscali e vari)	145	267
- Crediti di imposta da trasformazione DTA	6.088	6.217
- Acconti versati all'erario	1.552	
Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni	11.802	10.869
- Attività compensate in F24 con altri debiti fiscali		(750)
- Attività compensate con passività fiscali	(2.718)	
Totale	9.084	10.119

La voce "crediti d'imposta da dichiarazione anno prec." è composta per 3,2 milioni dal credito IRAP 2024 e per 200 mila euro dal credito IRES 2024.

La voce "crediti di imposta da trasformazione DTA" evidenzia il credito derivante dalla trasformazione delle DTA su perdite fiscali, di cui all'art. 44 bis del DL 34/2019 (modificato dall'art. 55 del DL 18/2020). Tale credito è stato in parte compensato nei versamenti fiscali.

La voce "acconti versati all'erario" accoglie gli acconti IRES e IRAP versati per l'esercizio di riferimento del bilancio.

Le "attività compensate con le passività fiscali" sono relative ai crediti IRES e IRAP (crediti anno precedente, acconti versati, ritenute subite).

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2025	31/12/2024
- Fondo imposte e tasse correnti	4.249	10
Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni	4.249	10
- Passività compensate con attività fiscali	(2.718)	
Totale	1.531	10

Le passività fiscali sono costituite dagli accantonamenti per le imposte dirette IRES e IRAP relative all'esercizio 2025 per 2,7 milioni di euro e dall'accantonamento del contributo straordinario sulla riserva extra profitti previsto dalla Legge di Bilancio 2026 per 1,484 milioni di euro.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	8.393	8.350
- Trasformabili in cred.imp.L.214/2011		5.346
- Perdite fiscali	2.555	4.610
- Altre	2.007	2.119
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali		
- Riserva FTA IFRS9	2.602	2.602
Totale	15.557	23.027

La voce “Svalutazione crediti” fa riferimento alle DTA iscritte sugli imponibili fiscali delle quote di svalutazioni crediti degli anni pregressi, non ancora dedotti dal reddito. La normativa antecedente il 2015 non permetteva la deduzione integrale nell’anno di competenza delle svalutazioni su crediti; questi importi sono stati quindi suddivisi in quote costanti e portati in deduzione negli esercizi successivi. Il decremento delle imposte anticipate sulla svalutazione dei crediti rispetto al 2023 è legato all’utilizzo dei reversal.

Nell’esercizio 2025 non sono presenti DTA trasformabili in crediti d’imposta, in quanto il bilancio al 31 dicembre 2025 presenta un risultato positivo e non sono presenti perdite fiscali. Al contrario, parte delle DTA sulle perdite fiscali iscritte nei precedenti esercizi sono state compensate per abbattere l’utile fiscale 2025.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Contropartita Conto Economico		
- Rivalutazione beni mobili e immobili	817	837
- Altre		
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie con impatto sulla redditività compl.	11	11
Totale	828	848

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	20.425	24.424
2. Aumenti	77	6.056
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		5.346
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		5.346
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	77	
2.3 Altri aumenti		710
3. Diminuzioni	7.547	10.055
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.201	7.251
a) rigiri	2.201	7.251
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5.346	2.804
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla lg. n.214/2011	5.346	2.804
b) altre		
4. Importo finale	12.955	20.425

L’aumento di 77 mila euro di cui alla voce “Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali” è dovuto all’incremento dell’aliquota IRAP di 2 punti percentuali introdotto dalla Legge di Bilancio 2026. Prudenzialmente l’aumento dell’aliquota IRAP è stato calcolato solo per i reversal relativo all’esercizio 2026.

La voce 3.1 relativa ai rigiri comprende lo storno di DTA su perdite fiscali utilizzate per la compensazione con l’utile fiscale dell’esercizio 2025 per 2 milioni di euro.

Fra le altre diminuzioni figura la trasformazione in credito d’imposta delle DTA su perdite fiscali relative all’esercizio precedente. Nell’esercizio 2025 non sono state iscritte nuove DTA a fronte di redditi imponibili futuri. La valutazione circa l’iscrizione di ulteriori DTA a fronte di redditi imponibili futuri è stata incentrata su una stima dei risultati economici prospettici, basata su un test di sostenibilità (secondo quanto previsto dallo IAS 12). La metodologia di calcolo del test ha considerato un orizzonte temporale di 5 anni, ritenuto coerente per valutare la generazione di un reddito imponibile sufficiente, a fronte del quale possano essere riassorbite le attività fiscali iscritte. Le proiezioni utilizzate sono state basate sul “Piano Reboot 2030” relative al periodo 2026 – 2030 (scenari base e avverso) approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2023. Gli effetti del test sono stati determinati ponderando i risultati degli scenari considerati, attribuendo un peso maggiore (60%) allo scenario “base”, ritenuto più probabile. Sono stati inoltre applicati

haircut crescenti alle proiezioni del risultato ante imposte di Piano, per effetto della loro maggiore aleatorietà prospettica.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	13.696	18.360
2. Aumenti	43	5.346
3. Diminuizioni	5.346	10.010
3.1 Rigiri		7.206
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	5.346	2.804
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	5.346	2.804
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	8.393	13.696

La tabella evidenzia la trasformazione delle DTA qualificate relative alle svalutazioni pregresse dei crediti verso la clientela, in crediti d'imposta (L. 214/2011). Nell'esercizio 2025 sono state trasformate DTA per 5,3 milioni di euro in seguito alla perdita fiscale dell'esercizio 2024

Nell'esercizio 2025 non sono presenti rigiri di DTA relative ai reversal delle svalutazioni pregresse, in quanto la Legge di Bilancio 2025 ha rimandato la deducibilità agli esercizi futuri.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	837	877
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuizioni	20	40
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20	40
a) rigiri	20	40
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	817	837

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	2.602	2.628
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		26
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		26
a) rigiri		26
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.602	2.602

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	11	42
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		31
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		31
a) rigiri		31
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11	11

10.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate iscritte in bilancio in contropartita del Conto Economico sono principalmente suddivise in:

- DTA relative a svalutazioni crediti (L. 214/2011), per 8,4 milioni di euro;
- DTA relative alla valutazione degli immobili non strumentali, per 688 mila euro - compensate dalle corrispondenti DTL per 482 mila euro;
- DTA relative a perdite fiscali (IRES), che dipendono dalla redditività futura (non trasformabili in crediti d'imposta), per 2,5 milioni di euro.

Nell'esercizio 2025 non sono presenti DTA relative all'iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali IRES e valore della produzione negativo IRAP trasformabili in crediti d'imposta (Legge 214/2011).

Per quanto concerne le DTA relative alle svalutazioni dei crediti, se ne prevede la recuperabilità in un arco temporale che va dall'esercizio 2025 al 2029, considerate anche le modifiche introdotte dalle varie Leggi di Bilancio nel tempo.

Al 31 dicembre 2025 le DTA non iscritte in bilancio ammontano a 19,7 milioni di euro e sono suddivise in:

- DTA IRES su perdite fiscali, per 17,6 milioni di euro (considerate le decurtazioni per la trasformazione in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 e del DL 34/2019 art.44 bis);

- DTA IRES e IRAP su riserve negative (FTA IFRS9), per 2,1 milioni di euro.

**SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE –
VOCE 110 DELL’ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2025	31/12/2024
A Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		136
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)		136
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		
B Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale (B)		
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		
C Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale (C)		
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		
D Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale (D)		
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2025	31/12/2024
Assegni di c/c tratti su terzi	111	192
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	20	33
Partite fiscali varie	38.953	49.790
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	57	68
Partite in corso di lavorazione	13.764	9.287
di cui		
Somme da addebitare alla clientela (bollo, commissioni, utenze, etc)	5.461	3.238
Utilizzi di carte di credito/debito da addebitare alla clientela	5.093	3.626
Somme da addebitare a corrispondenti	2.320	1.811
Sepa Direct Debit partite da addebitare alla clientela	555	285
Altre partite in lavorazione	335	327
Altre partite	17.410	12.856
Totale	70.316	72.227

Nella voce "Partite fiscali varie" vengono contabilizzati i crediti fiscali acquistati dalla clientela nell'ambito delle iniziative previste dal Decreto Rilancio (Ecobonus, Sismabonus, bonus facciate, ecc.). Il quantitativo massimo dei crediti fiscali che la Banca sceglie di acquistare, viene calcolato assumendo come parametro la stima dei versamenti fiscali F24 relativi alle varie annualità, al netto dei crediti d'imposta derivanti da altre fattispecie. La stima dei versamenti fiscali considera le imposte ricorrenti pagate nelle annualità precedenti. Il plafond viene monitorato - ed eventualmente aggiornato - nel corso del tempo. In ogni caso, il plafond complessivo è fissato a un livello inferiore alla capienza attuale e prospettica della posizione debitoria nei confronti dell'Erario, in modo da evitare l'acquisto di un ammontare di crediti superiore alla capacità di compensazione della Banca. Il calo rispetto a fine 2025 è legato alla dinamica delle compensazioni.

Nella voce "Altre partite" sono ricompresi risconti per crediti di fornitura per 15,0 milioni di euro legati ai servizi e applicativi a supporto del Piano Reboot per la trasformazione digitale della Banca.

In seguito agli interventi legati alla revisione del modello di filiale - effettuati a partire dall'anno 2024 in linea con gli obiettivi del Piano Reboot - è stata aperta una nuova classe cespite relativa alle spese per migliorie su beni di terzi, diverse da quelle riconducibili alla voce 80 "Attività materiali". Tali spese vengono ricondotte nella voce 120 "Altre attività" dello stato patrimoniale, secondo quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 di Banca d'Italia. L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi viene calcolato sulla base della durata del contratto di locazione, compreso il primo rinnovo tacito. Nell'esercizio 2025 tali attività sono confluite nella voce "Altre partite" della presente tabella, per 1 milione di euro.

PASSIVO

SEZIONE 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Voci/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	40.019							
2. Debiti verso banche	355				2.433			
2.1 Conti correnti e depositi a vista					46			
2.2. Depositi a scadenza					2.064			
2.3. Finanziamenti:	355				323			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	355				323			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	40.374			40.374	2.433			2.433

Con riferimento all'indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), il suo valore non si discosta in maniera significativa da quello di bilancio.

Il saldo a fine 2025 della voce "Debiti verso banche centrali" è legato a un'operazione di rifinanziamento principale con BCE (MRO – Main Refinancing Operation) per 40 milioni di euro, conclusasi nella prima settimana del 2026.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.394.817				1.371.770			
2. Depositi a scadenza	221.589				236.895			
3. Finanziamenti:								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	16.043				5.479			
6. Altri debiti	6.809				7.424			
Totale	1.639.258			1.639.052	1.621.568			1.621.274

L'incremento della voce "Debiti per leasing" nell'esercizio 2025 è legato al rinnovo del contratto di locazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra relativamente ai locali nei quali la Banca esercita la propria attività. Al riguardo vedasi anche il paragrafo 8.1 dell'Attivo.

La voce "6. Altri debiti" accoglie il saldo degli assegni circolari emessi dalla Banca in essere.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	20.403		20.403		20.405		19.342	
1.1 strutturate								
1.2 altre	20.403		20.403		20.405		19.342	
2. Altri titoli	4.584			4.584	4.409			4.409
2.1 strutturati								
2.2 altri	4.584			4.584	4.409			4.409
Totale	24.987		20.403	4.584	24.814		19.342	4.409

La voce 1.2 “Altre” accoglie i saldi dei prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa. Nella voce 2.2 “Altri titoli – altri” vengono rappresentati i saldi relativi ai certificati di deposito in essere.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

A fine 2025 la Banca ha in essere un’emissione di obbligazioni subordinate per un valore nominale di 20 milioni di euro, interamente collocate presso investitori istituzionali. Tali passività vengono computate nel “Capitale di classe 2” ai fini della determinazione dei Fondi Propri. In caso di messa in liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Il prestito è costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 19/10/2018 e scadenza il 19/10/2028, remunerato al tasso fisso del 7,50% per i primi 5 anni e al mid swap rate a 5 anni + il 7,049% per gli ultimi 5 anni. Il suo rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non detiene passività della specie.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	31/12/2025		31/12/2024	
	Pagamenti da effettuare (attualizzati)		Pagamenti da effettuare (attualizzati)	
	Leasing operativo		Leasing operativo	
Fino ad 1 anno		1.543		1.785
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		1.461		893
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		1.434		747
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		1.354		696
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		1.138		588
Oltre 5 anni		9.113		770
Totale		16.043		5.479

Con riferimento all’incremento registrato a fine 2025 nei “Debiti per leasing” vedasi quanto rappresentato al paragrafo 1.2 del Passivo.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025					31/12/2024				
	valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*	valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	4		4		4	91		91		91
1.1 di negoziazione			4					91		
1.2 connessi con la fair value option										
1.3 altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la fair value option										
2.3 altri										
Totale B			4					91		
Totale (A+B)			4					91		

I contratti derivati negoziati dalla Banca sono relativi a operazioni in valuta (outright).

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedasi la sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Vedasi la sezione 14 dell'attivo

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Componente	31/12/2025	31/12/2024
Partite viaggianti con le filiali	23	47
Acconti versati su crediti a scadere		
Ricavi in attesa di imputazione definitiva		
Importi da versare al fisco	5.289	6.931
Somme a disposizione della clientela	2.317	1.834
Partite in corso di lavorazione	12.968	15.054
Partite creditorie per valuta di regolamento	79	306
Altre partite	38.578	36.936
Totale	59.254	61.108

Tra le "Partite in corso di lavorazione" figurano 10,1 milioni di euro derivanti da bonifici predisposti dalla clientela sul fine anno, in attesa di autorizzazione (al 31 dicembre 2024 erano 11,6 milioni).

Sono ricompresi nella voce "Altre partite": i) partite transitorie relative alla lavorazione della cassa effetti e del portafoglio salvo buon fine per 25,2 milioni di euro (a fine 2024 erano pari a 25,6); ii) passività verso i fornitori per 5,2 milioni di euro (erano 3,4 a fine 2024); iii) partite transitorie riferite al personale per 4,1 milioni di euro (erano 6,1 a fine 2024).

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

La determinazione del valore per l'iscrizione in bilancio del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (TFR) è stato effettuato da un attuario indipendente nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita. In particolare lo IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio e le modalità di determinazione del valore, il quale deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) - proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	1.735	2.191
B. Aumenti	47	57
B.1 Accantonamento dell'esercizio	47	57
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	257	513
C.1 Liquidazioni effettuate	240	512
C.2 Altre variazioni	17	1
D. Rimanenze finali	1.525	1.735
Totale	1.525	1.735

Nelle voci B.2 e C.2 "Altre variazioni" sono riportati, rispettivamente, le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente sulla base della metodologia dei benefici maturati mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS19. Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del TFR è stato desunto dall'indice IBOXX Corporate AA alla data di bilancio. La duration considerata è pari a 5-7 anni, comparabile a quella del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche economiche e demografiche utilizzate per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro:

- Tasso annuo di attualizzazione 3,09%;
- Tasso annuo di inflazione 2,00%;
- Tasso annuo incremento TFR 3,00%;
- Frequenza anticipazioni 0,50%;
- Frequenza turnover 4,50%;
- Decesso ISTAT 2022;
- Inabilità Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2025 - 31/12/2025

Defined Benefit Obligation (DBO) all'1/1/2025	1.735
Versamento tardivo a previdenza complementare	(71)
Service Cost	
Interest cost	57
Benefits paid	(169)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2025	1.543
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(11)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	5
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	(12)
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2025	1.525

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2025
Tasso di turnover + 1%	1.528
Tasso di turnover - 1%	1.523
Tasso di inflazione + 0,25%	1.537
Tasso di inflazione - 0,25%	1.514
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	1.508
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	1.544

Service Cost e Duration

Service Cost pro futuro annuo	0,0
Duration del piano	5,4

Erogazioni future stimate

periodo temporale in anni	
1	199
2	81
3	369
4	124
5	191

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e gar. fin. rilasciate	447	442
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.693	3.401
4.1 controversie legali	979	1.177
4.2 oneri per il personale	1.130	1.270
4.3 altri	584	954
Totale	3.140	3.843

Evidenza della voce 4.3 "altri" è fornito al successivo punto 10.6.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	F.di su altri impegni e altre gar.rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	442		3.401	3.843
B. Aumenti	7		2.437	2.444
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7		2.437	2.444
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	2		3.146	3.148
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2		2.383	2.385
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			763	763
D. Rimanenze finali	447		2.693	3.140

Evidenza degli accantonamenti di cui alla voce B.1 è fornita al successivo punto 10.6.

Il saldo della voce "C.3 Altre variazioni" è alimentato dagli storni degli accantonamenti prudenziali effettuati nell'esercizio 2024.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	I stadio	II stadio	III stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	56	67			123
2. Garanzie finanziarie rilasciate	23	198	95		316
Totale	79	265	95		439

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non detiene fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:

Fondo controversie legali - accoglie la stima, pari a 922 mila euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari e altre cause, comprese quelle con il personale dipendente. Le perdite attese vengono attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie sostenute storicamente dalla Banca;

Fondo "altri" rischi ed oneri – pari a 583 mila euro, incorpora gli accantonamenti a fronte di passività potenziali ritenute probabili a carattere giudiziale e/o stragiudiziale. Di essi, 500 mila euro sono stati stanziati a fronte di corrispettivi stimati dalla Banca per prestazioni 2025 che saranno quantificate dai fornitori nel corso del primo semestre 2026.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

	31/12/2025	31/12/2024
Voce 110 Riserve da valutazione	5.274	5.257
Voce 120 Azioni proprie		
Voce 130 Strumenti di capitale		
Voce 140 Riserve	22.013	16.957
Voce 150 Sovraprezzi di emissione		
Voce 160 Capitale	101.364	101.364
Voce 170 Azioni proprie		
Voce 180 Utile (perdita) d'esercizio	9.153	7.240
Patrimonio	137.804	130.818

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 366.022 azioni ordinarie, ripartite tra i soci secondo la seguente tabella.

	n. azioni detenute
Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	182.778
DGB Bidco Holding limited	117.133
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	28.000
Banca del Fucino S.p.A.	19.444
Net Insurance S.p.A.	11.667
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	7.000
Azioni totali	366.022

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	366.022	
- interamente liberate	366.022	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	366.022	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	366.022	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	366.022	
- interamente liberate	366.022	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto previsto all'art. 2427 del codice civile, paragrafo 7 bis, di seguito sono rappresentate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/ descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	per distribuzione ai soci	
			quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	5.068	B	5.068	
Riserva statutaria	4.072	A-B-C	4.072	
Altre riserve	12.873	A-B-C	7.419	5.454
	22.013		16.559	5.454

Legenda per la "possibilità di utilizzazione"

- A: per aumento capitale
- B: per copertura di perdite
- C: per distribuzione ai soci

La "Riserva legale" è istituita ai sensi dell'art. 2430 del Codice civile. La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

La quota indisponibile della "Riserva Statutaria" è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.

La voce "Altre riserve" comprende la quota parte della riserva Legge Amato (L.218/1990) che residua dopo la copertura delle perdite pregresse, nonché la "Riserva imposta Extra Profitti DL.104/2023" costituita per 5,4 milioni di euro. Tale voce è nettata del "contributo straordinario sulla Riserva Extra Profitti" calcolato al 27,5% introdotto dalla Legge di Bilancio 2026, che la Cassa ha imputato a patrimonio netto nel bilancio 2025 (in contropartita delle passività fiscali correnti). Tale importo verrà versato - secondo i termini di legge - nell'anno 2026.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

12.6 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2025	31/12/2024
	I stadio	II stadio	III stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	377.843	19.697	5.272		402.812	410.219
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	16.051				16.051	22.996
c) Banche	39				39	48
d) Altre società finanziarie	1.260	57			1.317	1.283
e) Società non finanziarie	320.455	12.573	4.734		337.762	339.496
f) Famiglie	40.038	7.067	538		47.643	46.396
Garanzie finanziarie rilasciate	6.715	1.191	218		8.124	9.326
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	16				16	16
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	805	5			810	822
e) Società non finanziarie	3.733	1.129	218		5.080	5.746
f) Famiglie	2.161	57			2.218	2.742

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2025	31/12/2024
Altre garanzie rilasciate	2.938	2.434
<i>di cui deteriorati</i>		26
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	13	13
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	2.903	2.284
f) Famiglie	22	137
Altri impegni	14	14
<i>di cui deteriorati</i>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	14	14
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.626	5.936
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.605.382
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.090.830
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	1.090.830
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.088.715
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	514.552
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8			8	9
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8			8	9
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.927	54.965		61.892	79.284
3.1 Crediti verso banche		2.503		2.503	8.775
3.2 Crediti verso clientela	6.927	52.462		59.389	70.509
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			1.997	1.997	2.413
6. Passività finanziarie					
Totale	6.935	54.965	1.997	63.897	81.706
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		4.651		4.651	6.276
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	547	512

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.754)	(2.243)		(11.997)	(19.403)
1.1 Debito verso banche centrali	(19)			(19)	(3.141)
1.2 Debiti verso banche	(13)			(13)	(170)
1.3 Debiti verso clientela	(9.722)			(9.722)	(13.860)
1.4 Titoli in circolazione		(2.243)		(2.243)	(2.232)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(9.754)	(2.243)		(11.997)	(19.403)
di cui: interessi passivi su debiti per leasing	(128)			(128)	(108)

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Interessi passivi su passività in valuta	(221)	(315)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	901	884
1. Collocamento titoli	212	170
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	212	170
2. Attività di ricezione e trasmis. ordini e esecuzione ordini per conto dei clienti	689	714
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	689	714
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	31	51
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria	31	51
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	197	187
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	197	187
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	12.238	12.127
1. Conti correnti	7.552	7.396
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.775	1.797
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.911	2.934
i) Distribuzione di servizi di terzi	21.189	19.924
1. Gestioni di portafogli collettive	6.140	5.597
2. Prodotti assicurativi	3.331	3.584
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	11.718	10.743
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		2
l) Impegni a erogare fondi	503	354
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	167	196
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	5.039	5.056
o) Negoziazione di valute	289	279
p) Merci		
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	737	701
Totale	41.291	39.761

Il saldo della voce "Operazioni di finanziamento" è composto dalla commissione di massimo accordato (COMAC).

Le “Altre commissioni legate ai servizi di pagamento” accolgono gli importi relativi alla gestione degli effetti allo sconto, salvo buon fine e agli altri servizi di incasso/pagamento.

Nella voce “Altri prodotti” delle commissioni relative a “Distribuzione servizi di terzi” figurano ricavi su carte di debito e credito per 10,2 milioni di euro e provvigioni legate al collocamento di prodotti di terzi (es. ViviBanca, Fucino Finance, ecc.) per 1,5 milioni di euro.

Nella voce “Altre commissioni attive” sono ricomprese quelle sui canoni home-banking, pari a 691 mila euro.

I dati dell’esercizio 2024 sono stati riesposti per rilevare la diversa riclassificazione delle commissioni relative alla distribuzione degli OICR (riclassificate dalla lettera a) 1.2 alla lettera i) 1).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) presso propri sportelli	21.401	20.094
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	212	5.767
3. servizi e prodotti di terzi	21.189	14.327
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	(155)	(130)
c) Custodia e amministrazione	(53)	(51)
d) Servizi di incasso e pagamento	(9.273)	(8.259)
di cui: carte di credito, di debito e altre carte di pagamento	(3.604)	(3.255)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi	(953)	(1.184)
g) Garanzie finanziarie ricevute	(132)	(149)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(1.510)	(919)
Totale	(12.076)	(10.692)

Le commissioni sugli “Impegni a ricevere fondi” originano dai finanziamenti assunti dalla Banca nell’ambito dell’operazione a sostegno della ex compagnia assicurativa Eurovita. Il saldo della voce “Altre commissioni passive” è prevalentemente legato all’operatività con il Fondo Centrale di Garanzia a sostegno delle operazioni di impiego a medio/lungo termine.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2025		31/12/2024	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	489			
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	684		673	
D. Partecipazioni				
Totale	1.173		673	

I dividendi relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva originano dalla partecipazione in Banca d'Italia. Quelli relativi alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value originano dai fondi di investimento alternativi detenuti nell'ambito delle iniziative di smobilizzo dei crediti deteriorati.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		98	(2)	(137)	(41)
1.1 Titoli di debito		72			72
1.2 Titoli di capitale			(2)		(2)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		26		(137)	(111)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					102
4.1 Derivati Finanziari					102
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- altri					102
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		98	(2)	(137)	61

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.247)	(1.247)		(7.845)	(7.845)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela		(1.247)	(1.247)		(7.845)	(7.845)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)		(1.247)	(1.247)		(7.845)	(7.845)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale attività (B)						

Le perdite originano dalle operazioni di cessione di crediti deteriorati - per importo lordo complessivo di 16,6 milioni di euro nell'esercizio 2025.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie	390		(1.307)		(917)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR	390		(1.307)		(917)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	390		(1.307)		(917)

Le plusvalenze e minusvalenze su OICR sono relative alla valorizzazione al fair value dei Fondi di Investimento Alternativi, iscritti nell'attivo in seguito ad operazioni di cessione di crediti deteriorati con apporto a fondi. Il calcolo del fair value sfrutta un modello valutativo interno basato sull'attualizzazione dei flussi finanziari delle esposizioni sottostanti ai FIA, a un tasso stimato mediante l'approccio del Capital Asset Pricing Model (CAPM).

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale	Totale
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2025	31/12/2024
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Crediti verso banche												
- Finanziamenti												
- Titoli di debito												
B. Crediti verso clientela	(540)	(68)	(1.035)	(10.580)		(465)	31	6	7.151	168	(5.332)	(8.960)
- Finanziamenti	(540)	(68)	(1.035)	(10.580)		(465)	31	6	7.151	168	(5.363)	(9.042)
- Titoli di debito											31	82
Totale	(540)	(68)	(1.035)	(10.580)		(465)	31	6	7.151	168	(5.332)	(8.960)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Banca non ha in essere rettifiche/riprese di valore della specie.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Al 31 dicembre 2025 sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 32 mila euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	(31.023)	(34.015)
a) salari e stipendi	(21.406)	(21.909)
b) oneri sociali	(5.781)	(5.640)
c) indennità di fine rapporto	(1.426)	(1.452)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(53)	(63)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(736)	(850)
- a contribuzione definita	(736)	(850)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.621)	(4.101)
2) Altro personale in attività	(1.090)	(1.053)
3) Amministratori e sindaci	(780)	(630)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		400
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		(19)
Totale	(32.893)	(35.317)

Nel corso dell'esercizio 2024 il saldo della voce "altri benefici a favore dei dipendenti" era stato influenzato dagli esiti di una procedura di esodo volontario con accesso al Fondo di Solidarietà del Credito.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2025	31/12/2024
Personale dipendente	377	385
a) dirigenti	4	3
b) quadri direttivi	128	126
c) restante personale dipendente	244	256
Altro personale	17	16

Nella tabella, ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia, il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata degli stessi, con peso il numero dei mesi lavorati. I dipendenti part time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha in essere fondi della specie.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Incentivi per esodo/fuoriuscita del personale	(113)	(2.741)
Contributi al Fondo di solidarietà dipendenti della Cassa	(360)	(334)
Welfare dipendenti	(145)	(158)
Spese di formazione	(435)	(273)
Buoni pasto ed altre spese	(568)	(594)
Totale	(1.621)	(4.101)

Nell'esercizio 2024 il saldo della voce "Incentivi per esodo/fuoriuscita del personale" era influenzato dagli esiti di una procedura di esodo volontario con accesso al Fondo di Solidarietà del Credito.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.293)	(1.366)
2. spese di vigilanza e contazione valori	(441)	(463)
3. spese legali, informazioni e visure	(4.118)	(3.931)
4. compensi a professionisti	(1.553)	(1.873)
5. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(704)	(737)
6. pubblicità, rappresentanza	(691)	(434)
7. premi assicurativi	(334)	(329)
8. spese di trasporto	(289)	(305)
9. manutenzione e fitti passivi	(1.570)	(1.586)
10. manutenzione e noleggio hardware e software	(1.099)	(882)
11. cancelleria, stampati e riviste	(176)	(180)
12. compensi organi societari e contributi associativi	(291)	(282)
13. elaborazioni presso terzi	(11.345)	(10.785)
14. pulizia locali	(420)	(413)
15. imposte indirette e tasse	(6.057)	(5.791)
16. contributi ai fondi di risoluzione	(171)	(2.280)
17. altre spese	(519)	(523)
Totale	(31.071)	(32.160)

Nelle "spese legali, informazioni e visure" sono comprese le spese legali sostenute per la gestione delle sofferenze - in parte ricaricate sulle posizioni contabilizzandole come recuperi spese tra gli "altri proventi di gestione", nonché le spese per prestazione di servizi forniti da terzi, accessorie alla concessione del credito. Nell'esercizio 2024 sono state imputate nel fondo rischi e oneri 500 mila euro legati a corrispettivi 2025 (stimati) non ancora fatturati dal Gruppo Cerved.

La flessione della voce "compensi a professionisti" è legata a un minore ricorso alle attività di consulenza.

Nella voce "manutenzione e fitti passivi" sono contabilizzate le spese non imputabili al diritto d'uso (RoU) sulla base del principio contabile IFRS 16 - in particolare l'iva indetraibile pagata sui canoni delle locazioni immobiliari.

L'incremento delle "elaborazioni presso terzi" è legato ai corrispettivi erogati all'outsourcer informatico per gli sviluppi a supporto del business, nell'ambito delle innovazioni tecnologiche richieste dal processo di digitalizzazione aziendale.

Nei "contributi ai fondi di risoluzione" - in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per effetto del raggiungimento della dotazione target - confluiscono i versamenti effettuati al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (FITD).

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi	(7)	(54)
Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi	2	23
Totale	(5)	(32)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha in essere accantonamenti della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:		
Controversie legali	(601)	(783)
Altri rischi e oneri	(582)	(703)
Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri		
Controversie legali	184	211
Altri rischi e oneri	3	2
Totale	(997)	(1.273)

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri diversi dalle controversie legali sono prevalentemente legati a corrispettivi 2025 (stimati) per prestazioni che saranno quantificate dai fornitori nel corso del primo semestre 2026. Per ulteriori dettagli al riguardo vedasi il paragrafo 10.6 del Passivo, Parte B.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(3.772)			(3.772)
- Di proprietà	(1.823)			(1.823)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.949)			(1.949)
2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	(3.772)			(3.772)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(22)			(22)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(22)			(22)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(22)			(22)

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Sopravvenienze passive	(56)	(41)
Altri oneri di gestione	(32)	(19)
Totale	(88)	(60)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Recupero imposte e tasse	5.570	5.261
Fitti e canoni attivi	184	200
Recuperi spese	296	416
Sopravvenienze attive	438	548
Altri proventi	1.594	1.588
Totale	8.082	8.013

I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40). Nelle voce "Sopravvenienze attive" nell'esercizio 2025 sono confluiti rimborsi assicurativi vari per oltre 200 mila euro e 180 mila derivante dalla cessione del credito fiscale generatosi a seguito della chiusura del veicolo di cartolarizzazione CR Volterra SPV 2.

Nella voce "Altri proventi" vengono contabilizzati i ricavi derivanti dal contratto di cessione di licenza d'uso della proprietà intellettuale della Banca stipulato da CRV nell'ambito della più ampia operazione di rafforzamento patrimoniale commentata all'interno della Relazione sulla Gestione. Il contratto, efficace dall'esercizio 2023, ha una durata di 5 anni.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

**SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI
– VOCE 230**

In questa sezione figurano i risultati della valutazione gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40).

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
	(a)	(b)	positive (c)	negative (d)	(a-b+c-d)
A. Attività materiali		(10)			(10)
A.1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento		(10)			(10)
- Di proprietà		(10)			(10)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'Azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale		(10)			(10)

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Immobili	(21)	(27)
1. Utili da cessione		1
2. Perdite da cessione	(21)	(28)
B. Altre attività	(8)	2
1. Utili da cessione		2
2. Perdite da cessione	(8)	
Risultato netto	(29)	(25)

Gli utili e perdite da cessione di immobili sono relativi alla vendita nell'esercizio di immobili non strumentali, mentre gli utili/perdite relativi alle altre attività derivano dalla contabilizzazione del diritto d'uso (RoU) sui fitti passivi.

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(2.762)	(8)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.121)	(1.157)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	20	41
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(4.862)	(1.124)

Le imposte correnti sono relative agli accantonamenti IRES e IRAP per l'esercizio 2025 che, a differenza del '24, risulta in utile fiscale. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già commentata all'interno della parte B della Nota Integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	14.015	14.015
Costi non deducibili ai fini IRAP		6.153
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(8.335)
Sub Totale	14.015	11.834
Onere fiscale teorico Ires 27,5% - Irap 5,57%	3.854	659
A) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	1.002	
B) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.400	1.200
C) Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(2.795)	(1.455)
D) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	215	6.493
Imponibile fiscale	13.837	18.071
Compensazione con perdite fiscali anni precedenti (IRES)	(7.471)	
Reddito imponibile (post compensazione perdite)	6.366	
Imposte correnti	1.751	1.007
Ires 27,5% - Irap 5,57%		
Imposte correnti su accantonam.TFR a patrimonio IAS 19	4	
Imposte correnti dell'esercizio IRES e IRAP	1.755	1.007
Imposte sostitutive		
Totale imposte correnti dell'esercizio	1.755	1.007

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nell'esercizio non si sono generati utili/perdite sulle attività cessate.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile (perdita) per azione	31/12/2025
Risultato attribuibile alle azioni in unità di euro	9.152.926
Numero medio delle azioni ordinarie in circolazione	366.022
Utile (perdita) per azione ordinaria in euro	25,01

22.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31.12.2025	31.12.2024
10	Utile (perdita) d'esercizio	9.152.926	7.240.466
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	17.074	4.809
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	<i>a) variazioni di fair value</i>		
	<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	<i>a) variazioni di fair value</i>		
	<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	<i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i>		
	<i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i>		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a beneficio definiti	17.258	466
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(184)	4.344
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri		
	<i>a) variazioni di fair value</i>		
	<i>b) rigiro a conto economico</i>		
	<i>c) altre variazioni</i>		
120	Differenze di cambio		
	<i>a) variazioni di fair value</i>		
	<i>b) rigiro a conto economico</i>		
	<i>c) altre variazioni</i>		
130	Copertura dei flussi finanziari		
	<i>a) variazioni di fair value</i>		
	<i>b) rigiro a conto economico</i>		
	<i>c) altre variazioni</i>		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	<i>a) variazioni di fair value</i>		
	<i>b) rigiro a conto economico</i>		
	<i>c) altre variazioni</i>		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	<i>a) variazioni di fair value</i>		
	<i>b) rigiro a conto economico</i>		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	<i>c) altre variazioni</i>		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	<i>a) variazioni di fair value</i>		
	<i>b) rigiro a conto economico</i>		
	<i>c) altre variazioni</i>		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<i>a) variazioni di fair value</i>		
	<i>b) rigiro a conto economico</i>		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	<i>c) altre variazioni</i>		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	17.074	4.809
200	Redditività complessiva (voce 10 + 190)	9.170.000	7.245.275

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nota: come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), si segnala che l' informativa al pubblico (Pillar III) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. <http://www.crvolterra.it/informativa-pillar-III>.

PREMESSA

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Cassa.

La Banca persegue il suo obiettivo di una sana e prudente gestione mantenendo un livello di rischio contenuto. Il governo dei rischi presso CR Volterra avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Con il RAF, tenuto conto delle linee strategiche e del massimo rischio assumibile definiti, il Consiglio di Amministrazione indica le tipologie di rischio che la banca intende assumere, le modalità di gestione e le eventuali soglie di tolleranza. Il RAF si inserisce all'interno di un più ampio quadro regolamentare di governo aziendale di cui si evidenziano:

- **Piano industriale:** individua gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento nell'orizzonte temporale di medio termine;
- **Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP:** definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).
- **Programma delle prove di stress sui rischi aziendali:** definisce le metodologie applicative per realizzare un programma di prove di stress sui rischi aziendali.
- **Piano di Risanamento (Recovery plan):** disciplina i processi organizzativi tesi a individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità, in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa.
- **Policy aziendali:** le policy rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business (per esempio credito, portafoglio titoli, liquidità, etc). Al loro interno sono definite le impostazioni organizzative e gestionali per il raggiungimento dei risultati attesi, il sistema dei limiti a presidio dei rischi legati al raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti per il loro monitoraggio. All'interno delle policy si combinano misure regolamentari e gestionali per la rappresentazione dei rischi, in modo da farne apprezzare ai diversi livelli organizzativi gli effetti sull'operatività aziendale e contribuire alla diffusione della cultura del rischio.
- **Sistema dei Controlli interni:** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il RAF.

Gli attori che partecipano al processo di governo dei rischi sono i seguenti:

- **Consiglio di Amministrazione:** definisce gli orientamenti strategici della Banca e le politiche di allocazione del capitale, sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto e del relativo appetito per il rischio;
- **Comitato Rischi (comitato endoconsiliare):** supporta il CdA e gli Organi di controllo in merito alle tematiche di gestione dei rischi e sistema dei controlli della Banca;
- **Comitato Digitalizzazione e Tematiche ESG (comitato endoconsiliare):** supporta il CdA in merito a tematiche legate alla digitalizzazione e ai principi di sostenibilità, formulare le proprie valutazioni in merito alle condizioni di rischio, sicurezza ICT e sostenibilità della Banca;
- **Alta Direzione:** sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento da Esso definito. Ha la comprensione di tutti i rischi aziendali ed è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei medesimi;
- **Collegio Sindacale:** vigila sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per svolgere la propria attività si avvale della funzione di Internal Audit, responsabile dei controlli di terzo livello;
- **Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi):** rappresenta un organo consultivo del Direttore Generale che, nell'ambito della gestione dei rischi, presidia la gestione integrata delle attività e delle passività della Banca. Favorisce l'interscambio delle informazioni relative ai rischi generati nelle diverse funzioni aziendali e con le strutture deputate alla loro gestione. Contribuisce al monitoraggio del livello del patrimonio, valutando le soluzioni di business che, compatibilmente con i vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza, le strategie aziendali e gli obiettivi reddituali, consentono di minimizzare il costo del capitale, anche ai fini dei processi ICAAP ed ILAAP.
- **Funzioni di Business:** attuano i controlli di conformità sulle operazioni e costituiscono il primo presidio organizzativo sull'operatività (controlli di primo livello);

- **Funzione Risk Management:** definisce le metodologie di analisi per la misurazione dei rischi al fine della loro quantificazione e monitoraggio. Provvede alla determinazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo riferito all'intera Banca (anche in termini prospettici). Elabora e redige la reportistica sull'evoluzione dei rischi, monitorando il rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione sulla base dei modelli gestionali sviluppati internamente;
- **Funzione ICT Security:** gestisce e controlla il rischio IT valutando nel continuo, coerentemente con la strategia aziendale, l'adeguatezza del sistema informativo aziendale della Banca;
- **Funzione Pianificazione e Controllo:** provvede a declinare le misure di rischio gestionali per singole unità di business della Rete di Vendita, al fine di rappresentarne le performance aggiustate per il rischio e dare evidenza della creazione di valore in ottica risk adjusted.

Completano il quadro le altre funzioni aziendali di controllo con riporto diretto al CdA:

- la **Compliance e Antiriciclaggio**, che presidia il rischio di non conformità e di condotta con particolare attenzione alle norme a tutela della clientela, ai conflitti di interesse ed alle disposizioni in materia di market abuse oltre ai rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo tipici dell'attività di intermediazione bancaria;
- l'**Internal Audit**, funzione di terzo livello che con la propria attività di revisione presidia il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni sotto i profili della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si sviluppa nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio. La politica creditizia è prevalentemente indirizzata al supporto della clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e alle piccole e medie imprese. Gli obiettivi di sviluppo della Banca allargano tuttavia tale ambito anche alle imprese large corporate presenti nel tessuto produttivo di riferimento. Il suo orientamento è in ogni caso mirato a mantenere un elevato frazionamento degli affidamenti e un loro adeguato livello qualitativo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati sono definiti in una specifica Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono fissati la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei relativi rischi, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole gestione da parte degli Organi aziendali e delle Funzioni delegate.

I criteri di gestione del credito e dei rischi ad esso associati risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.

Nell'ambito della gestione dei rischi, la Credit Policy è caratterizzata da:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra Funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e Funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura, garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.

Nel processo di erogazione il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto delle diverse forme tecniche e degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo "gruppo di clienti connessi".

In seno al processo del credito, in aggiunta a quanto già evidenziato in premessa, operano le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:

- ✓ **Comitato Crediti:** rappresenta il punto più alto di confronto collegiale per l'approfondimento e la valutazione del merito creditizio di tutte le posizioni di credito che eccedono le autonomie deliberative del Direttore Generale.
- ✓ **Area Crediti:** contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all'erogazione e distribuzione degli affidamenti ed effettuando il monitoraggio dei crediti in bonis e deteriorati, nonché attivando le strategie di contenimento precoce delle posizioni anomale, con l'obiettivo di contribuire al presidio della qualità credito.
- ✓ **Ufficio Crediti:** contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, sia in sede di concessione di linee di credito sia presidiando le garanzie e il post-delibera. Vigila sull'andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l'esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano maggiori aspetti di criticità. Sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali che anticipano o manifestano

- segnali di non regolarità nella gestione del rapporto di affidamento (posizioni in bonis con segnali di anomalia). Partecipa al processo di istruttoria relativamente alle pratiche di ristrutturazione o consolidamento del credito.
- ✓ **Ufficio NPL:** cura la gestione del credito deteriorato e assicura la corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie.
 - ✓ **Ufficio Risk Management:** cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito, provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni, la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l'adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento. Al suo interno le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su valutazioni di bilancio o reddituali, valutazioni delle informazioni creditizie presenti nella Centrale Rischi e in altre banche dati, valutazioni sull'andamento dei rapporti già accessi presso la Banca. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell'affidato. L'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

I rating interni costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni, nell'ambito della loro gestione e monitoraggio. Sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici dei fidi concessi alla clientela e rappresentano una componente per la determinazione del pricing del credito. Il processo creditizio è interamente gestito mediante applicativi informatici che costituiscono un sistema integrato per le attività di concessione, gestione e monitoraggio degli affidamenti e per la contabilizzazione delle operazioni.

Il controllo andamentale dei crediti avviene utilizzando le seguenti procedure:

- la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinanti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.
- la procedura di Monitoraggio Crediti (Credit Quality Management) avente l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire quelle per le quali le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. L'applicativo Credit Quality Management, mediante l'integrazione con la procedura Eventi CLC (Customer Life Cycle), consente l'estrazione delle posizioni anomale o deteriorate nelle varie classi gestionali ordinate con priorità crescente e la lavorazione delle posizioni fino alla soluzione o alla variazione di status.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:

- la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati, collettive per quelli in bonis. Per maggiori dettagli si rinvia alla "Sezione 1 – dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali" della Parte A "Politiche contabili";
- la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate risorse patrimoniali. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa ha scelto di adottare il "metodo standard" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

All'interno della Credit Policy sono declinati i criteri, gli strumenti e l'insieme dei limiti adottati affinché il portafoglio crediti abbia caratteristiche gestionali in linea con i più complessivi obiettivi di business e di allocazione del capitale (Risk Appetite Framework). Il sistema dei limiti prevede indicatori riferiti all'assorbimento di capitale interno, relativi alla segmentazione del portafoglio e alla concentrazione delle posizioni.

Le viste adottate nella Policy sono articolate secondo criteri compatibili con l'organizzazione della rete di vendita per segmento CRS (Credit Rating System) di clientela. Gli indicatori tengono conto delle connessioni dirette e indirette tra le singole controparti (c.d. single name) e consentono di monitorare e gestire adeguati livelli di concentrazione e diversificazione settoriale delle controparti.

Nell'ambito della valutazione della solidità patrimoniale, in linea con quanto previsto nel Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP, la Banca conduce specifiche prove di stress, legate alla realizzazione di eventi eccezionali ma plausibili. Nella

definizione delle modalità con cui effettuare tali test si è fatto riferimento alle indicazioni della Vigilanza per le banche appartenenti alla classe 3.

Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte prevedono:

- incremento dell'utilizzo dei margini disponibili sugli affidamenti,
- peggioramento dei tassi di insolvenza,
- rischio di credito su attività valutate al Fair Value.

Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio residuo con impatto sul valore delle esposizioni creditizie prevedono:

- riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari,
- eventi di frana e alluvione con impatti su immobili a garanzia
- inefficacia di una porzione di crediti garantiti da stato.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione single name, si considerano:

- il peggioramento del tasso di decadimento,
- il completo utilizzo dei margini disponibili dei maggiori clienti o gruppi di clienti.

Con riferimento alle prove di stress inerenti il rischio di concentrazione geo-settoriale viene fatto riferimento a un incremento dell'utilizzo dei margini disponibili dei clienti appartenenti al settore servizi dell'area geografica Centro-Italia e alla corrispondente riduzione, di pari importo, dei saldi dei clienti appartenenti a tutti gli altri settori e aree.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLA PERDITA ATTESA

In applicazione del principio contabile IFRS 9, la misurazione della perdita attesa è basata su tre livelli crescenti di deterioramento del credito. Le attività finanziarie sono classificate in tre Stadi, sulla base della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto alla rilevazione iniziale. In particolare:

- lo Stadio 1 comprende le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- lo Stadio 3 comprende le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione (crediti deteriorati).

Il modello di classificazione dei crediti negli Stadi 1 o 2 è basato su una combinazione di elementi relativi e assoluti. Quelli principali sono:

- confronto, a livello di singolo rapporto, tra la misura della PD alla data di origine e la data di reporting: posizioni che hanno registrato un aumento del valore PD tra data di origine (data di ultima delibera) e la data di osservazione, maggiore di una soglia assegnata. La soglia è stimata su un numero di delta notch del rating, differenziato per tipologia di modello di rating e classe di rating di partenza;
- 30 giorni past due: esposizioni in bonis che presentano più di 30 giorni di sconfini/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- linee di credito forborne: esposizioni in bonis a cui sono state concesse misure di forbearance;
- segnali di anomalia: esposizioni in bonis segnalate a sofferenza sul sistema, posizioni oggetto di procedure concorsuali, presenza di informazioni pregiudizievoli o alert gestionali;
- indicatori di bilancio: esposizioni che presentano una situazione patrimoniale, finanziaria ed economica tale da compromettere il regolare andamento del debitore.

La metodologia di calcolo della perdita attesa consegue al risultato dell'attività di classificazione sopra descritta. In particolare:

- per le attività classificate nello Stadio 1 è rilevata una perdita di valore pari alle perdite che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di rilevazione (12-month expected credit losses);
- per le attività classificate nello Stadio 2, la perdita di valore è calcolata considerando le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected credit losses);
- per le attività deteriorate (Stadio 3) la perdita attesa è pari alla differenza del valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Per le posizioni classificate nel bonis (Stadi 1 e 2) le rettifiche di valore dei crediti sono pari alla perdita attesa quale risultato del prodotto di PD, LGD ed EAD.

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale.
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata dalla quale deriva il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia.

- l'EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza della posizione creditizia.

Nella determinazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (Stadio 2) rilevano anche la scadenza dei flussi finanziari e il tasso di interesse effettivo dell'operazione.

La PD utilizzata per la determinazione della perdita attesa dei crediti in Stadio 1 e 2 è elaborata da un infoprovider esterno (Cedacri/Cerved) ed è determinata mediante un approccio che permette di incorporare elementi prospettici attraverso la stima del legame tra i tassi storici di default, i tassi di decadimento calcolati da Banca d'Italia e le variabili macro-economiche.

Gli scenari macroeconomici sviluppati da Cerved coprono un periodo fino al 2027. Lo scenario base prevede per il biennio 2026-2027 un rallentamento della crescita del PIL (Area Euro) con successiva accelerazione, una crescita per consumi e investimenti reali, una riduzione delle esportazioni con successiva ripresa, tassi di disoccupazione e di inflazione in linea con i livelli attuali. Lo scenario avverso - e in modo più marcato lo scenario peggiore (c.d. severo) - prevede PIL stabile, consumi e investimenti in riduzione per due anni, debolezza per l'interscambio estero, un aumento del tasso di disoccupazione e un riaccendersi della dinamica inflattiva. Lo scenario migliore prevede una dinamica positiva per tutte le grandezze analizzate.

La stima della PD deriva dalla media ponderata di tre scenari (best, base e severo). La Banca ha ritenuto appropriato adottare una ponderazione particolarmente prudente degli scenari disponibili (10% base, 90% severo) con lo scopo di mantenere un approccio prudente nella valutazione dei crediti in bonis, pur in presenza di vettori di PD (probabilità di default) con valori al ribasso dovuti a tassi di insolvenza in riduzione e previsione di condizioni macroeconomiche migliorative.

Sulla base delle ponderazioni degli scenari adottate, i fondi rettificativi calcolati per i crediti in bonis relativi a esposizioni per cassa e fuori bilancio ammontano a 9,1 milioni di euro.

Per tenere conto della maggiore rischiosità delle posizioni oggetto di forbearance la Banca ha mantenuto un meccanismo di downgrading che viene applicato ai clienti in bonis: per gli ndg con almeno un rapporto forborne è stato incrementato il rating di due classi con un rating minimo pari a 5. Analogamente è stato posto un rating minimo di 5 per tutti gli ndg classificati in stadio 2 e un'ulteriore iniziativa prudente ponendo il rating minimo a 8 per le maggiori esposizioni classificate in stadio 2.

Nel caso in cui un'esposizione sia assistita da garanzia rilasciata da un'Amministrazione centrale eleggibile, sulla quota parte garantita opera, di fatto, un meccanismo di sostituzione della controparte dal debitore al garante. Considerando che il credito è garantito dallo Stato, si è provveduto a determinare la perdita attesa sulla quota parte garantita applicando gli stessi parametri di rischio utilizzati per i titoli di stato italiani, assicurando una copertura minima dello 0,15%.

È stata introdotta una penalizzazione del parametro LGD (tasso di perdita attesa) in funzione di fattori di rischio ESG. In particolare è stato valutato il rischio di transizione delle imprese e il rischio fisico degli immobili a garanzia di mutui ipotecari.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte A "Politiche contabili".

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati.

Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui - e i pegni su denaro e titoli.

Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione. Tra queste assumono rilievo quelle rilasciate dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate e le garanzie dirette rilasciate dal Fondo PMI gestito dal Medio Credito Centrale.

La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto una dimensione di particolare significatività. Ciò ha reso necessaria la definizione di un quadro normativo e operativo interno e l'adozione di applicativi di presidio per la gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stato predisposto un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Relativamente alla valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie è stato strutturato un processo di definizione degli haircut da applicare al valore di mercato dei beni che tiene conto dei recuperi effettivamente realizzati dalla Banca nel corso degli ultimi 5 anni. Per le garanzie consortili/MCC sono state implementate basi dati per il monitoraggio degli esiti e della durata delle procedure di escussione.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Dopo le cessioni di NPL realizzate negli ultimi anni - che hanno comportato un consistente abbattimento delle attività deteriorate - nel 2025 è proseguito il percorso di riduzione delle esposizioni in default per un saldo contabile lordo di 15,2 milioni di euro.

In materia di classificazione dei crediti deteriorati, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.

Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:

- le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- le inadempienze probabili, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti qualora il debitore sia in arretrato da oltre 90 giorni (180 giorni per le amministrazioni pubbliche) nel pagamento di un'obbligazione rilevante, ovvero quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:
 - ✓ 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
 - ✓ 1% dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

All'interno della Credit Policy sono definiti i criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni nei confronti della clientela. In particolare, nel documento sono definiti i criteri quali-quantitativi per la classificazione delle esposizioni deteriorate e quelli per il loro ritorno in bonis, che può avvenire, per le inadempienze probabili, solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità.

Per i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis avviene in modo automatico con il venir meno dei criteri oggettivi di classificazione. In tutti e due i casi è previsto un periodo di mantenimento di tre mesi (c.d. cure period) prima di procedere con la loro riclassificazione.

3.2 WRITE-OFF

Il principio contabile IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa.

In tale ottica gli Organi della Banca, su proposta dell'Ufficio competente, deliberano la cancellazione contabile di esposizioni, una volta preso atto della non recuperabilità – in tutto o in parte – del relativo credito vantato, oppure dell'opportunità di rinunciare ad avviare o proseguire azioni tese al recupero, sulla base di valutazioni circa la ragionevole aspettativa dello stesso, la convenienza economica di tali attività, nonché in presenza di circostanze che abbiano reso certa e/o altamente probabile l'infruttuosità degli atti diretti al soddisfacimento forzoso delle ragioni di credito dell'Istituto, per motivi sia soggettivi (ad es. decesso della persona fisica in mancanza di aventi causa o sua acclarata irreperibilità, cancellazione della persona giuridica dal registro imprese etc.), sia obiettivi (ad es. incapienza delle garanzie, tentativi infruttuosi di recupero già conclusi, andamento procedure concorsuali e/o esecutive etc.), riferibili al debitore ed a suoi eventuali garanti.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POI) sono esposizioni creditizie che risultano deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Possono derivare sia dall'acquisto di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

Per queste esposizioni gli interessi attivi sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa in modo da riflettere la reale profittabilità della esposizione.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In alcuni casi, durante la vita di uno strumento finanziario - in particolare dei crediti - le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti. Quando le clausole sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero del credito originario. Poiché di norma i rischi e i benefici sottostanti anche successivamente alle modifiche non sono sostanzialmente trasferiti, la rappresentazione contabile che offre informazioni più significative nel bilancio non è quella effettuata tramite la derecognition ma quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correla a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

La normativa di vigilanza prevede la rilevazione delle "Esposizioni oggetto di concessione" (forbearance). In questo contesto, la nozione di credito "forborne" è trasversale alle macrocategorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, ossia "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, ossia "Forborne performing exposures".

Un credito forborne ricorre nel caso di (alternativamente o congiuntamente):

- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non sia in grado di rispettare a causa di difficoltà finanziaria e che non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in tale situazione;
- rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate	Esposiz. scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.449	21.446	1.417	6.484	1.596.786	1.633.582
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					36	36
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2025	7.449	21.446	1.417	6.484	1.596.822	1.633.618
Totale 31/12/2024	9.608	25.836	4.406	7.125	1.499.387	1.546.362

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	esposiz. lorda	rettifiche di valore complessive	esposiz. netta	write off parziali complessivi	esposiz. lorda	rettifiche di valore complessive	esposiz. netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.472	28.160	30.312	2.339	1.612.085	8.815	1.603.270	1.633.582
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							36	36
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2025	58.472	28.160	30.312	2.339	1.612.085	8.815	1.603.306	1.633.618
Totale 31/12/2024	78.179	38.329	39.850	3.505	1.514.717	8.239	1.506.512	1.546.362

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	esposiz. netta	esposiz. netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			17
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2025			17
Totale 31/12/2024			1

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	I stadio			II stadio			III stadio			Impaired acquirede o originate		
	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.778			1.311	2.907	488	1.166	2.066	13.015	203	1	62
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2025	1.778			1.311	2.907	488	1.166	2.066	13.015	203	1	62
Totale 31/12/2024	2.582			2.689	1.543	291	1.803	2.014	20.852	405	16	165

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Portafogli/qualità	rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel I stadio					Attività rientranti nel II stadio					Attività rientranti nel III stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		3.156				3.156	5.068					5.068	37.377				37.377	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		2.160				2.160	935					935	307				307	
Cancellazioni diverse dai write-off		(314)				(314)	(134)					(134)	(306)				(306)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(1.357)				(1.357)	(703)					(703)	(6.520)				(6.520)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni							(6)					(6)	(25)				(25)	
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico													(3.384)				(3.384)	
Altre variazioni																		
Rettifiche complessive finali		3.645				3.645	5.160					5.160	27.449				27.449	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													88				88	
Write-off rilevati direttamente a conto economico													406				406	

(segue)

(continua)

Portafogli/qualità	rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanz. impaired acquisite o originate					I stadio	II stadio	III stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali	966			952	15	54	292	76	46.989
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate						342	111		3.855
Cancellazioni diverse dai write-off						(68)	(51)	(27)	(900)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(261)			(86)	(175)	(249)	(87)	46	(9.130)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									(31)
Cambiamenti della metodologia di stima									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(382)			(381)	(1)				(3.766)
Altre variazioni	399			399					399
Rettifiche complessive finali	722			884	(161)	79	265	95	37.416
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									88
Write-off rilevati direttamente a conto economico									406

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I a II stadio	Da II a I stadio	Da II a III stadio	Da III a II stadio	Da I a III stadio	Da III a I stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizz.	68.412	40.001	8.335	2.674	7.057	1.145
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	13.085	12.526	553	3	1.472	127
Totale 31/12/2025	81.497	52.527	8.888	2.677	8.529	1.272
Totale 31/12/2024	57.369	50.965	13.016	911	11.669	697

Nella tabella seguente sono evidenziati i finanziamenti che beneficiano di misure di sostegno Covid-19, garantiti da garanzia pubblica.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I a II stadio	Da II a I stadio	Da II a III stadio	Da III a II stadio	Da I a III stadio	Da III a I stadio
Finanziam.ti valutati al costo ammortizzato	5.742	3.112	2.654	309	2.865	92
Totale 31/12/2025	5.742	3.112	2.654	309	2.865	92
Totale 31/12/2024	6.475	4.066	3.460	86	1.767	40

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A VISTA	49.640	49.640									49.640	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	49.640	49.640									49.640	
A.2 ALTRE	21.740	21.740									21.740	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	21.740	21.740									21.740	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	71.380	71.380									71.380	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	53	53									53	
Totale B	53	53									53	
Totale A+B	71.433	71.433									71.433	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	19.002			18.892	110	11.555			11.462	93	7.447	2.339
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.898			3.788	110	2.374			2.281	93	1.524	1.561
b) Inadempienze probabili	37.528			36.019	1.509	16.080			15.469	611	21.448	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.156			14.025	1.131	5.474			5.026	448	9.682	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.943			1.924	19	527			520	7	1.416	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	240			221	19	50			43	7	190	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	6.775	1.791	4.983		1	292	15	277			6.483	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.116		1.116			58		58			1.058	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.583.606	1.432.003	150.299		1.304	8.523	3.629	4.883		11	1.575.083	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	37.513		37.238		275	1.941		1.936		5	35.572	
Totale A	1.648.854	1.433.794	155.282	56.835	2.943	36.977	3.644	5.160	27.451	722	1.611.877	2.339
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	5.490			5.490		95			95		5.395	
b) Non deteriorate	408.389	387.356	21.018			352	81	271			408.037	
Totale B	413.879	387.356	21.018	5.490		447	81	271	95		413.432	
Totale A+B	2.062.733	1.821.150	176.300	62.325	2.943	37.424	3.725	5.431	27.546	722	2.025.309	2.339

Nella tabella seguente sono evidenziati i finanziamenti che beneficiano di misure di sostegno Covid-19, garantiti da garanzia pubblica.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	4.899			4.873	26	1.844			1.844		3.055	
B. Finanziamenti in inadempienza probabile	7.893			7.555	338	2.382			2.289	93	5.511	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	530			530		102			102		428	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	1.206	481	725			58	5	53			1.148	
E. Altri finanziamenti non deteriorati	79.750	66.438	13.297		15	475	223	252			79.275	
Totale	94.278	66.919	14.022	12.958	379	4.861	228	305	4.235	93	89.417	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	27.163	45.230	5.786
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	15.972	27.630	8.067
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		14.005	7.232
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		745	11
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.885	5.927	165
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	87	6.953	659
C. Variazioni in diminuzione	24.133	35.332	11.910
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		3.853	4.055
C.2 write-off	2.462		
C.3 incassi	5.891	12.348	1.455
C.4 realizzi per cessioni	4.302		
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		16.051	5.927
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		25	
C.8 altre variazioni in diminuzione	11.478	3.055	473
D. Esposizione lorda finale	19.002	37.528	1.943
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

I “realizzi per cessioni” corrispondono ai corrispettivi incassati dalla Banca nell’ambito delle operazioni di cessione dei crediti deteriorati.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.663	47.615
B. Variazioni in aumento	8.865	11.301
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	389	3.830
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	3.915	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.507
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.161	
B.4 altre variazioni in aumento	2.400	5.964
C. Variazioni in diminuzione	14.234	20.287
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		5.895
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.507	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.915
C.4 write-off	1.226	
C.5 incassi	2.703	6.719
C.6 realizzi per cessione	1.257	
C.7 perdite da cessione	3.148	
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.393	3.758
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.294	38.629

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esp. oggetto di concessioni	Totale	di cui: esp. oggetto di concessioni	Totale	di cui: esp. oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.555	4.853	19.395	6.632	1.379	251
B. Variazioni in aumento	11.399	2.170	7.361	1.888	536	23
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	19		145			
B.2 altre rettifiche di valore	4.822	955	6.624	1.757	461	23
B.3 perdite da cessione	389	96				
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.169	1.119	592	131	75	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	17.400	4.649	11.387	3.046	1.389	224
C.1 riprese di valore da valutazione	646	147	3.023	1.390	327	56
C.2 riprese di valore da incasso	2.136	625	2.323	533	266	34
C.3 utili da cessione	42	7				
C.4 write-off	11.222	2.951				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			6.041	1.123	796	134
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.354	919				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.554	2.374	15.369	5.474	526	50

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni (Moody's)						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			366.486	10.988			1.293.083	1.670.557
- Primo stadio			366.206	267			1.089.026	1.455.499
- Secondo stadio			280	10.721			144.280	155.281
- Terzo stadio							56.835	56.835
- Impaired acquisite o originate							2.942	2.942
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)			366.486	10.988			1.293.083	1.670.557
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio			22				384.536	384.558
- Secondo stadio				12			20.876	20.888
- Terzo stadio							5.490	5.490
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)			22	12			410.902	410.936
Totale (A + B + C + D)			366.508	11.000			1.703.985	2.081.493

La società utilizzata per l'attribuzione di rating esterni è Moody's. Di seguito proponiamo la tabella di raccordo tra le classi di merito di credito interni e il rating di tale agenzia:

codice interno tabella A.2.1	Moody's	Banca d'Italia
da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	1
da A+ a A-	da A1 a A3	2
da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	3
da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	4
da B+ a B-	da B1 a B3	5
Inferiore a B-	Caa1 e inferiori	6

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	442.656	289.719	624.908	98.333	73.649	52.167	90.420	1.671.852
- Primo stadio	428.381	286.808	577.969	77.025	56.250	2.593	30.131	1.459.156
- Secondo stadio	14.275	2.911	46.940	21.308	17.399	49.574	512	152.919
- Terzo stadio							56.835	56.835
- Impaired acquisite o originate							2.942	2.942
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)	442.656	289.719	624.908	98.333	73.649	52.167	90.420	1.671.852
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	279.351	63.186	25.459	12.297	1.619	241	2.406	384.558
- Secondo stadio	4.837	42	7.960	2.999	1.927	2.586	537	20.888
- Terzo stadio							5.490	5.490
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	284.188	63.228	33.420	15.296	3.546	2.826	8.433	410.936
Totale (A + B + C + D)	726.844	352.947	658.328	113.629	77.195	54.993	98.853	2.082.788

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tipologie esposizioni/valori	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
											Derivati su crediti					Crediti di firma
			Immobili ipoteche	Immob. leasing fin.	Titoli	Altre gar. reali					CLN	Altri derivati				Altri derivati
							Controp. centrali	Banche	Altre soc. finanz.	Altri soggetti		Amministr. pubbliche	Banche	Altre soc. finanz.		Altri soggetti
A. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.075.455	1.045.672	643.396		28.121	2.284						180.287		2.889	141.983	998.960
1.1 totalmente garantite	919.094	894.180	643.318		2.017	1.658						105.240		1.996	138.439	892.668
- di cui deteriorate	43.693	24.658	14.678		4	166						6.840		266	2.705	24.659
1.2 parzialmente garantite	156.361	151.492	78		26.104	626						75.047		893	3.544	106.292
- di cui deteriorate	8.937	5.071	1			50						3.471			160	3.682
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	153.213	152.859			2.816	1.081						26.293		525	106.026	136.741
1.1 totalmente garantite	115.558	115.224			2.667	732						11.555		177	100.092	115.223
- di cui deteriorate	1.998	1.903			8	96						312		2	1.484	1.902
1.2 parzialmente garantite	37.655	37.635			149	349						14.738		348	5.934	21.518
- di cui deteriorate	857	857										315			237	552

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	1.035	1.255	302	1.172	
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento	1.035	1.255	302	1.172	
A.3. Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2025	1.035	1.255	302	1.172	
Totale 31/12/2024	1.035	1.255	299	1.175	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze							5.870	7.521	1.577	4.034
di cui: esposizioni oggetto di concessione							1.056	1.092	468	1.282
A.2 Inadempienze probabili			80	65			14.010	11.567	7.358	4.448
di cui: esposizioni oggetto di concessione			80	59			6.854	4.192	2.748	1.223
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			8	7			462	172	946	348
di cui: esposizioni oggetto di concessione							57	16	133	35
A.4 Esposizioni non deteriorate	367.703	48	80.015	771	36.607	342	576.358	6.010	557.490	1.986
di cui: esposizioni oggetto di concessione							19.531	1.431	17.099	568
Totale A	367.703	48	80.103	843	36.607	342	596.700	25.270	567.371	10.816
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							4.857	95	538	
B.4 Esposizioni non deteriorate	16.080		2.112	5			340.490	328	49.355	19
Totale B	16.080		2.112	5			345.347	423	49.893	19
Totale (A+B) 31/12/2025	383.783	48	82.215	848	36.607	342	942.047	25.693	617.264	10.835
Totale (A+B) 31/12/2024	343.604	100	76.955	859	34.928	201	922.579	30.288	607.605	15.764

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		altri paesi europei		America		Asia		resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.447	11.555								
A.2 Inadempienze probabili	21.448	16.080								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.416	527								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.578.169	8.811	3.261	3	6		125	1	5	
Totale	1.608.480	36.973	3.261	3	6		125	1	5	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.395	95								
B.2 Esposizioni non deteriorate	407.924	352	75		8		30			
Totale	413.319	447	75		8		30			
Totale (A+B) 31/12/2025	2.021.799	37.420	3.336	3	14		155	1	5	
Totale (A+B) 31/12/2024	1.947.523	47.004	3.049	3	1	4	150		20	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3	35			7.431	11.490	13	30
A.2 Inadempienze probabili	150	64	132	510	21.002	15.399	164	107
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					1.416	523		4
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.874	238	12.738	73	1.517.380	8.453	5.177	47
Totale	43.027	337	12.870	583	1.547.229	35.865	5.354	188
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	21		360		5.003	95	11	
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.702	6	3.835		392.737	346	650	
Totale	10.723	6	4.195		397.740	441	661	
Totale (A+B) 31/12/2025	53.750	343	17.065	583	1.944.969	36.306	6.015	188
Totale (A+B) 31/12/2024	86.557	593	15.518	674	1.840.278	45.652	5.170	85

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute										
A.4 Esposizioni non deteriorate	69.963		256		1.105		28		28	
Totale	69.963		256		1.105		28		28	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	53									
Totale	53									
Totale (A+B) 31/12/2025	70.016		256		1.105		28		28	
Totale (A+B) 31/12/2024	88.198		178		662		11		3	

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2025		31/12/2024	
	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	792.684	45.172	778.361	73.809
b) Numero	7	3	6	5

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Cartolarizzazione Buonconsiglio (2021)

A fine 2021, nell'ambito della propria strategia di derisking e delle previsioni del vigente Piano NPL, la Banca ha partecipato a una cartolarizzazione multi-originator. L'operazione, denominata "Buonconsiglio 4" e finalizzata alla cessione di un portafoglio di sofferenze, è strutturata in modo da avere le caratteristiche per beneficiare della garanzia statale ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS"). Centrale Credit Solutions S.r.l. - Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano – è stata individuata come "arranger" dell'operazione e Banca IMI in qualità di "co arranger". La cartolarizzazione è stata strutturata al fine di realizzare la derecognition dei crediti ceduti e il significativo trasferimento del rischio di credito ("SRT") ai sensi degli articoli 243 e seguenti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

L'operazione si è sostanziata nella cessione da parte di trentotto banche alla Buonconsiglio 4 S.r.l. - società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.n.130/99 - di portafogli di crediti in sofferenza rivenienti da contratti di finanziamento ipotecari e chirografari per un ammontare nominale pari a 578,7 milioni di euro, differentemente ripartito tra le varie banche partecipanti. In seno alla complessiva operazione CR Volterra ha ceduto sofferenze per un saldo contabile lordo pari a 43,0 milioni di euro.

Il corrispettivo di cessione dei crediti è stato pagato dalla società veicolo a ciascuna banca cedente tramite l'emissione di più classi di titoli asset backed, divisi in titoli senior, mezzanine e junior. Le caratteristiche dei titoli senior sono state definite in modo tale da ottenere un rating pari a BBB o equivalente dalle agenzie di rating mentre i titoli mezzanine e junior sono privi di rating. Il 95% dei titoli mezzanine e junior è stato venduto il 15 dicembre 2021 al fondo di diritto irlandese Buckthorn Financing DAC, a seguito di una procedura d'asta competitiva condotta con il supporto degli arranger e il coinvolgimento di selezionati investitori internazionali. Il regolamento contabile della vendita è stato perfezionato con l'incasso del corrispettivo il 17 dicembre 2021.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 537/2013 (CRR), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (EU) 231/2013 (Regolamento AIMFD) E (iii) all'art. 254, par. 2 lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015

(Regolamento Solvency II), le banche cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse e dalle stesse detenute in portafoglio.

Cartolarizzazione Luzzatti (2025)

In linea con i propri obiettivi di cessione dei crediti deteriorati, nel corso dell'esercizio 2025 CR Volterra ha deciso di aderire a un'operazione di cartolarizzazione proposta dalla società Luigi Luzzatti S.C.p.A. La Luigi Luzzatti ha assunto il ruolo di global coordinator nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza. L'Operazione è stata perfezionata il 18 dicembre 2025 e ha previsto la partecipazione di CR Volterra, di altre 2 banche e di un intermediario finanziario ex art. 106 del TUB.

Il portafoglio di crediti in sofferenza, ceduto dagli originators al veicolo di cartolarizzazione Luzzatti POP NPLs 2025 S.r.l. (costituito ad hoc ai sensi della L.n.130/99), aveva un valore nominale dei crediti pari a 333 milioni di euro.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione dai bilanci delle Cedenti e prevedendo l'assegnazione di un rating BBB+ ai titoli senior da parte di DBRS Morningstar e ARC Ratings.

Nel contesto dell'Operazione, il veicolo ha acquisito il portafoglio dalle cedenti finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed non quotati sui mercati regolamentari, articolati nelle seguenti classi:

- Titoli Senior (Class A), pari a 35.000.000 di euro, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB+, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a 6.000.000 di euro, sottoscritti per il 5% pro-quota dalle cedenti (il restante 95% è stato collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso investitori istituzionali);
- Titoli Junior (Class J), pari a 1.000.000 di euro, non dotati di rating, sottoscritti per il 5% pro-quota da parte delle cedenti (il restante 95% è stato collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso investitori istituzionali).

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'operazione, come previsto dalla CRR, le cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'operazione.

Nelle tabelle seguenti vengono esposti i valori di bilancio delle Notes detenute da CRV, relative alle operazioni di cartolarizzazione.

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	8.658	(51)	36			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

Dettaglio cartolarizzazioni di cui al punto A. della precedente tabella

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A. Cartolarizzazione BUONCONSIGLIO	5.012	(29)	34			
A. Cartolarizzazione LUZZATTI25	3.646	(22)	2			

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore del titolo senior al costo ammortizzato;
- il fair value dei titoli mezzanine e junior detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio/lungo termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato con valenza puramente gestionale; essi non vengono impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza. Il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento a un insieme di strumenti finanziari più ampio di quelli del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche posizioni detenute nel banking book, a esclusione dei titoli immobilizzati. Esso non considera inoltre i rischi relativi alle partecipazioni, ai FIA (Fondi di Investimento Alternativi), ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di autocartolarizzazione.

La Cassa, tenuto conto anche delle previsioni del principio contabile IFRS 9, ha individuato 4 macro categorie di portafoglio:

- Portafoglio Held to collect (HTC). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari il cui possesso è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, con l'intenzione di detenerli fino a scadenza. Obiettivo di tale portafoglio è l'ottimizzazione dei ricavi cedolari dei titoli in esso detenuti, evitando l'esposizione alle oscillazioni del loro fair value.
- Portafoglio Held to collect and sell (HTCS). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari per cui il possesso non solo è giustificato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ma anche dalla loro vendita sul mercato. Accoglie al proprio interno i titoli di debito con vita residua non superiore a 24 mesi, detenuti al fine di soddisfare le esigenze di liquidità e gli equilibri di tesoreria. Possono rientrare al suo interno anche gli OICR-OICVM che, sebbene non generino nessun flusso finanziario contrattuale, sono posseduti con finalità non di trading.
- Portafoglio di negoziazione (Trading). Accoglie tutti gli strumenti finanziari non rientranti nei portafogli HTC e HTCS. Vi rientrano i titoli caratterizzati da una frequente attività di acquisto e vendita, negoziati al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo - posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita.
- Portafoglio Residuale (Other). Accoglie gli strumenti finanziari non rientranti nei portafogli HTC e HTCS ma comunque esclusi dal portafoglio di negoziazione.

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Portfolio Policy. I limiti agli investimenti vengono distinti in base a due logiche: una legata ai rischi assunti mediante l'operatività e una legata alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziabili.

Per quanto concerne i primi, le misure periodicamente rappresentate sono:

- concentrazione degli investimenti – rapporto tra il controvalore dell'investimento e fondi propri (giornaliero),
- composizione dell'attivo – rapporto tra il saldo del portafoglio titoli e il totale dell'attivo (giornaliero),
- rating emissione (giornaliero),
- capitale interno – rapporti tra capitale interno a fronte del rischio di mercato e di credito originati dal monte titoli e fondi propri (trimestrale)
- limite di importo complessivo sia sul portafoglio Trading che HTCS,
- limite in termini di vita residua per il portafoglio HTCS,
- limite su massima perdita accettabile (giornaliero) calcolata sul portafoglio titoli complessivo e su quello specifico di trading,
- limite su ESG score attribuito ai singoli strumenti finanziari.

La massima perdita accettabile deriva dalla somma del “risultato economico non realizzato”, del “risultato economico realizzato” e del “valore a rischio”.

Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento a un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo parametrico - varianza-covarianza/delta-gamma.

Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite dal servizio RiskSize di Prometeia.

I limiti riferiti alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati – calcolati giornalmente – fanno riferimento a:

- valuta di emissione degli strumenti negoziati,
- mercato di negoziazione dei titoli detenuti,
- ammontare della tipologia degli strumenti finanziari,
- ammontare per singola emissione.

Nella “Policy per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio titoli di proprietà”, sono definiti i limiti di turnover del portafoglio e di timing delle vendite riferiti al Business Model Held To Collect, nonché il monitoraggio del processo di valutazione delle attività finanziarie.

La reportistica che scaturisce dall’applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale e il Responsabile dell’Ufficio Finanza. Essa viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della presentazione del Tableau de Bord della Funzione Risk Management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa					1			
1.1 Titoli di debito					1			
- con opzione di rimborso antic.								
- altri					1			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		2.723	977	1.187				
+ posizioni corte		772						

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso antic. - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		774						
+ posizioni corte		2.729	976	1.191				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						NON QUOTATI
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	CANADA	SVIZZERA	GIAPPONE	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe						-1	
- posizioni corte						-1	
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 "Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario".

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse a cui è esposta la Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.

Gli indirizzi per la gestione di questa fattispecie di rischio trovano declinazione in seno alla Policy sul rischio tasso di interesse sul banking book, al cui interno vengono definiti il modello di gestione del rischio tasso e i livelli di rischio a esso associati, coerenti con gli indirizzi fissati nel Risk Appetite Framework relativamente al modello di business, agli indirizzi strategici e al massimo livello di rischio assumibile.

La Policy sul rischio tasso è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo del rischio tasso sul banking book,
- misurazione dell'esposizione al rischio tasso sul banking book secondo la logica reddituale degli utili correnti e secondo la logica patrimoniale del valore economico,
- individuazione di limiti e alert interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di allerta o di contingency
- descrizione della procedura di escalation in caso di stato di allerta o di contingency.

I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla Funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Il rischio è calcolato tanto con riferimento alla sensibilità del margine alle variazioni dei tassi di interesse, quanto con riferimento agli impatti delle stesse variazioni sul valore complessivo della Banca.

La sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse viene valutata sia attraverso le metodologie ALM sia attraverso metodologie regolamentari (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013). L'elaborazione dei dati e le informazioni sono rese disponibili ai membri del Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi); trimestralmente i risultati del modello formano oggetto di una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse tramite metodologie ALM su base trimestrale viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analysis). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base su ogni tasso di riferimento collegato alle singole poste sensibili con floor pari al tasso di riferimento alla data di cut-off. Le stime vengono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration), includendo i cap o floor contrattuali delle singole poste di bilancio. Per la stima dell'impatto sul margine di interesse di una variazione al ribasso dei tassi di interessi viene mantenuto il vincolo di non negatività, ossia non viene previsto un andamento dei tassi sotto lo zero, eccetto quelli già negativi che vengono mantenuti costanti.

A questa si affianca il modello regolamentare di riferimento per l'analisi di sensitività sul margine di interesse, proposto nell'allegato C-bis della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

La sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse viene invece misurata mediante un modello di duration gap ispirato alla metodologia standard proposta nella circolare Banca d'Italia n. 285/2013, attraverso l'utilizzo di dati gestionali e segnaletici estratti da procedura ALM e Segnalazioni.

L'analisi è condotta tanto in condizioni ordinarie (scenario di parallel shock +/- 200 bps) che di stress, secondo i 6 scenari EBA definiti dalle normative di riferimento. Nel dettaglio:

- i) *parallel shock up* - spostamento parallelo verso l'alto di tutti i tassi di interesse;
- ii) *parallel shock down* - spostamento parallelo verso il basso di tutti i tassi di interesse;
- iii) *short rates shock up* - spostamento verso l'alto di tutti i tassi di interesse con maggior ampiezza su quelli a breve termine;
- iv) *short rates shock down* - spostamento verso il basso di tutti i tassi di interesse con maggiore ampiezza su quelli a breve termine;
- v) *steepener shock (short rates down e long rates up)* - riduzione dei tassi di interesse a breve e medio termine e incremento di quelli a lungo termine;

vi) *flattener shock (short rates up e long rates down)* - incremento dei tassi di interesse a breve e medio termine e riduzione di quelli a lungo termine.

I risultati del calcolo sono utilizzati per verificare il rispetto dei limiti di policy sulla gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse sul banking book.

Trimestralmente, a partire dal settembre 2024, vengono trasmessi all'Organo di Vigilanza i template relativi al rischio tasso di interesse sul Banking Book (IRRBB) come da regolamento UE 2024/855.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	695.178	281.184	88.293	114.338	281.040	95.183	114.833	
1.1 Titoli di debito		25.201	63.012	88.195	194.806		3.645	
- con opzione di rimborso anticipato		5.047	2				3.645	
- altri		20.154	63.010	88.195	194.806			
1.2 Finanziamenti a banche	47.051	16.350						
1.3 Finanziamenti a clientela	648.127	239.633	25.281	26.143	86.234	95.183	111.188	
- c/c	140.942	197	169	250	694	139		
- altri finanziamenti	507.185	239.436	25.112	25.893	85.540	95.044	111.188	
- con opzione di rimborso	462.627	237.211	25.106	25.695	85.137	94.967	111.187	
- altri	44.558	2.225	6	198	403	77	1	
2. Passività per cassa	1.387.027	68.835	25.174	106.615	92.714	4.612	4.501	
2.1 Debiti verso clientela	1.386.985	28.816	24.311	85.409	89.838	4.612	4.501	
- c/c	1.363.735	28.523	23.943	84.671	84.451			
- altri debiti	23.250	293	368	738	5.387	4.612	4.501	
- con opzione di rimborso								
- altri	23.250	293	368	738	5.387	4.612	4.501	
2.2 Debiti verso banche		40.019						
- c/c								
- altri debiti		40.019						
2.3 Titoli di debito	42		863	21.206	2.876			
- con opzione di rimborso				20.445				
- altri	42		863	761	2.876			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		6	40	119	1.631	1.646	1.053	
+ posizioni corte		3.978	518					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	22.253							
+ posizioni corte	22.253							

Valuta di denominazione – DOLLARO (USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.380	5.112						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6.316							
1.3 Finanziamenti a clientela	64	5.112						
- c/c								
- altri finanziamenti	64	5.112						
- con opzione di rimborso	64	5.112						
- altri								
2. Passività per cassa	7.758							
2.1 Debiti verso clientela	7.403							
- c/c	7.403							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	355							
- c/c								
- altri debiti	355							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione – Dollaro (Canada)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	696							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	696							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2. Passività per cassa	672							
2.1 Debiti verso clientela	672							
- c/c	672							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.021							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	967							
1.3 Finanziamenti a clientela	54							
- c/c	54							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2. Passività per cassa	238							
2.1 Debiti verso clientela	238							
- c/c	238							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa di questa Sezione 2.2.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio è conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria. Esso origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela dedita ad operazioni di import/export (a pronti e a termine) e viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, la Banca non pone in essere attività di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Dollaro canadese	Franco svizzero	Yen	Sterlina inglese	Altre valute
A. Attività finanziarie	11.492	696	143	87	29	763
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale				1		
A.3 Finanziamenti a banche	6.316	696	143	32	29	763
A.4 Finanziamenti a clientela	5.176			54		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	217	10	88	50	77	86
C. Passività finanziarie	7.758	672	99	50	57	32
C.1 Debiti verso banche	355					
C.2 Debiti verso clientela	7.403	672	99	50	57	32
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	216	6	77			
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	46	653	75			
+ posizioni corte	4.144	653	86		12	1
Totale attività	11.755	1.359	306	137	106	849
Totale passività	12.118	1.331	262	50	69	33
Sbilancio (+/-)	-363	28	44	87	37	816

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla presente Sezione.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2025				31/12/2024			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.	Con accordi di compensaz.		Senza accordi di compensaz.		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri			3.120				2.219	
4. Mercè								
5. Altri sottostanti								
Totale			3.120				2.219	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2025				31/12/2024			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.	Con accordi di compensaz.		Senza accordi di compensaz.		
1. Fair value positivo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			15					
Totale			15					
2. Fair value negativo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			4			90		
Totale			4			90		

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Sottostanti / Vita residua	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
3. Valute e oro				3.139
valore nozionale				3.120
fair value positivo				15
fair value negativo				4
4. Mercì				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
5. Altri				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
3. Valute e oro				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
4. Mercì				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
5. Altri				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno, fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.120			3.120
A.4 Derivati finanziari su mercì				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale al 31/12/2025	3.120			3.120
Totale al 31/12/2024	2.219			2.219

B. Derivati creditizi

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy, al cui interno vengono definiti il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.

La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

Liquidità operativa

L'Ufficio Finanza cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte e utilizzi di carte di credito da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria.

Liquidità strutturale

Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal Consiglio di Amministrazione.

La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di normalità e di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali e della stima dei flussi prospettici a 30 giorni della Banca (quali i previsionali di Tesoreria e le nuove erogazioni fidi nel mese), viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.

Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

Il monitoraggio della liquidità avviene inoltre mediante l'utilizzo, per la liquidità a breve termine, dell'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) - determinato secondo le previsioni normative contenute nell'Atto Delegato 61/2015 e relativi schemi ITS EBA - e, per la liquidità strutturale, dell'NSFR (Net Stable Funding Ratio) calcolato secondo il framework segnalitico EBA (in linea con le normative CRR2/CRD5). I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono integrati con due ulteriori modelli di liquidity gap a un anno e oltre l'anno - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro - sul modello strutturale definito dal Comitato di Basilea. A questi si affianca un indicatore di misurazione del rischio di liquidità derivante dal processo di trasformazione delle scadenze.

A partire dal 2019 la Cassa produce settimanalmente una reportistica secondo un modello standard fornito dalla Banca d'Italia, avente l'obiettivo di rappresentare la situazione di liquidità fino a tre mesi. La reportistica si aggiunge ai sistemi di monitoraggio interni, fornendo una prospettiva di analisi complementare alle altre.

Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione, tramite il Tableau de Bord, viene informato su alcuni indicatori di liquidità come l'asset encumbrance ratio (attività vincolate), leva finanziaria e concentrazione della raccolta a clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	194.303	4.096	5.183	32.620	94.833	73.039	198.210	564.963	580.592	16.350
A.1 Titoli di Stato	463		289	10.160	10.888	14.358	90.726	217.100	25.000	
A.2 Altri titoli di debito				27		55	62	1	8.654	
A.3 Quote O.I.C.R.								2.407	42.919	
A.4 Finanziamenti	193.840	4.096	4.894	22.433	83.945	58.626	107.422	345.455	504.019	16.350
- banche	42.039									16.350
- clientela	151.801	4.096	4.894	22.433	83.945	58.626	107.422	345.455	504.019	
Passività per cassa	1.394.133	40.896	2.905	5.806	18.900	25.522	90.476	112.158	9.113	
B.1 Depositi e conti correnti	1.387.087	859	2.889	5.779	18.556	24.174	86.673	83.950		
- banche										
- clientela	1.387.087	859	2.889	5.779	18.556	24.174	86.673	83.950		
B.2 Titoli di debito	83	1	3	27	29	877	2.866	22.821		
B.3 Altre passività	6.963	40.036	13		315	471	937	5.387	9.113	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		1.902	383	170	268	977	1.187			
- posizioni corte		772								
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	1.866				3	306	800	11.080	8.199	
- posizioni corte	22.253									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione – DOLLARO (USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	6.380	665	96	403	3.948					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6.380	665	96	403	3.948					
- banche	6.316									
- clientela	64	665	96	403	3.948					
Passività per cassa	7.758									
B.1 Depositi e conti correnti	7.758									
- banche	355									
- clientela	7.403									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		46								
- posizioni corte		1.152	383	169	272	976	1.192			
C.2 Derivati finanziari senza - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali - posizioni lunghe - posizioni corte										

Valuta di denominazione – DOLLARO (Canada)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	696									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	696									
- banche	696									
- clientela										
Passività per cassa	672									
B.1 Depositi e conti correnti	672									
- banche										
- clientela	672									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		1.306								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.306								
- posizioni lunghe		653								
- posizioni corte		653								
C.2 Derivati finanziari senza - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali - posizioni lunghe - posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	1.021									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.021									
- banche	967									
- clientela	54									
Passività per cassa	238									
B.1 Depositi e conti correnti	238									
- banche										
- clientela	238									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		75								
- posizioni corte		99								
C.2 Derivati finanziari senza - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali - posizioni lunghe - posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Regolamento (UE) 2024/1623 pubblicato il 19 giugno 2024, ha modificato il Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali applicabili agli enti creditizi e alle imprese di investimento (c.d. “CRR”). Con riferimento al rischio operativo, a decorrere dal 1° gennaio 2025, è stato introdotto un nuovo quadro normativo che sostituisce integralmente gli approcci precedentemente previsti per il calcolo dei requisiti patrimoniali. In particolare, è stato adottato il Business Indicator Component (BIC), basato sul Business Indicator (BI), un indicatore volto a misurare il volume complessivo di attività dell’ente - per ulteriori dettagli vedasi le successive “informazioni di natura quantitativa”.

Il requisito di capitale relativo ai rischi operativi è rappresentato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione in seno al Tableau de Bord aziendale.

Il presidio dei rischi operativi è realizzato attraverso un’attività di gestione dei medesimi a cura delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, definita in seno al Sistema dei Controlli Interni (SCI), sotto la supervisione dell’Internal Audit. La classificazione dei rischi operativi nell’ambito del SCI è stata effettuata in base alle indicazioni della Vigilanza. L’approccio adottato rappresenta un framework metodologico affidabile che mette a sistema e integra le iniziative agite singolarmente dalle funzioni di controllo in un quadro di coerenza logica e di metodo.

La Banca inoltre aderisce al sistema di raccolta e gestione dei dati interni relativi agli eventi di perdita, che organizza, sintetizza e integra le informazioni ad essi relative nel database DiPo (Database Italiano delle Perdite Operative) è un consorzio che raccoglie elabora e rende confrontabili le informazioni riferite agli eventi di perdita registrati dai singoli aderenti. Le segnalazioni vengono effettuate in virtù di un processo strutturato di identificazione dei rischi operativi e dei connessi eventi di perdita, nonché di misurazione dei medesimi. I flussi di ritorno agevolano l’attività di analisi delle informazioni, grazie a un sistema di reporting che consente l’emersione delle aree di criticità e il raffronto con gli altri aderenti.

Sul fronte del rischio operativo assume particolare importanza il rischio informatico (ICT), inteso come rischio di perdita o danno derivante da attacchi informatici, errori umani o malfunzionamenti, che possono compromettere l’integrità, la disponibilità e la riservatezza dei dati e dei sistemi a supporto del business della Banca. In linea con il disposto normativo del 40° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d’Italia, la Cassa ha istituito una Funzione di controllo di secondo livello al riporto diretto del Consiglio di Amministrazione; la sua responsabilità è quella di assicurare che i rischi connessi alle tecnologie dell’informazione, ivi compresi quelli derivanti dall’utilizzo di servizi di terze parti, siano valutati, monitorati e rappresentati, fornendo alle figure aziendali con responsabilità decisionali le informazioni necessarie per adottare decisioni consapevoli in materia di gestione di tali rischi, nonché indicazioni sulle misure di mitigazione ritenute opportune per ricondurre l’esposizione entro i limiti definiti dall’Organo di Supervisione Strategica. La Funzione assicura altresì che le metodologie, i processi e gli strumenti adottati per la valutazione e il monitoraggio del rischio ICT siano proporzionati alla complessità operativa e al modello di business della Banca, e che i relativi esiti siano portati a conoscenza dell’Organo con Funzione di Gestione e dell’Organo con Funzione di Controllo con la periodicità e il livello di dettaglio adeguati a garantire un presidio efficace dei rischi. In particolare, in relazione alla componente infrastrutturale e applicativa interna, la Funzione si accerta che le operazioni e le progettualità ICT eseguite della competente struttura di primo livello avvengano nel rispetto delle previsioni della policy di sicurezza delle informazioni e che le stesse non generino livelli di rischio eccedenti la soglia di tolleranza formalmente accettata.

Ai fini delle proprie analisi la Funzione di controllo adotta una metodologia formalizzata e approvata, la quale trova raccordo con la più ampia valutazione integrata dei rischi aziendali ai fini prudenziali (ICAAP).

In relazione all’entrata in vigore del Regolamento UE 2022/2554 (DORA), applicabile in Italia dal 17 gennaio 2025, la Cassa ha provveduto ad adeguare il proprio framework di gestione del rischio ICT ai requisiti previsti dalla normativa, dotandosi di un quadro organizzativo e procedurale documentato e soggetto a revisione periodica, che disciplina la rilevazione, la gestione e la notifica degli incidenti rilevanti alle autorità competenti nelle modalità e nei tempi prescritti, nonché la definizione e il mantenimento di piani di continuità operativa digitale e di ripristino, volti a garantire la resilienza operativa dell’Istituto a fronte di scenari di crisi di natura tecnologica. La Banca ha inoltre rafforzato il presidio del rischio derivante da fornitori terzi di servizi TIC, assicurando che i relativi accordi contrattuali includano le clausole di tutela previste dal Regolamento DORA e che le relazioni di fornitura siano regolarmente tracciate nell’apposito Registro.

All'interno del sistema dei controlli interni, ulteriori attività di verifica sul presidio dei rischi IT vengono svolte dalla Funzione Internal Audit che, nell'ambito del proprio piano annuale dei controlli, svolge verifiche mirate su temi specifici del sistema informativo e sulla qualità dei controlli di primo e secondo livello a presidio dei rischi IT, ricorrendo, ove necessario, al supporto di società di consulenza esterne. In particolare, per le attività di controllo sulla componente più rilevante del sistema informativo in outsourcing, la Funzione Internal Audit svolge attività di verifica avvalendosi anche della collaborazione della Funzione di Revisione Interna Cedacri. La struttura dell'outsourcer è sottoposta annualmente a una quality assessment review e a una valutazione della completezza e dell'efficacia del sistema dei controlli da parte di una primaria società di revisione, secondo le migliori prassi internazionali - funzionali al rilascio dei report tipo ISAE 3402 e ISAE 3000.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella sottostante viene riportato il prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo unico standardizzato disciplinato dalla CRR3, definito come "componente dell'indicatore di attività" (BIC - Business Indicator Component).

Il rischio operativo (BIC) viene determinato sulla base del parametro "indicatore di attività" (BI).

L'indicatore di attività (BI), a sua volta, viene calcolato secondo la formula: **BI = ILDC + SC + FC**

dove:

ILDC rappresenta la componente interessi, contratti di leasing e dividendi;

SC rappresenta la componente servizi;

FC rappresenta la componente finanziaria.

Per calcolare il BIC, una volta determinato il parametro BI, vengono applicate allo stesso percentuali indicate dalla normativa, in base alla grandezza del parametro BI.

Nel caso della Cassa, essendo BI inferiore a 1 miliardo di euro, si applica una percentuale del 12%.

Indicatore rilevante ai sensi della CRR3	31/12/2025
BI	87.814.937
ILDC	40.694.298
SC	41.519.812
FC	5.600.828
RWA (somme esposte al rischio)	131.722.406
Rischio operativo (requisito patrimoniale)=BIC	10.537.792

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica primaria attenzione al patrimonio della Banca, consapevole della sua funzione di fattore di presidio della fiducia degli investitori (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e dell'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e per la creazione di valore. Un buon livello di patrimonializzazione consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al patrimonio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Cassa, e ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito e la Banca cerca di limitare la propria esposizione a tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	101.364	101.364
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	22.013	16.957
di utili	22.013	16.957
a) legale	5.068	4.706
b) statutaria	4.072	3.348
c) azioni proprie		
d) altre	12.873	8.903
altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	5.274	5.257
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(532)	(532)
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(103)	(120)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione	5.909	5.909
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.153	7.240
Totale	137.804	130.818

La tabella mostra che la componente più consistente del patrimonio è costituita dal capitale. Le riserve rappresentano il 19,80% del patrimonio totale. Al loro interno quelle da valutazione incidono sul patrimonio per il 3,83%.

Le "altre riserve di utili" assorbono il decremento di 1,484 milioni di euro relativo alla contabilizzazione del contributo straordinario sulla riserva extra profitti previsto dalla Legge di Bilancio 2026.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		(532)		(532)
3. Finanziamenti				
Totale		(532)		(532)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziam.ti
1. Esistenze iniziali		(532)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		(532)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento fine rapporto personale			Fondo quiescenza aziendale		
	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta
1. Esistenze iniziali	1		1			
2. Variazione positiva attuariale	17	(5)	12			
3. Variazione negativa attuariale						
3.1 Variazione per azzeramento fondo						
4. Rimanenze finali	18	(5)	13			

Piani a benefici definiti	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Trattamento di fine rapporto del personale	17	(5)	12
Fondo di quiescenza aziendale			
Totale	17	(5)	12

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione all'aggregato dei fondi propri utilizzata ai fini della vigilanza, anche alla luce del ruolo loro attribuito dalle Autorità ai fini della stabilità delle banche.

Le regole di Basilea 3 - recepite in Europa attraverso la Capital Requirements Regulation (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013 e la Capital Requirements Directive (CRD IV), Direttiva UE n. 63/2013 - indicano le modalità di calcolo dei fondi propri utili a fini di vigilanza, costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1). Rappresenta la somma del Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

La somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi che compongono il capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale versato (azioni ordinarie), dalle riserve che possono essere utilizzate immediatamente a copertura di perdite e dagli utili non distribuiti - intermedi o di fine esercizio - .

Prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea gli utili intermedi o di fine esercizio possono essere inclusi nel CET 1 soltanto con l'autorizzazione preliminare della Vigilanza, una volta soddisfatte le seguenti condizioni:

- gli utili siano stati verificati dalla società di revisione dei conti,
- deduzione dagli utili di eventuali dividendi che si preveda di distribuire.

Rientrano tra gli elementi positivi anche gli aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1 a mitigazione degli impatti legati all'introduzione dell'IFRS 9 (Regolamento 2017/2395).

Tra gli elementi negativi troviamo:

- l'eventuale perdita dell'esercizio;
- l'importo relativo ai profitti/perdite non realizzati, iscritti in apposite riserve patrimoniali generate dagli immobili, dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dai piani a benefici definiti (IAS 19);
- il filtro prudenziale del Capitale primario di classe 1 relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- le altre deduzioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1 legate alle attività immateriali e alle attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee - al netto delle associate passività fiscali - nonché quelle legate agli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da includere in tale livello dei "Fondi propri".

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il "Capitale di classe 2" è costituito da un prestito subordinato (TIER 2) emesso dalla Banca e computato per l'importo di 11,2 milioni euro, a fronte di un valore nominale emesso di 20 milioni di euro.

Caratteristiche strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Oggetto di grand-fathering	Importo originario in valuta (unità di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (unità di euro)
Prestito obbligazionario	Fino al 19/10/2023, interessi pagati annualmente al tasso fisso del 7,50% Dal 20/10/2023 interessi pagati annualmente al Mid Swap Rate a 5 anni + 7,049%	no	19/10/2018	19/10/2028	si	euro	no	20.000.000	11.197.614

I prestiti subordinati emessi dalla Banca possono essere rimborsati, anche anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente solo quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 77 del Regolamento (UE) N. 575/2013 (CRR) - e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 78, paragrafo 4 dello stesso Regolamento.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2025	31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	128.651	123.578
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(61)	(65)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	128.590	123.513
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.266	4.658
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(119)	(142)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	126.205	118.712
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	11.198	15.193
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	11.198	15.193
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	137.402	133.905

Gli impatti sui Fondi Propri di cui al regime transitorio sul CET 1 (lettera E.) fanno riferimento alle previsioni del Regolamento (UE) 2017/2395 - disposizioni volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione approva gli aggregati patrimoniali che compongono i fondi propri determinati ai fini di vigilanza. In seno al Tableau de Bord vengono condotti dei riscontri rivolti al monitoraggio del RAF e al rispetto dei limiti di patrimonializzazione. Ciò consente al Consiglio di verificarne la congruenza con il profilo di rischio atteso e la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca

I coefficienti di capitale richiesti alla Banca dalla Vigilanza (Overall Capital Requirement ratio) a fine 2025 – calcolati come rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate – risultano i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio), 9,129%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio), 11,029%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio), 13,629%.

Tutti i coefficienti sopra indicati risultano comprensivi di un 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e di uno 0,829% a titolo di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico.

A partire dal 1° gennaio 2016 la Direttiva UE 2013/36 (CRD IV) stabilisce altresì l'obbligo per le autorità nazionali di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer). Il coefficiente, soggetto a revisione trimestrale, viene definito a livello di singolo Paese. A fine 2025, per l'Italia e la maggior parte degli stati di operatività della Banca, esso era fissato allo 0,00%. Il 31 dicembre 2025 il coefficiente anticiclico specifico della Cassa di Risparmio di Volterra era pertanto pari allo 0,00%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.926.190	1.861.918	683.309	714.766
1. Metodologia standardizzata	1.922.508	1.861.884	680.824	714.523
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	3.682	34	2.485	243
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			54.665	57.181
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZ. DEL RISCHIO DI CRED. E DI CONTROP.			5	
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			26	19
1. Metodo base			26	19
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			10.538	13.044
1. Metodologia standard			10.538	13.044
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			65.233	70.244
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			815.412	878.079
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,48%	13,52%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,48%	13,52%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,85%	15,25%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%).

Come risulta dalla tabella, a fine esercizio la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 15,48%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 15,48% e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate pari al 16,85%. Tali valori si collocano al di sopra dei requisiti minimi richiesti da Banca d'Italia, anche considerando i requisiti patrimoniali aggiuntivi ("SREP") specifici della Cassa così come determinati e comunicati dall'autorità di vigilanza nel gennaio del 2026.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24, si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	613	103	526
b) Indennità di fine rapporto di lavoro			39
c) Benefici non monetari	5		6
f) Pagamenti in azioni (stock option)			
Totale	618	103	571

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a.;
 - vii) una persona identificata al punto a. i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso, le informazioni riportate nella tabella seguente, riferite al complessivo risultante alla data del 31 dicembre 2025, sono suddivise nelle seguenti macro-categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche e relativi soggetti connessi: sono inclusi i membri dell'Organo di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione della Cassa di Risparmio di Volterra, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;
- soggetti esercitanti influenza notevole e altre parti correlate: la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra detiene una partecipazione pari al 49,9% del capitale e ha cessato il controllo di diritto sulla Banca, DGB Bidco Holdings Limited, società appartenente al Gruppo ION, detiene una partecipazione pari al 32% del capitale.

Vengono considerate parti correlate di Cassa di Risparmio di Volterra anche altre società facenti parte del Gruppo ION con le quali la Banca intrattiene rapporti commerciali (Cedacri Spa, C-Global Spa, Docugest Spa, Cerved Group Spa, Cerved Credit Management Group Srl, Cerved Credit Management Spa, La Scala Cerved società tra avvocati a responsabilità limitata, Prelios Società di Gestione del Risparmio Spa).

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato. Nello specifico, i rapporti con DGB Bidco Holdings Limited e le società del Gruppo ION rientrano nell'ambito della normale gestione, ancorché taluni servizi siano essenziali per l'operatività della Banca; si tratta in parte di servizi che la Cassa utilizzava già prima del passaggio delle società del Gruppo ION allo status di parti correlate, e risultano conclusi a condizioni generalmente corrispondenti a quelle correnti sul mercato - come indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere con parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Dirigenti con responsabilità strategiche	8	189		2	
Soggetti esercitanti influenza notevole e altre parti correlate	33.047	23.530		2.017	15.983
Controllate					
Totale	33.055	23.719		2.019	15.983

Nell'Attivo della voce "Soggetti esercitanti influenza notevole e altre parti correlate" sono ricompresi 15,5 milioni di euro legati all'investimento nel fondo Eleuteria, gestito da Prelios Sgr (smobilizzo crediti non performing). Sono ivi compresi anche 13,3 milioni di risconti attivi vantati nei confronti del Gruppo Cedacri e 1,5 milioni vantati nei confronti del Gruppo Cerved. Sono invece contabilizzati nel Passivo 3 milioni di euro derivanti da fatture da ricevere da Cedacri, 1,3 milioni di euro relativi a ratei passivi nei confronti del Gruppo Cerved e 10,6 milioni di euro relativi a debiti per canoni di leasing operativo nei confronti della Fondazione CRV.

Rientrano tra i Costi verso "Soggetti esercitanti influenza notevole e altre parti correlate" 940 mila euro legati ai fitti passivi relativi agli immobili presi in locazione dalla Fondazione CRV e 445 mila euro derivanti da minusvalenza legate al fondo Eleuteria. Gli ulteriori Costi sono principalmente determinati dai corrispettivi delle prestazioni di servizi effettuate dalle altre società correlate a DGB Bidco Holdings Limited. I Ricavi sono prevalentemente legati al provento derivante dalla cessione di licenza d'uso della proprietà intellettuale della Banca effettuata nel 2023 (1,5 milioni di euro), mentre 490 mila euro sono relativi ai dividendi distribuiti dal fondo Eleuteria.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nello svolgimento della propria attività la Banca sottoscrive, in qualità di locatario, dei contratti di leasing operativo per i quali iscrive in bilancio il relativo diritto d'uso, relativo alle seguenti tipologie di attività materiali:

- Fabbricati
- Altre (automezzi)

Tali contratti sono contabilizzati in base alle indicazioni del principio IFRS16, già dettagliato nella Parte A – Politiche contabili, a cui si rimanda.

La Cassa si è avvalsa della facoltà di non iscrivere diritti d'uso e passività di leasing nei seguenti casi:

- Leasing di breve periodo (inferiori a 1 anno);
- Leasing relativi a beni di modico valore unitario. È convenuto che per modico valore si intendono beni con valore unitario fino a 5.000 euro. Si tratta principalmente di beni relativi a componenti hardware (PC, fotocopiatrici).

I canoni di locazione inerenti a queste tipologie di attività sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative".

Per quanto riguarda la determinazione della durata del leasing, la Cassa si basa sul periodo non annullabile stabilito nel contratto ed eventuali opzioni di rinnovo (anche tacito), qualora il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo, tenendo in considerazione anche l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione delle attività locate.

Nell'esercizio in corso non sono state messe in atto dalla Cassa operazioni di sale and lease back e non sono stati stipulati leasing finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore contabile dei diritti d'uso (RoU) è indicato nella Parte B – Attivo – Sezione 8 – voce 80 "Attività materiali".

Nel corso dell'esercizio, gli ammortamenti relativi ai RoU sono stati rilevati in bilancio per 1,948 milioni di euro, di cui:

- Ammortamenti fabbricati 1,856 milioni di euro,
- Altre (automezzi) 92 mila euro.

Il valore delle passività per leasing (operativo) è indicato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, nella tabella 1.6 "Debiti per leasing" sono esposti i flussi di cassa attualizzati suddivisi per fasce temporali. Gli interessi passivi relativi ai debiti per leasing sono esposti nella parte C – Sezione 1 – "Interessi passivi".

I canoni di locazione relativi ai leasing di breve termine e di beni con modesto valore unitario (esclusi dal principio IFRS16) sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative" per 275 mila euro. Tale importo comprende anche l'IVA indetraibile sui canoni passivi, nonché i costi dei servizi accessori relativi ai noleggi degli automezzi.

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

Le attività di leasing operativo, in qualità di locatore, sono essenzialmente riconducibili alla locazione di immobili (di proprietà e non).

I canoni di locazione attivi sono imputati per competenza nella voce 200 di CE "Altri proventi di gestione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto concerne il leasing operativo, gli immobili locati sono inclusi nello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Attività materiali" e sono suddivisi fra "Attività materiali a uso funzionale: Diritti d'uso acquisiti con il leasing" per gli immobili concessi in sublocazione e "Attività materiali detenute a scopo di investimento: Attività di proprietà" per gli immobili di proprietà.

I canoni attivi relativi agli immobili concessi in leasing operativo sono esposti nella Parte C - Sezione 14 – "Altri proventi di gestione" e sono così suddivisi:

Fitti attivi	31/12/2025
Immobili di proprietà	112
Immobili concessi in sublocazione	57
Altri	16
Totale	184

2. LEASING FINANZIARIO

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2025
	Pagamenti da ricevere Leasing operativo
Fino ad 1 anno	168
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	168
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	162
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	103
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	49
Oltre 5 anni	147
Totale	797

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare.

ALLEGATI

ALLEGATO 1
IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (valutazione al costo)

Immobili	Costo (fabbr. + terreno)	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
VOLTERRA - PIAZZA DEI PRIORI	4.556.566,46	-1.481.840,76	3.074.725,70
BASSA - VIA DELLA REPUBBLICA	505.000,00	-215.313,63	289.686,37
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	243.250,39	-113.124,17	130.126,22
CASALE M.MO - PIAZZA DEL POPOLO	245.246,27	-127.756,89	117.489,38
CECINA - CORSO MATTEOTTI	5.585.323,60	-2.530.593,37	3.054.730,23
CHIANNI - VIA BARTOLI	295.663,08	-145.261,98	150.401,10
CRESPINA - PIAZZA BATTISTI	178.195,20	-92.004,90	86.190,30
FABBRICA - VIA DI MEZZO	110.500,00	-56.254,58	54.245,42
FAUGLIA - VIA DELLA REPUBBLICA	264.600,00	-126.286,38	138.313,62
GUARDISTALLO - PIAZZA PLEBISCITO	179.590,62	-81.234,48	98.356,14
MONTECATINI VAL DI CECINA - PIAZZA REPUBBLICA	196.635,70	-119.076,53	77.559,17
MONTESCUDAIO - VIA DELLA LIBERTA'	154.693,92	-64.028,31	90.665,61
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	946.000,00	-403.340,02	542.659,98
PISA - CISANELLO - VIA VENEZIA GIULIA	1.162.000,01	-480.645,48	681.354,53
PONSACCO - VIA TOGLIATTI 3 (FIL)	1.076.543,85	-416.740,23	659.803,62
PONTEGINORI - STRADA STATALE 68	156.400,01	-79.621,83	76.778,18
RIPARBELLA - PIAZZA BALDASSERINI	176.397,59	-80.822,17	95.575,42
SALINE DI VOLTERRA - BORGO LISCI	368.625,20	-146.052,35	222.572,85
S.PIETRO IN PALAZZI - VIA AURELIA	988.333,77	-276.848,53	711.485,24
S.MINIATO BASSO - VIALE MARCONI	397.800,00	-169.607,46	228.192,54
SANTALUCE - PIAZZA DELLA RIMEMBRANZA	180.800,00	-92.043,65	88.756,35
SERRAZZANO - VIA DELLA CROCE	146.812,33	-72.214,28	74.598,05
STABBIA - VIA BERCILLI	572.387,98	-241.293,40	331.094,58
S.VINCENZO - CORSO ITALIA, 9	802.849,31	-302.100,11	500.749,20
PONSACCO VIA TOGLIATTI 10/20	1.785.810,43	-948.518,98	837.291,45
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 158)	235.300,05	-103.688,42	131.611,63
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 159)	252.772,07	-111.184,65	141.587,42
PIOMBINO VIA TELLINI	130.138,15	-48.682,71	81.455,44
POSTO AUTO GARAGE LA DOGANA	28.885,73	-12.276,41	16.609,32
LARDERELLO	211.480,29	-64.279,99	147.200,30
LA CALIFORNIA (NUOVA FILIALE)	253.638,05	-75.034,67	178.603,38
PONTASSERCHIO-VIA E.CHE GUEVARA 68	425.954,76	-93.152,73	332.802,03
VOLTERRA - EDIFICIO FORNELLI	3.930.831,93	-650.297,56	3.280.534,37
PISA- PIAZZA GRILLETTI nuova filiale	1.967.204,55	-320.270,23	1.646.934,32
VOLTERRA-TORRE BUONPARENTI A/2	529.569,03	-139.078,28	390.490,75
VOLTERRA-TORRE BUONPARENTI A/10-C/2	418.576,47	-113.634,65	304.941,82
Totali	29.660.376,80	-10.594.204,77	19.066.172,03

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (valutazione al fair value)

Immobili	Costo	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
TERRENO AGR.VOLTERRA - LOCALITA' IL CIPRESSO	62.000,00	0,00	62.000,00
TERRENO AGRICOLO LOC. LA BADIA	36.000,00	0,00	36.000,00
TERRENO AGR. LOC. VILLAGGIO GIARDINO	400.000,00	0,00	400.000,00
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	214.313,81	0,00	214.313,81
CASCIANA - TERME VIA DELLA PIEVE	186.151,60	0,00	186.151,60
CHIANNI - VIA BARTOLI	36.476,25	0,00	36.476,25
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	100.482,54	0,00	100.482,54
SANTALUCE - VIA DELLA RIMEMBRANZA	250.800,50	0,00	250.800,50
SANTALUCE - VIA DEL COMMERCIO	40.381,80	0,00	40.381,80
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 1	277.190,75	0,00	277.190,75
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 2	25.107,60	0,00	25.107,60
VOLTERRA - BADIA CAMALDOLESE	140.000,00	0,00	140.000,00
VOLTERRA PIAZZA MINUCCI	866.791,40	0,00	866.791,40
VOLTERRA-VILL.GIARDINO (EX CED)	524.519,35	-36.030,30	488.489,05
PECCIOLI EX-ESATTORIA	109.218,80	-10.080,00	99.138,80
CEVOLI (EX FILIALE)	63.665,29	-15.148,29	48.517,00
RIPARBELLA -VIA DELLA MADONNA	43.307,86	-13.684,91	29.622,95
NAVACCHIO (EX-FILIALE)	720.650,00	-201.049,60	519.600,40
VOLTERRA PALAZZO MATTEUCCI (ex-uffici)	2.243.235,70	-407.235,70	1.836.000,00
ROSIGNANO SOLVAY-Via Aurelia 342	607.357,97	-322.357,97	285.000,00
VOLTERRA VIA RICCIARELLI 68	63.650,25	0,00	63.650,25
MONTEVERDI M.MO - VIA SAN FRANCESCO 24	63.523,72	0,00	63.523,72
VOLTERRA - LOC. MAZZOLLA N. 62	60.059,50	0,00	60.059,50
VOLTERRA VIA LECCETTI 11/D	128.884,00	0,00	128.884,00
LIVORNO -Via Coccoluto	5.000,00	0,00	5.000,00
CASCIANA TERME -Via Gherardi 7	98.830,35	0,00	98.830,35
LIVORNO - Via Sproni 60	180.515,00	0,00	180.515,00
VOLTERRA -Borgo S.Stefano C1 e C2	44.366,70	0,00	44.366,70
LUCCA - Fraz.S.Filippo	756.443,20	0,00	756.443,20
MONSUMMANO TERME -	87.300,00	0,00	87.300,00
Totali	8.436.223,94	-1.005.586,77	7.430.637,17

RIEPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 80 DELL'ATTIVO

Tipologia di immobili	Costo totale immobile	Fondo di ammortamento	Valore di bilancio
Immobili ad uso funzionale	29.660.376,80	-10.594.204,77	19.066.172,03
Immobili detenuti per investimento	8.436.223,94	-1.005.586,77	7.430.637,17
Totali	38.096.600,74	-11.599.791,54	26.496.809,20

ALLEGATO 2

Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi contabilizzati nell'esercizio 2025 per i servizi di revisione legale e altri servizi resi dalla Società di Revisione "KPMG S.p.A." e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti nel bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	75.000
Altri servizi (*)	42.809
Totale	117.809

(*) per attività di verifica in ambito MIFID II 28 mila euro, per verifiche inerenti l'ambito IT 12 mila euro, per verifiche relative al Fondo Nazionale di Garanzia e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali 3 mila euro.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione Collegio Sindacale Bilancio al 31 dicembre 2025



CRV CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

Signori Azionisti,

la presente Relazione del Collegio Sindacale (il "**Collegio Sindacale**") della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. (la "**Banca**") è redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice civile in conformità D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ("**D. Lgs. 39/2010**"), al Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 o "**TUB**"), nonché al Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 o "**TUF**"), per riferire all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2025.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2024 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Il Collegio Sindacale ha altresì compiuto le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto l'attività ad esso demandata ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di sua competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio, le attività sono state svolte dalla società di revisione KPMG Italia S.p.A., il cui incarico di revisione legale, in ossequio alle disposizioni di settore, è stato conferito dall'assemblea dei soci in data 5 aprile 2019 per gli esercizi 2019-2027.

Nel darVi conto, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività svolta, segnaliamo che il Collegio Sindacale ha:

- partecipato alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca. Al riguardo non abbiamo rilevato violazioni della legge o dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- riferito al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle proprie verifiche per consentire l'adozione, ove necessario, di idonee misure volte alla mitigazione di potenziali rischi e di eventuali azioni correttive;

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate, nonché dalla Società di Revisione. In base alle informazioni messe a nostra disposizione, non abbiamo elementi da riferire;
- svolto le verifiche di competenza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendosi della presenza ai lavori dei Responsabili della Funzione di Controllo, i quali hanno assicurato il necessario scambio di informazioni sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle loro attività;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 nonché la conformità ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- rilasciato pareri e valutazioni previsti dalla legge e delle disposizioni regolamentari;
- ricevuto in data 13 aprile 2026 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537 /2014, che è stata tempestivamente trasmessa al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza osservazioni rilevanti;
- ricevuto in data 13 aprile 2026 dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537 /2014, la conferma della sua indipendenza e del fatto che non ha prestato servizi diversi dalla revisione contabili vietati ai sensi dell'art. 5 paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 537 /2014;
- incontrato per il consueto scambio di informative, l'Organismo di Vigilanza e preso visione della relativa relazione periodica dalla quale non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2021 che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- ha preso atto delle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione in merito alla sussistenza dei requisiti di idoneità degli esponenti aziendali ai sensi del D.M. 169/2020, nonché delle risultanze del processo di autovalutazione degli organi.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle competenti Autorità o menzione nella presente Relazione.

Si prosegue entrando nel dettaglio degli argomenti da portare alla vostra attenzione, all'esito della nostra attività di vigilanza.

FATTI RILEVANTI INTERVENUTI NEL CORSO DEL PERIODO E OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

La gestione dell'esercizio è stata focalizzata sul proseguimento della progressiva realizzazione del Piano Reboot 2024-2030 in ambito digitale, sulla prosecuzione delle attività di rafforzamento patrimoniale, sul consolidamento della redditività e contenimento dei costi, sulla riorganizzazione gestionale e della struttura organizzativa.

Le tematiche di seguito riportate relative a fatti intervenuti nel corso dell'esercizio sono state oggetto di analisi e approfondimenti da parte del Collegio Sindacale. In particolare:

Attività di de-risking e scenari di cessione

Nell'ambito della più ampia strategia di derisking finalizzata ad un ulteriore miglioramento dell'asset quality di CR Volterra e tenendo in considerazione le richieste dell'Organo di Vigilanza, la Banca ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza. L'Operazione è stata perfezionata il 18 dicembre 2025 e ha previsto la partecipazione di CR Volterra, di altre 2 banche e di un intermediario finanziario ex art. 106 del TUB. Il portafoglio di crediti in sofferenza, ceduto dagli originators al veicolo di cartolarizzazione Luzzatti POP NPLs 2025 S.r.l. (costituito ad hoc ai sensi della L.n.130/99), aveva un valore nominale dei crediti pari a 333 milioni di euro.

Piani di funding biennio 2025-2026

In data 21 febbraio 2025 la Banca d'Italia ha trasmesso una comunicazione, avente ad oggetto la raccolta dei piani di funding delle banche less significant per il biennio 2025-2026.

La Banca ha provveduto a definire i piani di funding per il biennio 2025-2026 e a trasmetterli all'Organo di Vigilanza. La definizione dei piani di funding è stata effettuata tenendo conto delle valutazioni preventive poste in essere dalle strutture di controllo della Banca e sottoposte al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Le informazioni ottenute con riguardo alle operazioni di significativa importanza economica, finanziaria e patrimoniale, realizzate dalla Banca, hanno permesso di verificare la loro aderenza alla normativa vigente e allo statuto sociale, confermando anche il loro allineamento con gli interessi della Cassa. Inoltre, consideriamo che queste operazioni, dettagliatamente spiegate nella Relazione sulla gestione, non presentano elementi che necessitino di commenti specifici da parte del Collegio Sindacale.

ATTIVITA' DELL'AUTORITA' DI VIGILANZA

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), in data 14 novembre 2025 la Banca d'Italia ha provveduto a comunicare i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi per la Cassa, come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) +1,3%, che sommato al 4,5% e al buffer di conservazione del capitale del 2,5%, ed alla componente target (Pillar 2 Guidance P2G) di 1,25% porta a un CET1 minimo del 9,55%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) + 1,7%, che sommato a un T1 del 6% e al buffer di conservazione del capitale del 2,5%, ed alla componente target (Pillar 2 Guidance P2G) di 1,25, porta a un T1 minimo del 11,45%, con un decremento dello 0,1% rispetto ai requisiti richiesti con la precedente comunicazione;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) + 2,3%, che sommato a un TCR 8% al buffer di conservazione del capitale del 2,5%, ed alla componente target (Pillar 2 Guidance P2G) di 1,25, porta a un TCR minimo del 14,05%, con un decremento dello 0,1% rispetto ai requisiti richiesti con la precedente comunicazione;

La Banca è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andava costituito gradualmente, prevenendo riserve graduali entro il 30 giugno 2025.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e dei comitati endoconsiliari informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e realizzate nell'esercizio 2025. Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 19 riunioni del consiglio di amministrazione e n. 29 riunioni dei Comitati endoconsiliari, ottenendo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, 5° comma del c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cassa.

Ha inoltre partecipato alle riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio.

Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge, allo statuto sociale e ai regolarmente applicabili e non sono manifestatamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 27 riunioni collegiali e svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, sulla base anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle disposizioni di vigilanza, riferendo al Consiglio di Amministrazione in ordine agli esiti delle proprie verifiche per consentire, ove necessario, l'adozione di idonee misure volte a mitigare i rischi, e di eventuali azioni correttive.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle normative emanate dall'Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento alle comunicazioni e richieste di informazioni dell'autorità medesima, verificando che alle stesse fosse data adeguata attenzione dalle strutture competenti, in aderenza alle vigenti disposizioni.

ATTIVITA' DI VIGILANZA E RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE E SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- verificato che gli organismi abbiano riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti;
- ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della Banca;
- valutato l'assetto organizzativo e il sistema dei controlli interni della Banca;
- incontrato i Responsabili delle "Funzioni di Controllo", ed esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni trasmesse dalle Funzioni di controllo, relativamente alle attività di loro competenza.

Il Collegio Sindacale ha avuto modo di riscontrare l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, ricevendo coerenti flussi informativi periodici.

Anche nel corso dell'esercizio 2025 sono proseguite le attività di riorganizzazione a livello gestionale ed operativo richieste dalla sempre crescente complessità organizzativa, informatica e strutturale della Banca.

Tutte le strutture aziendali sono state coinvolte, per i rispettivi ambiti di attività, nella riorganizzazione derivante dalle operazioni realizzate nell'anno e dalle prospettive di gestione

future, che hanno impattato e impatteranno sia la struttura informatica della Banca, sia l'assetto strutturale delle varie funzioni aziendali.

Con riferimento ai modelli organizzativi e di governance adottati dalla Banca il Collegio Sindacale:

- ha verificato che gli stessi siano conformi ai principi di corretta amministrazione e trasparenza, con una chiara separazione tra le funzioni di gestione e controllo;
- ha esaminato le politiche di compenso e di remunerazione per l'alta direzione e i dipendenti, verificando che le stesse siano allineate con la policy adottata dalla Banca e non incentivino l'assunzione di rischi eccessivi;
- ha riscontrato la necessaria indipendenza degli organi di controllo.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEL RISCHIO

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, in conformità agli obblighi previsti dalla legge e dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- l'esame delle relazioni delle funzioni aziendali di controllo, dei relativi aggiornamenti in esito al monitoraggio delle azioni correttive individuate, laddove necessarie;
- l'interscambio informativo continuo con le funzioni aziendali di controllo;
- l'acquisizione di informazioni dai responsabili di tutte le funzioni aziendali, laddove opportuno;
- la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e a quelle dei comitati endoconsiliari;
- l'acquisizione di informazioni da parte della Società incaricata della revisione legale del bilancio della Cassa.

Ai sensi del D.lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha vigilato su:

- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- il processo di informativa finanziaria;
- la revisione legale dei conti annuali della Banca.

A garanzia del corretto svolgimento dell'operatività aziendale, la struttura dei controlli interni si articola su tre livelli che costituiscono un unico sistema integrato azionato da funzioni di controllo differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

In questo contesto nel corso del 2025 si sono consolidate le attività di controllo, secondo approcci risk-based, metodologie e strumenti di risk assessment nonché reportistiche integrate con riferimento ai controlli di secondo e terzo livello.

Il complesso dei rischi aziendali è protetto con metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, assicurando efficienza ed efficacia dei processi operativi, affidabilità e integrità delle informazioni, oltre al corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa applicabile, nell'ottica della salvaguardia del patrimonio aziendale.

La formazione del personale promuove ed assicura lo sviluppo professionale dei dipendenti con l'obiettivo di favorire la comprensione delle dinamiche dei differenti business, dei modelli distributivi e relazionali di cui si avvale la Banca, degli assetti di governance ed organizzativi che ne costituiscono l'infrastruttura portante, rafforzando la conoscenza del quadro regolamentare, l'attenzione ai rischi tipici connessi allo sviluppo di ciascuna area di attività.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello, verificando la coerenza dei piani di attività con il profilo di rischio della Banca e monitorando l'avanzamento delle azioni correttive.

Sulla base delle evidenze acquisite, il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, oltre che la sua coerenza con il RAF, risulta complessivamente adeguato, ferma la necessità di proseguire il rafforzamento dei presidi in ambito ICT.

Il Collegio ha monitorato gli eventi operativi rilevanti intervenuti nel periodo, inclusi gli interventi sull'infrastruttura ICT, verificando l'adeguatezza delle misure adottate dal management.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circ. 285 Banca d'Italia), con particolare riferimento al sistema dei controlli interni e al RAF.

Inoltre, il Collegio Sindacale reputa positivamente le iniziative intraprese e quelle previste dal consiglio di amministrazione per l'efficientamento e il rafforzamento in termini qualitativi e quantitativi delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, volte a un sempre più adeguato e consapevole governo dei rischi in linea con le aspettative di Vigilanza.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Collegio Sindacale ha valutato per quanto di sua competenza l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai

responsabili delle diverse funzioni, sia attraverso periodici incontri con la società di revisione, oltre che dall'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Inoltre, tenuto conto delle complesse esigenze di controllo e coordinamento in capo agli uffici amministrativi competenti in materia contabile, fiscale e di governo dei costi, il consiglio di amministrazione nella seduta del 10 giugno 2025, ha rinnovato ad un consigliere, l'incarico speciale ex art. 2389 c.c. di sovrintendere all'organizzazione ed all'operatività delle strutture deputate alle predette materie, acquisendo la relativa reportistica.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della Procedura con Parti Correlate denominata "Policy sulle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", approvata nella sua ultima versione, nel corso del Consiglio di amministrazione del 26 marzo 2025 e sulla sua corretta applicazione. In particolare, per quanto riguarda le operazioni in potenziale conflitto d'interesse, in quanto effettuate con parti correlate, il Collegio Sindacale informa che tutte le operazioni sono state deliberate con il parere degli organi preposti. Per completezza si rileva che nel corso dell'anno 2025 non sono state compiute operazioni ordinarie di "maggiore rilevanza" a norma delle disposizioni di settore.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale e la società di revisione legale si sono scambiati tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti durante gli incontri avuti. In merito agli argomenti trattati non si rendono necessarie osservazioni da riportare nella presente relazione.

Durante l'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, ottenendo l'informativa sugli ulteriori incarichi attribuiti al revisore ed alla sua rete e concludendo sulla effettiva sussistenza e permanenza del requisito. Il Collegio Sindacale ha ottenuto dalla società di revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art.6 paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 ISA Italia 260.

Gli incarichi alla società di revisione per servizi resi dalla medesima e da società appartenenti alla sua rete sono indicati nella tabella sotto riportata.

Percettore	Tipologia del servizio	Importo
KPMG Italia S.p.a.	Revisione legale di conti	75.000
KPMG Italia S.p.a.	Altri servizi diversi dalla revisione legale	42.809

La società di revisione KPMG Italia S.p.a. ha prodotto la prevista attestazione ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2010. Più in particolare, rinviando alla relazione di competenza come acclusa nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi.

Il Collegio da atto che la Banca ha conferito, nel corso dell'esercizio 2025, un incarico a KPMG Advisory S.p.A. nell'ambito di una proposta di consulenza e assistenza per attività di Assessment su aree normative e Board Induction, finalizzate allo svolgimento di una valutazione del posizionamento della Cassa, rispetto alle principali tematiche oggetto di confronto tra l'Autorità di Vigilanza e alcuni Istituti Less Significant oggetto di recenti ispezioni e in attività di induction ai Consiglieri di Amministrazione.

Essendo KPMG Advisory S.p.A. società facente parte del network KPMG a cui appartiene anche l'attuale revisore legale della Cassa, il Collegio ha ritenuto di dover verificare se le attività oggetto della citata proposta possano rientrare o meno tra quelle espressamente vietate dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014.

La verifica svolta dal Collegio ha portato a ritenere che i servizi sopra descritti, non ricadono tra quelli previsti nell'art 5 del regolamento EU 537/2014, e, conseguentemente, non sono quindi da considerarsi incompatibili con il ruolo di revisore legale o tali da minare l'indipendenza e l'obiettività del revisore

DENUNCE, OMISSIONI O FATTI CENSURABILI, PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2025 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile; inoltre non sono stati effettuati interventi ex articolo 2406 del Codice civile e non sono state presentate denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7 del Codice civile, né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Al collegio sindacale non risulta che nel corso dell'esercizio 2025 siano stati notificati esposti nei confronti della Banca.

La società di revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Durante l'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri:

1. in data 28 gennaio 2025 parere su Comunicazione Banca d'Italia in merito agli "esiti degli accertamenti ispettivi presso Cedacri";

2. in data 24 marzo 2025 parere su relazioni annuali Funzioni di Controllo e piano di Funding 2025-2026;
3. in data 30 aprile 2025 parere su ICAAP, ILAAP, RAF, FEI;
4. in data 26 settembre 2025 parere su incarico KPMG Advisory S.p.A.;
5. in data 11 dicembre 2025 parere sull'attività di audit richiesta da Banca d'Italia in merito ai prestiti con garanzia pubblica

VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale dà atto di aver svolto l'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio 2025 con carattere di normalità e che da tale vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Sulla base delle informazioni raccolte e degli incontri avuti con le funzioni aziendali nel corso dell'attività ispettiva, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Anche tenendo conto di eventuali interventi migliorativi e correttivi da valutare, il Collegio Sindacale conferma l'adeguatezza:

- del sistema di governance e del correlato sistema di controlli interni e gestione dei rischi, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della complessiva documentazione in tema di governo societario redatta in conformità alle disposizioni in materia;
- del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, delle Funzioni di Controllo.

Il Collegio ritiene che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca risulti complessivamente adeguato alla natura e dimensione dell'intermediario, nonché coerente con il principio di sana e prudente gestione.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, messo a disposizione nei termini di legge, in merito al quale si riferisce quanto segue.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea nonché alle regole di

compilazione stabilite Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La Società di Revisione, come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 13 aprile 2026 la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

Il Collegio Sindacale, considerando le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione dalla quale non risultano elementi di criticità, non rileva motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori. Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Volterra, 14 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Simone Sartini – Presidente del Collegio Sindacale



Dott. Lorenzo Sampieri – Sindaco Effettivo



Dott.ssa Patrizia Zucchetti – Sindaco Effettivo



Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A.2 Paragrafo 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A. 2 Paragrafo 15 Altre informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nota integrativa: Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo: Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Nota integrativa: Parte C - Informazioni sul conto economico: Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Nota integrativa: Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Sezione 1 Rischio di credito

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela (finanziamenti) rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €1.237,0 milioni e rappresentano complessivamente il 64,8% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €5,3 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione e valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un possibile deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento ed alla esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sono attività di stima complesse, caratterizzate da un alto grado di incertezza, nelle quali gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e la valutazione delle eventuali garanzie, le ipotesi di cessione di crediti deteriorati sul mercato, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p>	<p>Le procedure di revisione pianificate e svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del network KPMG in materia di valutazioni, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore ed alla determinazione delle rettifiche di valore;• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché gli adeguamenti resi necessari alla luce dell'attuale situazione macroeconomica;• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;



La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è anche influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al



Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. ci ha conferito in data 05 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 13 aprile 2026

KPMG S.p.A.


Maurizio Cicchini
Socio

